

fondazione  
**enpaia**

Modello di Organizzazione,  
Gestione e Controllo ai sensi del  
D.Lgs. 231/2001

*Parte Speciale*

## Cronologia delle revisioni

N° Versione	Data approvazione	Motivo della revisione
1	1 gennaio 2020	Prima approvazione
2	<u>20 luglio 2022</u>	Aggiornamento

## Sommario

TERMINI E DEFINIZIONI.....	4
1. Le famiglie di reato considerate .....	5
2. Famiglie di reato astrattamente rilevanti nell'ambito della realtà della Fondazione.....	6
3. I processi sensibili .....	9
A. Amministrazione del Personale.....	10
B. Selezione ed assunzione del personale.....	14
C. Ciclo Passivo .....	20
D. Gestione degli adempimenti fiscali .....	26
E. Gestione degli adempimenti in materia societaria, tenuta delle scritture contabili e predisposizione del bilancio di esercizio.....	30
F. Gestione dei contenziosi giudiziali, stragiudiziali, accordi transattivi, claims.....	34
G. Contributi e Accertamento .....	37
H. Prestazioni previdenziali, TFR e Fondo Previdenza .....	42
I. Gestione Speciale .....	45
J. Gestione separata - Agrotecnici.....	49
K. Gestione separata – Periti Agrari.....	53
L. Gestione assicurazione infortuni .....	57
M. Previdenza Complementare.....	61
N. Assistenza Sanitaria – FIA e FIS .....	64
O. Gestione dei sistemi informatici, delle reti e dei mezzi di comunicazione promozionale.....	67
P. Gestione del sistema di prevenzione e protezione per la sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.....	74
Q. Gestione dei rapporti con istituti bancari e gestione dei conti correnti .....	81
R. Gestione dei rapporti istituzionali e della comunicazione esterna .....	84
S. Verifiche e Ispezioni.....	87
T. Gestione degli investimenti mobiliari.....	89
U. Gestione degli investimenti immobiliari.....	94
U. U.1. Gestione dei contratti immobiliari.....	94
U. U.2. Gestione delle manutenzioni (ordinarie e straordinarie) .....	99
U. U.3. Gestione della dismissione immobili .....	103
U. U.4. Investimenti immobiliari.....	107
U. U.5. Gestione crediti locativi e contenzioso.....	111

## TERMINI E DEFINIZIONI

Termini	Definizioni
Decreto o D. Lgs. n. 231/2001	Decreto Legislativo 8 Giugno 2001, n. 231, recante <i>“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”</i>
“la Fondazione” o ENPAIA	Fondazione E.N.P.A.I.A., Fondazione Nazionale di Previdenza per gli Addetti e gli Impiegati in Agricoltura
CdA	Consiglio di Amministrazione della Fondazione
Modello organizzativo o Modello	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del Decreto
OdV o Organismo	Organismo di Vigilanza
P.A.	Pubblica Amministrazione
Sistema Disciplinare	Sistema disciplinare facente parte del Modello
Presidente CdA	Presidente de Consiglio di Amministrazione
Direttore Generale	Direttore Generale della Fondazione
CdS	Collegio Sindacale della Fondazione
RSPP	Responsabile della Sicurezza Prevenzione e Protezione ai sensi del D.lgs. 81/08 – Testo Unico sulla Sicurezza sui luoghi di lavoro

## PREMESSA

La Parte Speciale del presente Modello si propone di disciplinare concretamente e in modo uniforme le condotte dei Destinatari del Modello della Fondazione E.N.P.A.I.A. - Fondazione Nazionale di Previdenza per gli Addetti e gli Impiegati in Agricoltura - tramite la costruzione di un insieme strutturato di regole di comportamento e di elementi di controllo (es.: Codice Etico; procedure; protocolli), diretti a prevenire la commissione dei reati presupposto di cui al D.Lgs. n. 231/2001.

A tal fine, la presente Parte Speciale è articolata considerando i singoli “processi” della Fondazione sensibili oggetto della relativa mappatura (allegata al presente Modello) e si compone delle seguenti parti:

- individuazione dei processi sensibili interessati;
- descrizione dei processi interessati;
- individuazione delle “famiglie” di reato astrattamente configurabili per ciascun processo sensibile;
- individuazione dei Key Officer dei processi sensibili interessati, responsabili dell’applicazione ed efficace attuazione delle disposizioni contenute nella specifica sessione/capitolo;
- controlli: principi generali e procedure specifiche.

L’Obiettivo della Parte Speciale è, dunque, quello di:

- consentire una immediata conoscenza dei reati appartenenti alla singola “famiglia” di reato in esame;
- comprendere le concrete modalità di realizzazione nella realtà della Fondazione del rischio-reato;
- definire specifiche regole di comportamento;
- imporre l’adozione di specifici elementi di controllo preventivi.

### 1. Le famiglie di reato considerate

Come già evidenziato, l’art. 6, comma 2, lett. a), del D.Lgs. n. 231/2001 prevede che il Modello debba individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi i reati presupposto.

In coerenza con tale previsione, ENPAIA ha provveduto a identificare le attività c.d. “a rischio” e le singole aree aziendali nel cui ambito potrebbero essere commessi i reati attraverso l’attività di mappatura richiamata nella Parte Generale del presente Modello (detta analisi è contenuta nella “Mappatura dei Rischi ex D.Lgs. 231/01”).

In particolare, l’esame preliminare dell’attività della Fondazione ha consentito innanzitutto di rilevare le fattispecie criminose, potenzialmente idonee a realizzarsi in ambito aziendale.

In sintesi, come già detto nella parte generale del presente Modello, le famiglie di reato previste dal Decreto sono le seguenti:

- Reati contro il patrimonio della Pubblica Amministrazione (*art. 24*);
- Reati informatici e trattamento illecito dei dati (*art. 24 bis*);
- Reati di criminalità organizzata (*art. 24 ter*);
- Reati contro la Pubblica Amministrazione (*art. 25*);
- Reati contro la fede pubblica (*art. 25 bis*);

- Reati contro l'industria ed il commercio (*art. 25 bis.1*);
- Reati societari (*art. 25 ter*);
- Reati con finalità di terrorismo (*art. 25 quater*);
- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (*art. 25 quater 1*);
- Reati contro la personalità individuale (*art. 25 quinquies*);
- Reati di abuso di mercato (*art. 25 sexies*);
- Reati transnazionali (*L. 146/2006*);
- Reati di lesioni colpose e omicidio colposo commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (*art. 25 septies*);
- Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (*art. 25 octies*);
- Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (*art. 25 octies.1*);
- Reati in materia di diritto d'autore (*art. 25 novies*);
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria (*art. 25 decies*);
- Reati ambientali (*art. 25 undecies*);
- Reati di impiego di cittadini di paesi terzi con soggiorno irregolare (*art. 25 duodecies*);
- Razzismo e Xenofobia (*art. 25 terdecies*);
- Frode nelle competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (*art. 25-quaterdecies*);
- Reati tributari (*art. 25-quinquiesdecies*);
- Reati di contrabbando (*art. 25-sexiesdecies*);
- Delitti contro il patrimonio culturale (*art. 25-septiesdecies*);
- Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (*art. 25 duodevices*).

## 2. Famiglie di reato astrattamente rilevanti nell'ambito della realtà della Fondazione

È stata effettuata un'analisi preliminare, considerando tutte le fattispecie di reato richiamate ad oggi dal D. Lgs. 231/2001 (di seguito il "Decreto"), per valutare se in linea teorica le fattispecie richiamate possano anche solo astrattamente essere configurabili rispetto alle specificità delle attività svolte dalla Fondazione, alle caratteristiche del sistema organizzativo adottato ed alla configurazione giuridica della Fondazione medesima.

A seguito di detta analisi preliminare, sono state considerate astrattamente ipotizzabili determinate fattispecie di reato, per le quali tuttavia è stato espresso un giudizio di rischio residuale dal punto di vista della concreta realizzazione delle stesse all'interno della Fondazione.

In ragione di ciò, rispetto a dette fattispecie di reato, non è stata effettuata la successiva analisi di dettaglio volta a determinare l'area aziendale nel cui ambito i rischi-reato potrebbero configurarsi ed i relativi livelli di controllo.

Tuttavia, occorre osservare che in relazione alle seguenti fattispecie di reato sono stati inseriti specifici principi di comportamento nel Codice Etico adottato dalla Fondazione:

### ***Art. 25-bis – Reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo***

Le fattispecie ex artt. 453 c.p. (Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate), 454 c.p. (Alterazione di monete), 455 c.p. (Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate), 457 c.p. (Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede), 459 c.p. (Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati), 460 c.p. (Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo), 461 c.p. (Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata), 464 c.p. (Uso di valori di bollo contraffatti o alterati), sono state oggetto di un'analisi preliminare svolta sulla base di valutazioni che hanno preso a riferimento parametri quali la peculiarità del business aziendale, l'eventuale utilizzo di moneta, di carte di pubblico credito e valori di bollo nell'esercizio delle proprie attività e la disponibilità massima utilizzabile per ciascuno strumento di pagamento. Alla luce di tale valutazione, si è riscontrato un rischio residuale dal punto di vista della concreta realizzazione delle stesse all'interno della Fondazione, così come per le fattispecie afferenti la contraffazione o alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali, ex art. 473 c.p. e l'introduzione nello Stato e commercio di prodotti falsi, di cui all'art. 474 c.p. in quanto la Fondazione non gestisce alcun processo attinente la proprietà industriale (i.e. attività di registrazione, gestione e monitoraggio di marchi e brevetti).

### ***Art. 25-bis 1 – Reati contro l'industria e il commercio***

All'interno di tale famiglia di reato, l'art. 513 bis c.p. (Illecita concorrenza con violenza e minaccia) trova attuazione, sulla base delle indicazioni giurisprudenziali, sostanzialmente in due categorie di condotte: da un lato, quelle poste in essere da imprese mafiose o contigue ai gruppi criminali organizzati; dall'altro, quelle proprie di piccole imprese individuali in cui l'imprenditore usa minacce o violenza per cercare di liberarsi da altri concorrenti della stessa dimensione. Alla luce di tale valutazione, si è riscontrato un rischio residuale dal punto di vista della concreta realizzazione della fattispecie incriminatrice in esame all'interno della Fondazione

### ***Art. 25-quater 1 – Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili***

Così come per le altre fattispecie di reato con riguardo alle quali sorge la responsabilità della Fondazione, anche i delitti relativi a tale famiglia di reato devono essere commessi nell'interesse o a vantaggio dell'impresa. Alla luce di tale valutazione, si è riscontrato un rischio residuale di concreta applicazione delle fattispecie di reato nella realtà aziendale in esame. Peraltro, sulla base delle indicazioni giurisprudenziali in materia, tale reato trova maggiore possibilità di configurazione nell'ambito di cliniche e strutture sanitarie.

### ***Art. 25-quinquies – Reati contro la personalità individuale***

Per tali fattispecie è possibile ritenere astrattamente configurabile il rischio-reato nella realtà di ENPAIA. Tuttavia, dal punto di vista della concreta realizzazione delle stesse all'interno della Fondazione, si è riscontrato un rischio residuale, dato che i delitti in oggetto devono essere commessi nell'interesse o a vantaggio della Fondazione. La stessa casistica giurisprudenziale testimonia come tali fattispecie di reato possono trovare applicazione concreta in realtà aziendali che operano nel settore editoriale o dell'audiovisivo, con riferimento a pubblicazioni di materiale pornografico attinente a minori, o, ancora, in imprese che gestiscono siti Internet, che organizzano iniziative turistiche, nelle quali potrebbero ricomprendersi servizi collaterali potenzialmente riconducibili a condotte di sfruttamento della prostituzione minorile. Quanto invece ai reati connessi alla schiavitù, ove rileva la condotta costituita dal procacciamento illegale della forza lavoro attraverso il traffico di migranti e la tratta degli schiavi, occorre sottolineare che tali ipotesi di reato si estendono non solo al soggetto che direttamente realizza la condotta

illecita, ma anche a chi consapevolmente agevola anche solo finanziariamente la medesima condotta. Nella realtà di ENPAIA il rischio-reato in esame pare astrattamente configurabile, ma si è riscontrato un rischio residuale di concreta applicazione delle fattispecie di reato in esame all'interno della Fondazione; si pensi, ad esempio, alle potenziali casistiche rappresentate dalla condotta di agevolazione finanziaria consapevole, per le quali tuttavia valgono le considerazioni svolte al punto precedente in riferimento ai reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico. Pertanto, l'unica fattispecie astrattamente applicabile alla realtà è "l'Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro" di cui all'art. 603-bis c.p., come specificato nella sezione di riferimento della Mappatura.

#### ***Art. 25-terdecies – Razzismo e Xenofobia***

All'interno di tale famiglia di reato, le fattispecie richiamate trovano applicazione nel caso di organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi aventi tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi, nonché la propaganda ovvero l'istigazione e l'incitamento, commessi in modo che derivi concreto pericolo di diffusione, fondandosi in tutto o in parte sulla negazione della Shoah o dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra. Tale fattispecie risulta astrattamente applicabile verso gli enti operanti nel contesto della creazione e diffusione di opinioni, ossia che operano nel mondo della politica, dell'editoria e della comunicazione in genere. Pertanto, con riguardo a ENPAIA, in considerazione delle specifiche attività svolte, le fattispecie di reato sopra richiamate non sono state ritenute potenzialmente applicabili.

#### ***Art. 25-quaterdecies - Frode in competizioni sportive esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati***

Il delitto di frode sportiva (art.1 L. 401/1989) punisce "chiunque offre o promette denaro o altra utilità o vantaggio a taluno dei partecipanti ad una competizione sportiva organizzata dalle federazioni riconosciute, al fine di raggiungere un risultato diverso da quello conseguente al corretto e leale svolgimento della competizione, ovvero compie altri atti fraudolenti volti al medesimo scopo" nonché "il partecipante alla competizione che accetta il denaro o altra utilità o vantaggio, o ne accoglie la promessa". Pertanto, alla luce dell'attività commerciale svolta da ENPAIA, non è stata riscontrata alcuna attività sensibile riferibile a tale categoria di reati.

#### ***Art. 25-sexiesdecies - Contrabbando***

Per tali fattispecie si rileva che potrebbero astrattamente essere realizzati nell'ambito dei rapporti con l'autorità doganale in relazione alle attività di pagamento dei dazi doganali. Pertanto, in considerazione dell'attività svolta e dell'organizzazione di ENPAIA si ritiene il rischio residuale dal punto di vista della concreta realizzazione delle stesse all'interno dell'azienda.

Si ribadisce che ciascuna tipologia di reato ricompresa nel Decreto 231 è presa in considerazione nel Codice Etico adottato dalla Fondazione, il quale stabilisce i valori e le norme di comportamento cui ciascun soggetto che opera per conto della stessa deve attenersi. Pertanto, tali valori e norme di comportamento sono altresì finalizzate ad evitare e stigmatizzare il verificarsi di condotte astrattamente integranti le fattispecie di reato presupposto della responsabilità amministrativa degli enti.

### 3. I processi sensibili

Alla luce dell'attività svolta da ENPAIA sono stati individuati i seguenti processi sensibili oggetto della relativa mappatura ai sensi del D.lgs. 231/2001.

- A. Amministrazione del personale;
- B. Selezione ed assunzione del personale;
- C. Ciclo passivo;
- D. Gestione adempimenti fiscali;
- E. Gestione degli adempimenti in materia societaria, tenuta delle scritture contabili e predisposizione del bilancio d'esercizio;
- F. Gestione dei contenziosi giudiziali, stragiudiziali, accordi transattivi.
- G. Contributi e Accertamento;
- H. Prestazioni previdenziali, TFR e Fondo Previdenza;
- I. Gestione Speciale;
- J. Gestione Separata – Agrotecnici;
- K. Gestione Separata – Periti Agrari;
- L. Gestione Assicurazione Infortuni;
- M. Previdenza Complementare;
- N. Assistenza sanitaria – FIA e FIS;
- O. Gestione dei sistemi informatici e delle reti;
- P. Gestione del sistema di prevenzione e protezione per la sicurezza e salute nei luoghi di lavoro;
- Q. Gestione dei rapporti con istituti bancari e gestione dei conti correnti;
- R. Gestione dei rapporti istituzionali e della comunicazione esterna;
- S. Verifiche ed ispezioni;
- T. Gestione degli investimenti mobiliari;
- U. Gestione degli investimenti immobiliari:
  - U.1 Gestione dei contratti immobiliari;
  - U.2 Gestione delle manutenzioni (ordinarie straordinarie);
  - U.3 Gestione delle dismissioni di immobili;
  - U.4 Investimenti immobiliari;
  - U.5 Gestione crediti locativi e contenzioso.

## A. Amministrazione del Personale

Di seguito si elencano i reati previsti e sanzionati dal D.Lgs.231/01 a cui l'attività sensibile individuata si ritiene essere maggiormente esposta sulla base del *risk assessment* effettuato. Non si esclude, tuttavia, che l'attività possa essere esposta, in via residuale, ad altri reati sanzionati dal D.Lgs.231/01.

- Reati contro il patrimonio della P.A. (art. 24 D.Lgs. 231/2001):

- art. 640, comma 2, n. 1, c.p.: *"Truffa ai danni dello Stato"*

*Il reato di truffa ai danni dello Stato (art. 640, comma 2, n. 1, c.p.) potrebbe essere commesso attraverso la mancata corresponsione degli oneri sociali dovuti mediante la falsificazione dei dati riguardanti il personale.*

- Reati Societari (art. 25 ter D.Lgs. 231/2001):

- art. 2621 c.c.: *"False comunicazioni sociali"*

- art. 2621-bis c.c. *"Fatti di lieve entità"*

*Potrebbe essere commesso il reato di false comunicazioni sociali attraverso la falsa rappresentazione dell'ammontare in bilancio dei costi inerenti alla gestione del personale.*

- Reati contro la Personalità individuale (art. 25 D.Lgs. 231/2001):

- art. 603 bis (Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro)

*Nell'ambito dell'attività richiamata potrebbe astrattamente realizzarsi il reato di cui all'art. 603-bis qualora la Fondazione utilizzi o impieghi lavoratori in condizioni di sfruttamento approfittando del loro stato di bisogno, ovvero con la consapevolezza della condizione di difficoltà sociale o economica, anche solo contingente, del lavoratore (inclusi eventuali lavoratori in subappalto).*

### La riforma della disciplina del Codice civile in materia di falso in bilancio

La Legge 27 maggio 2015 n. 69, ha incisivamente modificato le fattispecie di false comunicazioni sociali previste dagli artt. 2621 e 2622 c.c., con una netta inversione di tendenza rispetto alla riforma attuata nel 2002.

La previgente normativa distingueva tra la fattispecie base di natura contravvenzionale di cui all'art. 2621 "False comunicazioni sociali" (costruita come reato di pericolo) e quella di natura delittuosa di cui al successivo art. 2622, che sanzionava il danno effettivo subito dalla Fondazione, dai soci o dai creditori in conseguenza del falso in bilancio. In entrambi i casi di falso in bilancio, la punibilità era esclusa:

- nel caso in cui le falsità o omissioni delle scritture contabili della Fondazione non avessero alterato sensibilmente la situazione economica, finanziaria o patrimoniale della Fondazione o del gruppo societario di cui fa parte la Fondazione;
- nel caso in cui avesse portato ad una variazione del risultato di esercizio non superiore al 5%, oppure

una variazione del patrimonio societario non superiore all'1%.

Nel solo caso di falso in bilancio di cui all'art. 2622, la punibilità era comunque esclusa ove le stime successive alla dichiarazione differissero meno del 10% rispetto alla stima corretta.

Rispetto alla disciplina precedente, la novella legislativa distingue tra falso in bilancio di società non quotate e falso in bilancio di società quotate, sanzionando entrambe le fattispecie come delitto, statuendo, nel primo caso, la pena della reclusione da 1 a 5 anni, e da 3 a 8 anni ove si tratti di società quotate.

Viene prevista, per le società non quotate, una ipotesi attenuata del reato nonché uno specifico caso di non punibilità per lieve entità dell'illecito.

L'art. 12 della suddetta Legge coordina altresì il contenuto del D.Lgs. 231/2001 intervenendo sull'entità delle pene pecuniarie.

I principali elementi di novità dell'articolo 2621 del codice civile sono i seguenti:

- ✓ le false comunicazioni sociali, attualmente sanzionate come contravvenzione, tornano ad essere un delitto, punibile con la pena della reclusione (da uno a cinque anni);
- ✓ la fattispecie viene configurata come reato di pericolo, perseguibile di ufficio;
- ✓ l'esistenza di un danno patrimoniale alla Fondazione, ai soci o ai creditori sociali costituisce circostanza aggravante, da cui deriva l'aumento di pena;
- ✓ viene punita l'esposizione fraudolenta oltre che dei fatti, anche di informazioni mendaci sulla situazione economico patrimoniale della Fondazione o del gruppo (attualmente è punita solo l'esposizione di fatti materiali e l'omissione delle informazioni);
- ✓ l'intervento riformatore si è poi fatto carico di mettere a punto una formula rispettosa dell'esigenza di mantenere al di fuori dell'ambito di rilevanza penale quelle difformità sostanzialmente irrilevanti, in quanto inidonee a generare nel destinatario della comunicazione un inganno in ordine alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Fondazione. In questo senso si è fatto ricorso alla formula "in modo concretamente idoneo a indurre in inganno".

Le misure proposte configurano il delitto di falso in bilancio punibile con pene che consentono le misure cautelari detentive e le intercettazioni telefoniche e lo qualificano come reato di pericolo concreto. Il punto centrale della nuova disciplina è l'eliminazione delle cause di non punibilità, prima infatti chi falsificava il bilancio, non superando per ogni singola operazione falsificata il 10 per cento del valore reale della singola operazione o non superando importi consistenti rispetto al valore dell'attività societaria, non era punibile.

L'articolo 2621-bis c.c. disciplina l'ipotesi che il falso in bilancio di cui all'art. 2621 sia costituito da fatti "di lieve entità", salvo che costituiscano più grave reato. Tale fattispecie, punita con la reclusione da sei mesi a tre anni, viene qualificata dal giudice tenendo conto della natura e delle dimensioni della Fondazione; delle modalità o degli effetti della condotta.

Analoga sanzione si applica – in base al secondo comma del nuovo articolo 2621-bis – anche nel caso in cui le falsità o le omissioni riguardano società che non superano i limiti indicati dal secondo comma dell'articolo 1 della legge fallimentare (RD 267/1942).

Si tratta, quindi, delle società:

- con un attivo patrimoniale di ammontare complessivo annuo non superiore ad euro trecentomila;
- che hanno realizzato, negli ultimi tre esercizi, ricavi lordi per un ammontare complessivo annuo non superiore ad euro duecentomila;
- che hanno un ammontare di debiti anche non scaduti non superiore ad euro cinquecentomila.

Nell'ipotesi prevista dal secondo comma, il delitto è procedibile a querela della Fondazione, dei soci, dei creditori o degli altri destinatari della comunicazione sociale. La sanzione ridotta prevista dal secondo comma per le specifiche tipologie di società più piccole costituisce pertanto una presunzione assoluta, introdotta

direttamente dalla legge, circa la sussistenza del fatto di lieve entità e l'applicabilità della relativa sanzione. I principali elementi di novità del nuovo falso in bilancio delle società quotate di cui articolo 2622, primo comma, del codice civile - che parzialmente coincidono con quelli di cui all'art. 2621 - sono i seguenti:

- la fattispecie è configurata come reato di pericolo anziché di danno;
- scompare, infatti, ogni riferimento al danno patrimoniale causato alla Fondazione;
- le pene sono aumentate (reclusione da tre a otto anni, anziché da uno a quattro anni);
- scompaiono, come nel falso in bilancio delle società non quotate, le soglie di non punibilità;
- è anche qui modificato il riferimento al dolo (permane il fine del conseguimento per sé o per altri di un ingiusto profitto, ma viene meno "l'intenzione di ingannare i soci o il pubblico" mentre è esplicitamente introdotto nel testo il riferimento alla consapevolezza delle falsità esposte);
- è eliminato il riferimento all'omissione di "informazioni", sostituito da quello all'omissione di "fatti materiali rilevanti";
- è introdotto come nell'art. 2621 l'elemento oggettivo ulteriore della "concreta" idoneità dell'azione o omissione ad indurre altri in errore.

*Nell'ambito di tale macro-attività potrebbe essere commesso il reato di false comunicazioni sociali (artt. 2621 e 2621-bis c.c.), attraverso la falsa rappresentazione dell'ammontare in bilancio dei costi inerenti alla gestione del personale.*

### **Soggetti coinvolti:**

- *Direttore Generale*
- *Direzione Risorse Umane Organizzazione Processi e Sistemi*
- *Responsabile Risorse Umane*
- *Ufficio Bilancio e Fiscalità*

### **Controlli: principi generali e protocolli specifici**

- *Deleghe/Procure:* Il Presidente ha la legale rappresentanza dell'ente. Il Direttore Generale:
  - coordina l'organizzazione dei servizi;
  - propone l'organigramma dell'Ente ed è a capo del personale che assegna ai vari servizi;
  - cura l'attività diretta al conseguimento dei risultati e degli obiettivi;
  - propone al Consiglio d'Amministrazione i provvedimenti ritenuti necessari alla realizzazione dei compiti istituzionali dell'Ente;
  - attua le disposizioni di legge e le delibere degli organi dell'Ente;
  - nell'ambito del contratto di cui all'articolo 5, comma 2 del decreto legislativo n. 509 del 1994, esercita tutte le attribuzioni conferitegli dalla Statuto, dai Regolamenti di cui all'articolo 2 del presente Statuto, dal Presidente e dal Consiglio d' Amministrazione.
  
- *Ruoli e responsabilità e Gestione del processo:* il Responsabile Risorse Umane, sotto la supervisione del

Dirigente HR, cura la gestione del personale amministrativo. La gestione delle paghe è gestita internamente, avvalendosi, ove opportuno, del supporto di consulenti esterni specializzati.

- *Anagrafica dipendenti*: è presente un'anagrafica dipendente, con accesso ristretto alle persone identificate.
  
- *Gestione del processo*: è stata implementata l'informatizzazione e la regolamentazione degli ingressi/uscite presso la Fondazione da parte personale mediante specifico software gestionale. Le ferie/permessi/ devono essere autorizzate dal responsabile di Area/Direzione competente. I dati relativi ai cedolini vengono elaborati dal software gestionale. I flussi dei pagamenti vengono inseriti su piattaforma dell'istituto tesoriere dall'Ufficio Gestione Risorse Umane.
  
- *Archiviazione*: è assicurata, a cura dell'Ufficio HR, l'archiviazione in formato elettronico e/o cartaceo di tutta la documentazione afferente al processo in esame.
  
- *Tracciabilità*: tutto il processo di gestione degli adempimenti amministrativi del personale, sia di sede sia del personale degli stabili, è tracciato mediante il sistema gestionale INAZ, il cui accesso è consentito solo ai soggetti autorizzati mediante apposito id e password.
  
- *Procedure*: la Fondazione ha formalizzato delle linee guida per la gestione delle trasferte.

#### **Protocolli di prevenzione:**

- esistenza di segregazione tra chi: predispone la documentazione relativa agli adempimenti ricompresi nell'area a rischio in oggetto; verifica e approva la documentazione; processa/elabora la documentazione;
- gestione documentata dell'anagrafica dipendenti e delle modifiche alla stessa effettuate;
- formale autorizzazione delle richieste di ferie/straordinari/permessi del personale, tramite procedura informatica;
- formale autorizzazione delle variazioni retributive a favore del personale;
- profilazione delle utenze, all'interno del sistema informativo aziendale dedicato all'amministrazione del personale;
- verifica dell'aderenza del trattamento retributivo ed assicurativo del lavoratore straniero rispetto a quanto previsto dalle leggi vigenti e dai contratti collettivi nazionali di lavoro applicabili;
- tracciabilità della documentazione relativa all'espletamento degli adempimenti richiesti da parte di Enti previdenziali ed assistenziali.

## B. Selezione ed assunzione del personale

Di seguito si elencano i reati previsti e sanzionati dal D.Lgs. 231/01 a cui l'attività sensibile individuata si ritiene essere maggiormente esposta sulla base del *risk assessment* effettuato. Non si esclude, tuttavia, che l'attività possa essere esposta, in via residuale, ad altri reati sanzionati dal D.Lgs. 231/01.

- Reati contro la P.A. (art. 25 D.Lgs. 231/2001):
  - Art. 317 c.p. "Concussione"
  - art. 318 c.p.: "Corruzione per l'esercizio della funzione"
  - art. 319 c.p.: "Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio"
  - Art. 319 bis c.p. "Circostanze aggravanti"
  - Art. 319 ter c.p. "Corruzione in atti giudiziari"
  - Art. 319 quater c.p. "Induzione indebita a dare o promettere utilità"
  - Art. 320 c.p. "Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio"
  - Art. 321 c.p. "Pene per il corruttore"
  - Art. 322 c.p. "Istigazione alla corruzione"

### *La nozione di Pubblico Ufficiale e di Incaricato di Pubblico Servizio*

Agli effetti della legge penale, è comunemente considerato come "ente della Pubblica Amministrazione" qualsiasi persona giuridica che abbia in cura interessi pubblici e che svolga attività legislativa, giurisdizionale o amministrativa in forza di norme di diritto pubblico e di atti autoritativi. Sebbene non esista nel codice penale una definizione di Pubblica Amministrazione, in base a quanto stabilito nella relazione Ministeriale allo stesso codice, la Pubblica Amministrazione comprende, in relazione ai reati in esso previsti, "tutte le attività dello Stato e degli altri enti pubblici". Si rileva che non tutte le persone fisiche che agiscono nella sfera e in relazione ai suddetti enti siano soggetti nei confronti dei quali (o ad opera dei quali) si perfezionano le fattispecie criminose richiamate dal D.Lgs. 231/2001.

In particolare, le figure che assumono rilevanza a tal fine sono soltanto quelle dei "pubblici ufficiali" e degli "incaricati di pubblico servizio".

#### *Pubblico Ufficiale*

Ai sensi dell'art. 357 c.p., è considerato pubblico ufficiale "agli effetti della legge penale" colui che "esercita una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa. Agli stessi effetti è pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione o dal svolgersi per mezzo di poteri autoritativi o certificativi".

#### *Incaricato di Pubblico Servizio*

Ai sensi dell'art. 358 c.p. "sono incaricati di un pubblico servizio coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio.

*Per pubblico servizio deve intendersi un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata, dalla mancanza dei poteri tipici di quest'ultima, e con esclusione dello svolgimento di semplici*

*mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale”.*

Sulla definizione di entrambe le figure, la giurisprudenza ha chiarito quanto segue.

Al fine di individuare se l'attività svolta da un soggetto possa essere qualificata come pubblica, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 357 e 358 c.p., ha rilievo esclusivo la natura delle funzioni esercitate, che devono essere inquadrabili tra quelle della p.a. Non rilevano invece la forma giuridica dell'ente e la sua costituzione secondo le norme del diritto pubblico, né lo svolgimento della sua attività in regime di monopolio, né tanto meno il rapporto di lavoro subordinato dell'agente con l'organismo datore di lavoro. Nell'ambito dei soggetti che svolgono pubbliche funzioni, la qualifica di pubblico ufficiale è poi riservata a coloro che formano o concorrono a formare la volontà della p.a. o che svolgono tale attività per mezzo di poteri autoritativi o certificativi, mentre quella di incaricato di pubblico è assegnata dalla legge in via residuale a coloro che non svolgono pubbliche funzioni ma che non curino neppure mansioni di ordine o non prestino opera semplicemente materiale.

Al fine di individuare se l'attività svolta da un soggetto possa essere qualificata come pubblica, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 357 e 358 c.p., è necessario verificare se essa sia, o non, disciplinata da norme di diritto pubblico, quale che sia la connotazione soggettiva del suo autore, distinguendosi poi - nell'ambito dell'attività definita pubblica sulla base del detto parametro oggettivo - la pubblica funzione dal pubblico servizio per la presenza (nell'una) o la mancanza (nell'altro) dei poteri tipici della potestà amministrativa, come indicati dal comma 2 dell'art. 357 predetto.

*Il processo di selezione, assunzione e passaggi di livello del personale può essere strumentale rispetto alle varie fattispecie inerenti il reato di corruzione (artt. 318 e ss. c.p.): l'assunzione potrebbe essere “l'altra utilità” da riconoscere o, semplicemente, da promettere al Pubblico Ufficiale/incaricato di Pubblico Servizio, al fine di ricevere un vantaggio per la Fondazione.*

- Reati societari (art. 25-ter D.lgs. 231/2001):
  - art. 2635, co. 3, c.c. “Corruzione tra privati”
  - art. 2635-bis c.c. “Istigazione alla corruzione tra privati”

*La selezione, assunzione ed incentivazione del personale potrebbe astrattamente configurarsi quale processo strumentale al rischio reato di corruzione tra privati.*

- Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.lgs. 231/01):
  - art. 416 c.p. “Associazione per delinquere”

La L. 15 luglio 2009, n. 94 (“Disposizioni in materia di sicurezza pubblica”) ha esteso, con l'introduzione dell'art. 24 ter nel D.lgs. 231/2001, la responsabilità amministrativa degli enti agli illeciti dipendenti dai delitti di criminalità organizzata commessi nel territorio dello Stato ancorché privi del requisito della transnazionalità.

Sulla base dell'analisi preliminare effettuata, si è ritenuto di poter qualificare residuale il rischio riguardo le

fattispecie concernenti la fabbricazione e il traffico d'armi, il sequestro di persona a scopo di estorsione, la riduzione in schiavitù, l'alienazione di schiavi, la tratta di persone, il traffico di organi prelevati da persona vivente, lo scambio elettorale politico-mafioso ed il traffico di sostanze stupefacenti o psicotrope, che appaiono lontane dalla realtà e dal business della Fondazione.

Di contro risulta astrattamente configurabile in termini di rischio-reato la fattispecie di associazione per delinquere semplice ex art. 416 c.p. L'ambito di applicabilità di tale fattispecie di certo ricomprende i cosiddetti "reati-scopo" già rientranti nell'ambito della categoria dei reati autonomamente rilevanti ai fini del D.lgs. 231/2001 (si pensi, a titolo meramente esemplificativo alle ipotesi di truffa ai danni dello Stato e, più in generale, ai reati contro la Pubblica Amministrazione, ovvero ai casi di ricettazione e riciclaggio).

Dubbia, invece, ma non da escludersi, l'ipotesi della riconducibilità in ambito 231 di reati allo stato non ricompresi (si pensi a titolo esemplificativo all'*associazione finalizzata a delitti tributari, etc.*) e ricondotti in ambito 231 per effetto della contestata associazione per delinquere.

In attesa di recepire le indicazioni giurisprudenziali ed interpretative sul tema sopra accennato circa l'esatto ambito di operatività della norma, ed in particolare della riferibilità o meno a reati non compresi nel novero dei reati presupposto, la Fondazione ha preso atto delle possibili modalità di realizzazione dei reati associativi, distinguendo le ipotesi di:

- a) Associazione interna, ovvero quando gli associati sono tutti interni all'ente;
- b) Associazione esterna (sia nazionale o transnazionale), ovvero quando tra gli associati vi sono anche soggetti esterni all'ente.

Nel caso sub a), i potenziali processi a rischio riguardano soprattutto quelli decisionali insiti nelle diverse fasi di svolgimento delle attività d'impresa. Nel caso sub b), rilevano quali processi potenzialmente a rischio tutti quelli che implicano rapporti di qualsiasi natura con soggetti terzi esterni (*fornitori, clienti, partners, etc.*) alla Fondazione. A tale riguardo, la Fondazione ritiene di poter fronteggiare il rischio con i presidi già esistenti, nell'ambito del Modello Organizzativo, e con le norme contenute nel Codice Etico, di volta in volta applicabili in funzione delle specifiche modalità realizzative. A mero titolo esemplificativo, si ritiene possano rientrare in tale ambito le Procedure, Istruzioni o norme di comportamento afferenti la gestione del ciclo attivo, la gestione dei rapporti con i clienti finalizzata all'acquisizione degli ordini, la selezione dei partners e dei fornitori.

Più nello specifico, in merito alla fattispecie di associazione per delinquere (art. 416 c.p.), c.d. "semplice", è opportuno tenere conto delle considerazioni di seguito illustrate.

Il reato associativo si caratterizza per tre elementi fondamentali:

- un vincolo associativo tra tre o più persone (sia interne o esterne all'azienda), tendenzialmente permanente o comunque stabile (ove, l'elemento temporale insito nella nozione di stabilità deve essere inteso come sufficiente ad integrare l'elemento oggettivo del reato anche laddove si concretizzi in una partecipazione all'associazione limitata ad un breve periodo);
- un programma criminoso indeterminato; tale elemento distingue il reato associativo dall'accordo che sorregge il concorso di persone nel reato che è invece di natura occasionale e per la commissione di reati determinati, con la commissione dei quali si esaurisce l'accordo. Ai fini della configurabilità del reato, l'indeterminatezza del programma criminoso deve intendersi quale pluralità di delitti programmati (Cassazione penale, sez. I, sent. 15 gennaio 1997, n. 67).
- un'adeguata struttura organizzativa, sia pur minima, ma idonea e adeguata a realizzare gli obiettivi criminosi presi di mira.

Altresì, quale elemento soggettivo del reato, deve sussistere sia il dolo generico, consistente nella coscienza e nella volontà di aderire ad un'associazione per delinquere, sia il dolo specifico, che si ravvisa nell'intenzione di contribuire al mantenimento dell'associazione e nel realizzare il programma delittuoso della stessa in un

rapporto di stabile collaborazione con gli altri componenti. A tal proposito, poiché l'esplicita manifestazione di una volontà associativa non è necessaria per la costituzione del sodalizio, la consapevolezza dell'associato non può che essere provata attraverso comportamenti significativi che si concretino in un'attiva e stabile partecipazione (Cassazione penale, sez. V, sent. 24 settembre 1998, n. 10076).

Inoltre, la fattispecie in esame, qualificandosi come reato di pericolo per l'ordine pubblico, assume valenza di titolo di reato autonomo, ossia indipendentemente dai delitti che siano commessi (c.d. delitti-scopo). Peraltro, per la sussistenza del reato associativo è sufficiente l'esistenza della struttura organizzativa e del carattere criminoso del programma, il quale permane anche quando taluno dei reati-scopo non costituisce più illecito penale a seguito di "abolitio criminis" (Cassazione penale, sez. VI, sent. 27 novembre 2003, n. 7187).

Dall'analisi preliminare del reato di *associazione per delinquere* emerge, pertanto, un'oggettiva e generalmente riconosciuta difficoltà ad individuare specifici processi nel cui ambito il reato è astrattamente ipotizzabile. Ciò in quanto questo reato può essere facilmente ipotizzato in qualsiasi attività aziendale (dalla gestione degli aspetti amministrativi, contabili e fiscali e dei pagamenti, agli acquisti di beni e servizi, alla valutazione e scelta degli investimenti, alla gestione del personale, alla gestione delle unità di business, nonché alla gestione dei centri decisionali interni).

La Fondazione dovrà, dunque, tutelarsi dalla potenziale imputazione di una "colpa organizzativa" che, se presente, potrebbe agevolare la creazione di *strutture parallele* (ovvero di soggetti appartenenti ad aree o settori di compagini societarie lecite, che, strumentalizzando le strutture aziendali, si rivelino dediti in modo stabile e organizzato al perseguimento di attività criminosa – cfr. F. D'Arcangelo, in *Rivista 231, La responsabilità da reato degli enti per i delitti di criminalità organizzata*) che si poggiano sui mezzi e sulle risorse della Fondazione (*requisito della struttura organizzativa*), quali strumenti per la realizzazione di un programma criminoso caratterizzato dal vincolo associativo, dotandosi di presidi volti ad ostacolarne la nascita.

*La Fondazione potrebbe rispondere dei reati indicati anche a titolo di associazione per delinquere laddove siano individuabili un'associazione di almeno tre soggetti, una struttura organizzativa, seppur rudimentale, e un disegno criminoso volto alla commissione di più delitti.*

- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25 duodecies D.Lgs. 231/2001)
  - art. 12, co. 3, 3-bis e 3-ter, D. Lgs. n. 286/1998
  - art. 12, co. 5, D. Lgs. n. 286/1998
  - art. 22, co. 12-bis, D. Lgs. n. 286/1998.

*Il processo di selezione ed assunzione del personale può rilevare in relazione al reato di "Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare" (ex art. 25-duodecies D.lgs. 231/01), con riguardo alle ipotesi in cui siano assunti dalla Fondazione lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno, ovvero nei casi in cui non sia effettuato un monitoraggio circa il rinnovo dei documenti in oggetto (permesso scaduto, revocato o annullato).*

- Reati contro la Personalità Individuale (art. 25 quinquies D.Lgs. 231/2001):

- art. 603 bis “Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro”

*Nell’ambito dell’attività richiamata potrebbe astrattamente realizzarsi il reato di cui all'art. 603-bis qualora la Fondazione recluti o assuma lavoratori in condizioni di sfruttamento approfittando del loro stato di bisogno, ovvero con la consapevolezza della condizione di difficoltà sociale o economica, anche solo contingente, del lavoratore (inclusi eventuali lavoratori in subappalto).*

### **Soggetti coinvolti:**

- *Direttore Generale*
- *Direzione Risorse Umane Organizzazione Processi e Sistemi*
- *Responsabile Risorse Umane*

### **Controlli: principi generali e protocolli specifici**

- *Deleghe/Procure:* Il Presidente ha la legale rappresentanza dell’ente. Il Direttore Generale:
  - coordina l'organizzazione dei servizi;
  - propone l'organigramma dell'Ente ed è a capo del personale che assegna ai vari servizi;
  - cura l'attività diretta al conseguimento dei risultati e degli obiettivi;
  - propone al Consiglio d'Amministrazione i provvedimenti ritenuti necessari alla realizzazione dei compiti istituzionali dell'Ente;
  - attua le disposizioni di legge e le delibere degli organi dell'Ente;
  - nell'ambito del contratto di cui all'articolo 5, comma 2 del decreto legislativo n. 509 del 1994, esercita tutte le attribuzioni conferitegli dalla Statuto, dai Regolamenti di cui all'articolo 2 del presente Statuto, dal Presidente e dal Consiglio d' Amministrazione.
- *Procedure:* la Fondazione, mediante delibera del CdA n. 57 del 21 ottobre 2020, ha approvato l’aggiornamento delle Linee guida per la ricerca, selezione e assunzione del personale che disciplina le seguenti fasi del processo:
  - Determinazione del fabbisogno lavorativo;
  - Ricerca interna del fabbisogno;
  - Ricerca esterna del personale mediante la raccolta e analisi delle candidature;
  - Approvazione del vertice e formalizzazione/sottoscrizione del contratto di assunzione.

- *Commissione Esaminatrice*: a seguito di una scrematura preliminare delle candidature ricevute da parte dell'Ufficio HR, è prevista la nomina di una commissione da parte del Direttore Generale. La commissione per la selezione del personale dirigente viene nominata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Direttore Generale. La commissione, come sopra nominata, è composta da un numero dispari di componenti con un minimo di 3. Fa parte della Commissione per la selezione del personale non dirigente il responsabile apicale della Struttura che ha manifestato l'esigenza di potenziamento dell'organico.
- *Archiviazione*: la Fondazione garantisce idonea archiviazione del processo di selezione ed assunzione del personale a cura dell'Ufficio HR.

### *Protocolli di prevenzione:*

- esistenza di segregazione tra chi: valuta e seleziona i candidati; autorizza l'assunzione del personale; propone le promozioni e/o provvedimenti retributivi (aumenti retributivi, incentivi, bonus); approva le promozioni e/o provvedimenti retributivi;
- formalizzazione dell'esito delle valutazioni dei candidati nelle diverse fasi del processo di selezione;
- verifica della documentazione identificativa e di supporto necessaria all'assunzione del personale (quale, ad esempio, il certificato del titolo di studio, il permesso di soggiorno per i lavoratori extra-comunitari, ecc.);
- esecuzione di verifiche in materia di anti-corruzione, quali verifiche sulle precedenti esperienze professionali indicate dal candidato, richiesta di informazioni riguardanti, ove possibile, eventuali precedenti penali, procedimenti penali in corso, ecc.;
- formale sottoscrizione, da parte dei neo assunti, dei documenti relativi all'assunzione e altra documentazione aziendale (lettera di assunzione, contratto integrativo, Codice Etico, ecc.);
- formale autorizzazione, nel rispetto delle deleghe e delle procure in essere, della lettera/contratto di assunzione;
- formale definizione delle modalità e dei criteri di valutazione delle performance del personale;
- formalizzazione ed approvazione dell'esito delle valutazioni effettuate in merito alle performance del personale;
- monitoraggio periodico della normativa di riferimento (es. statuto dei lavoratori, contratti collettivi nazionali) in materia di: (i) orario di lavoro; (ii) periodi di riposo; (iii) riposo settimanale; (iv) aspettativa obbligatoria; (v) ferie;
- svolgimento di verifiche di congruità interne ed esterne e di analisi e rispetto del CCNL di riferimento;
- monitoraggio periodico volto ad assicurare che gli aspetti di gestione amministrativa (es. ferie, orario di lavoro, riposo settimanale, ecc.) non si discostino dalle normative applicabili;
- formale autorizzazione, nel rispetto delle deleghe e delle procure in essere, degli incentivi/bonus concessi al personale;
- archiviazione della documentazione relativa al processo di selezione, assunzione e valutazione del personale.

## C. Ciclo Passivo

Di seguito si elencano i reati previsti e sanzionati dal D.Lgs. 231/01 a cui l'attività sensibile individuata si ritiene essere maggiormente esposta sulla base del *risk assessment* effettuato. Non si esclude, tuttavia, che l'attività possa essere esposta, in via residuale, ad altri reati sanzionati dal D.Lgs.231/01.

- Reati contro la P.A. (art. 25 D.Lgs. 231/2001):
  - Art. 317 c.p. "Concussione"
  - art. 318 c.p.: "Corruzione per l'esercizio della funzione"
  - art. 319 c.p.: "Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio"
  - Art. 319 bis c.p. "Circostanze aggravanti"
  - Art. 319 ter c.p. "Corruzione in atti giudiziari"
  - Art. 319 quater c.p. "Induzione indebita a dare o promettere utilità"
  - Art. 320 c.p. "Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio"
  - Art. 321 c.p. "Pene per il corruttore"
  - Art. 322 c.p. "Istigazione alla corruzione"
  - Peculato (Art. 314.1 c.p.); (danno agli interessi dell'Unione Europea);
  - Peculato mediante profitto dell'errore altrui (Art. 316 c.p.); (danno agli interessi dell'Unione Europea).

*Tenendo conto della casistica giurisprudenziale sulla creazione di "provviste" e del concetto di "altra utilità" da attribuire al soggetto, Pubblico Ufficiale o Incaricato di Pubblico Servizio, che si intende corrompere, l'acquisto di beni e servizi potrebbe rappresentare un processo strumentale alla realizzazione dei reati corruttivi, ad esempio attraverso l'inserimento e pagamento di fatture per operazioni totalmente o parzialmente inesistenti.*

- Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/2001):
  - Corruzione tra privati (art. 2635, comma 3, c.c.)
  - Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.) "

*Il processo di acquisti di beni e servizi (in termini di: selezione dei fornitori, predisposizione, autorizzazione e trasmissione delle richieste di acquisto e degli ordini di acquisto, emissione del bene al pagamento) potrebbe essere, in astratto, direttamente esposto al rischio-reato di corruzione tra privati (si pensi ad esempio ad un dipendente infedele di una società fornitrice di servizi di manutenzione che autorizzi, in cambio della elargizione a suo favore di una somma di denaro, condizioni particolarmente favorevoli di vendita a favore di ENPAIA). Oltre ad essere a "rischio diretto", il processo potrebbe anche essere strumentale al rischio-reato di cui sopra, dal momento che, ad esempio, attraverso l'approvazione, l'autorizzazione e la contabilizzazione di ordini di acquisto fittizi, ovvero la simulazione di prestazioni fornite da fornitori fittizi, potrebbero predisporre riserve occulte di denaro, cui attingere per fini corruttivi.*

- Ricettazione riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25 octies D.Lgs. 231/2001):
  - art. 648 c.p.: "Ricettazione"
  - art. 648 bis "Riciclaggio"
  - art. 648 ter "Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita"
  - art. 648 ter.1 c.p. "Autoriciclaggio"

*Il processo rileva sia sotto il profilo strumentale, dal momento che potrebbero essere ricevuti beni derivanti in realtà da delitti che la Fondazione ha posto o concorso a porre in essere con taluni fornitori, sia diretto, in quanto potrebbe essere realizzata mediante denaro proveniente da delitto (compiuto, anche a titolo di concorso), sempre che sia svolta attraverso modalità tali da ostacolare in concreto l'individuazione della provenienza illecita del denaro utilizzato.*

- Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25-quater D. Lgs. n. 231/2001):

Tra le fattispecie previste dal codice penale, le più rilevanti sono le seguenti:

- art. 270-bis: "Associazioni con finalità di terrorismo, anche internazionale, o di eversione dell'ordine democratico"
- art. 270-ter: "Assistenza agli associati"
- art. 270-quater: "Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale"
- art. 270-quinquies: "Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale"
- art. 270-sexies: "Condotte con finalità di terrorismo"
- art. 280: "Attentato per finalità terroristiche o di eversione"
- art. 280-bis: "Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi"
- art. 289-bis: "Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione"
- art. 302: "Istigazione a commettere uno dei delitti contro la personalità dello Stato"

*Con riguardo ai reati in esame, appare opportuno individuare quelle condotte che potrebbero fornire direttamente o indirettamente fondi a favore di soggetti che intendano porre in essere atti di terrorismo. A titolo esemplificativo, si potrebbe verificare che i pagamenti delle prestazioni non avvengano sui conti correnti degli iscritti ovvero attraverso intermediari che non garantiscano il rispetto degli standard internazionali in materia di contrasto al finanziamento internazionale del terrorismo.*

- Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.lgs. 231/01):
  - art. 416 c.p. "Associazione per delinquere"

*La Fondazione potrebbe rispondere dei reati indicati anche a titolo di associazione per delinquere laddove siano individuabili un'associazione di almeno tre soggetti, una struttura organizzativa, seppur rudimentale, e un disegno criminoso volto alla commissione di più delitti.*

- Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D. Lgs. n. 231/2001):
  - Dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti (art. 2 D.Lgs. 74/2000);
  - Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. 74/2000);
  - Dichiarazione Infedele (Art. 4 D.Lgs. 74/2000);
  - Omessa Dichiarazione (art. 5 D.Lgs. 74/2000));
  - Emissione di fatture per operazioni inesistenti (art. 8 D.Lgs. 74/2000);
  - Occultamento o distruzione documenti contabili (art. 10 D.Lgs. 74/2000);
  - Indebita compensazione (art. 10-quater D.Lgs. 74/2000);
  - Sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte (art. 11 D.Lgs. 74/2000).

*Il processo ciclo passivo può astrattamente rilevare in via strumentale ai fini delle fattispecie penali in esame, poiché potrebbero essere poste in essere condotte fraudolente (i.e. fatture per operazioni inesistenti registrate in contabilità) volte alla alterazione dei dati contabili che saranno successivamente utilizzati ai fini della predisposizione delle dichiarazioni fiscali (imposte dirette e indirette).*

### **Soggetti coinvolti:**

- CdA
- Direttore Generale
- Responsabile Area Acquisti
- Direzione Amministrazione e Controllo
- Direzione Finanza
- Area Affari Legali
- Direzione Previdenza
- Direzione Gestione Immobiliare

### **Controlli: principi generali e protocolli specifici**

- *Deleghe/Procure:* la Fondazione nello Statuto adottato dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 27 maggio 2015 e 23 settembre 2015 ed approvato con decreto interministeriale del 10 giugno 2016 ha previsto tre articoli di riferimento, rispettivamente Art. 6 "Il Presidente", Art. 8 «Poteri del Consiglio di Amministrazione» ed art. 17 «Direttore Generale» che determinano i compiti degli Organi della Fondazione.
- *Deleghe autorizzative di spesa:* la Fondazione con delibera n.7/2003 del Consiglio di Amministrazione del 6 febbraio 2003, nonché con ulteriore delibera n.13/2021 con seduta del 17/03/2021 ha previsto i limiti di spesa dei vari Organi della Fondazione e dei vari Dirigenti e Responsabili di Area.
- *Normativa:* la Fondazione è tenuta ad applicare la normativa sugli appalti ed i suoi successivi aggiornamenti, nonché osservare i vari regolamenti interni adottati per recepire la normativa e rendere compliant la Fondazione. Internamente è in corso di formalizzazione di linee guida per il procedimento sotto soglia, mentre per il procedimento sopra soglia fa riferimento direttamente alla

normativa sugli appalti. Ove sussistono convenzioni CONSIP o accordi quadro CONSIP la Fondazione deve aderire primariamente a quelle convenzioni, a meno che non si voglia non aderire per motivazioni espresse, ma come valore di base bisogna rispettare il valore posto da CONSIP.

È prassi però passare per CONSIP dove possibile, anche sottosoglia, si richiedono i preventivi sul MEPA.

- *Responsabile dell'Area Acquisti*: controlla e verifica la corretta applicazione e il rispetto della normativa relativa agli appalti pubblici.
- *Sistema di controllo di gestione*: la Fondazione si è dotata di un sistema con imputazione dei costi in base ai centri di responsabilità.
- *Controllo sull'effettività della prestazione*: il controllo della corretta esecuzione dell'acquisto secondo quanto contrattualmente stabilito dall'ordine, spetta al Responsabile Unico del Procedimento (RUP) e, se nominato, al Direttore/Responsabile per l'esecuzione del servizio (per i servizi e forniture) e al Direttore dei Lavori (per i lavori). Qualora la prestazione sia stata eseguita, la merce sia stata ricevuta o il lavoro sia stato eseguito, in conformità con le pattuizioni contrattuali, l'ufficio responsabile della spesa procede a caricare nel sistema l'entrata merci per il centro di costo di competenza. Il sistema verifica in automatico che la quantità dell'entrata merci non superi quella prevista nell'ordine. In caso di differenze, il sistema blocca l'entrata merci fino a quando la stessa non risulta allineata all'ordine.
- *Regolamento*: Il regolamento attualmente vigente è il Regolamento «Norme interne di Contabilità e Amministrazione».
- *Avvio della procedura di acquisto*: Le modalità di acquisizione della determina o richiesta di acquisto (d'ora in avanti denominata "RdA") per l'avvio della procedura acquisti sono le seguenti:
  - Il responsabile della spesa, unitamente al Dirigente, procede alla redazione della RdA necessaria per avviare il procedimento di acquisto, indicando la tipologia di affidamento, i requisiti di partecipazione, secondo le modalità previste dal Codice degli Appalti e delle Concessioni, ovvero qualora la normativa vigente lo preveda potrà indicare il nominativo individuato tramite ricerca di mercato. In tal caso dovrà allegare il/i preventivo/i, nonché indicare la motivazione per la quale si è selezionato l'operatore indicato.
  - Il responsabile dell'Area Acquisti verifica che l'iter di legge seguito per addvenire alla selezione del fornitore rispetti quanto indicato nel Codice degli Appalti pubblici.
  - Il responsabile degli Affari legali verifica la conformità della RdA alla normativa.
  - Il responsabile della Direzione Amministrazione e Controllo verifica la disponibilità nel Bilancio di Previsione delle somme ivi previste.
- *Controllo Specifico (CIG)*: il Codice Identificativo Gara può essere attivato solo previa determina firmata.

- *Sistema gestionale*: la Fondazione usa il sistema gestionale ERP SAP ed ha adottato la nuova versione SAP4Hana che ha permesso di introdurre i mandati di pagamento e reversali di incasso mediante ordinativo informatico locale (OIL) e di informatizzare il processo acquisti.
- *Controllo affari legali*: il responsabile degli Affari legali verifica la conformità della RdA alla normativa.
- *Codice etico*: la Fondazione ha formalizzato un Codice Etico, contenente alcuni principi, a tutela del rischio in esame.
- *Controllo Bilancio di Previsione*: Il Sistema gestionale SAP4Hana permette di verificare in automatico per ogni richiesta di acquisto se vi è disponibilità nel bilancio di previsione e il responsabile della Direzione Amministrazione e Controllo verifica la corretta imputazione della relativa spesa.
- *Spese di economato*: Per gli acquisti relativi a spese di economato (es. spese postali, spese di cancelleria, generi alimentari e bevande, ecc.) non si applica la normativa del Codice degli Appalti e delle Concessioni. Per tali acquisti l'importo massimo di spesa economale e fissato in euro 1.000 esclusa IVA, salvo diverso limite fissato dal Consiglio di Amministrazione, nonché secondo quanto previsto a norma di Legge.
- *Ricezione fattura*: Una volta ricevuta la fattura dal fornitore, l'ufficio Fornitori della Direzione Amministrazione e Controllo, dopo aver verificato la regolarità e la conformità della fattura rispetto all'entrata merci, procede alla relativa registrazione in contabilità (DR: fatture da ricevere a AV: debiti vs fornitori). Successivamente, viene predisposto dalla Direzione Amministrazione e Controllo il mandato di pagamento da inviare all'Istituto di Credito per l'esecuzione dello stesso e si predispongono contestualmente la relativa registrazione (DR: debiti vs fornitori AV: Disponibilità liquide).
- *RUP*: la Fondazione si è dotata di RUP in relazione alle necessità di acquisto delle differenti aree, a cui è stata somministrata una dovuta formazione attraverso uno studio legale internazionale.
- *Trasparenza*: la Fondazione pubblica al 31 gennaio di ogni anno gli affidamenti che vengono effettuati.

### **Protocolli di prevenzione:**

- gestione del processo di acquisto di beni e servizi secondo i principi di trasparenza, correttezza e collaborazione, nell'osservanza delle condizioni contrattuali, delle previsioni di legge e delle buone consuetudini commerciali;
- esistenza di segregazione in merito a:
  - gestione dell'Elenco fornitori, tra chi: richiede l'inserimento di un fornitore in Elenco; effettua la qualifica; procede all'inserimento/modifica dei dati del fornitore in Elenco;
  - processo di fornitura, tra chi: emette la Richiesta di Acquisto; approva la Richiesta di Acquisto; ricerca e seleziona il fornitore; sottoscrive l'Ordine di Acquisto/contratto;
- esistenza di un processo strutturato di valutazione e qualifica dei fornitori di beni e servizi tramite

- meccanismi di tipo oggettivo;
- formale approvazione, nel rispetto delle deleghe e delle procure in essere, degli Ordini di Acquisto/Contratti;
  - esecuzione delle attività di controllo e valutazione della fornitura da parte del richiedente;
  - formale attestazione di avvenuta ricezione del bene/servizio o avanzamento lavori, propedeutica all'emissione del benestare al pagamento;
  - archiviazione della documentazione prodotta nel corso del processo di approvvigionamento di beni e servizi (quale, ad esempio, richieste di acquisto, ordini di acquisto, contratti, motivazione della scelta del fornitore, ecc.).

## D. Gestione degli adempimenti fiscali

Di seguito si elencano i reati previsti e sanzionati dal D.Lgs.231/01 a cui l'attività sensibile individuata si ritiene essere maggiormente esposta sulla base del *risk assessment* effettuato. Non si esclude, tuttavia, che l'attività possa essere esposta, in via residuale, ad altri reati sanzionati dal D.Lgs.231/01.

### *La normativa di riferimento*

Il Decreto Legge n. 124 del 2019, convertito in Legge n. 157 del 2019, ha modificato la disciplina relativa ai reati tributari contenuta nel Decreto Legislativo 10 marzo 2000, n. 74.

I reati tributari introdotti nell'alveo del catalogo 231 sono:

- Dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti (art. 2 D.Lgs. 74/2000);
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. 74/2000);
- Emissione di fatture per operazioni inesistenti (art. 8 D.Lgs. 74/2000);
- Occultamento o distruzione documenti contabili (art. 10 D.Lgs. 74/2000);
- Sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte (art. 11 D.Lgs. 74/2000).

Il 6 luglio 2020 è stato approvato in esame definitivo il Decreto Legislativo 14 luglio n. 75/2020, di attuazione della Direttiva PIF (Direttiva (UE) 2017/1371), che prevede modifiche alla disciplina di diversi reati e un'estensione del novero dei reati presupposto ex D.Lgs. n. 231/2001. Il D.Lgs. n. 75/2020 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 15 luglio 2020.

Il Decreto Legislativo 14 luglio n. 75/2020 modifica il neo-introdotta art. 25-quinquiesdecies, limitatamente alle ipotesi in cui i reati fiscali presentino l'elemento della transnazionalità e siano commessi al fine di evadere l'IVA per un importo complessivo non inferiore a € dieci milioni, al fine di:

- punire anche le ipotesi di delitto tentato (e non solo consumato);
- ampliare il catalogo dei reati tributari rilevanti ai fini del D.Lgs. n. 231/2009 includendovi anche i seguenti delitti di cui al D.Lgs. n. 74/2000:
  - dichiarazione infedele (art. 4);
  - omessa dichiarazione (art. 5);
  - indebita compensazione (art. 10-quater).

Inoltre, con l'art. 5, comma 1, lett. d), di tale Decreto è stata introdotta la responsabilità delle persone giuridiche da reato di contrabbando, modulando la sanzione a seconda che il reato ecceda o meno la soglia, individuata in euro centomila, oltre la quale la lesione degli interessi dell'Unione deve ritenersi considerevole e quindi punita in maniera differente.

- Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D. Lgs. n. 231/2001):
  - Dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti (art. 2 D.Lgs. 74/2000);
  - Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. 74/2000);

- Dichiarazione Infedele (Art. 4 D.Lgs. 74/2000);
- Omessa Dichiarazione (art. 5 D.Lgs. 74/2000));
- Emissione di fatture per operazioni inesistenti (art. 8 D.Lgs. 74/2000);
- Occultamento o distruzione documenti contabili (art. 10 D.Lgs. 74/2000);
- Indebita compensazione (art. 10-quater D.Lgs. 74/2000);
- Sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte (art. 11 D.Lgs. 74/2000).

*L'attività di gestione delle imposte dirette (IRES) rileva poiché rappresenta la sede in cui materialmente può essere posto in essere uno degli illeciti tributari di cui al D.Lgs. 74/2000, mediante la presentazione delle dichiarazioni fiscali il cui dato potrebbe essere stato alterato in modo fraudolento in fase di predisposizione del dato contabile o nella fase di calcolo e predisposizione delle dichiarazioni anche infrannuali delle imposte dovute, al fine di conseguire l'evasione tributaria.*

*L'attività di gestione delle imposte indirette (IVA) che si applicano sul corrispettivo dei beni e dei servizi oggetto di scambi commerciali rileva poiché rappresenta la sede in cui materialmente può essere posto in essere uno degli illeciti tributari di cui al D.Lgs. 74/2000, mediante la presentazione delle dichiarazioni fiscali il cui dato potrebbe essere stato alterato in modo fraudolento in fase di predisposizione del dato contabile o nella fase di calcolo e predisposizione delle dichiarazioni anche infrannuali delle imposte dovute, al fine di conseguire l'evasione tributaria.*

- Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25 octies D.Lgs. 231/2001):
  - art. 648 c.p. "Ricettazione"
  - art. 648 bis "Riciclaggio"
  - art. 648 ter "Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita"
  - art. 648 ter1 c.p. "Autoriciclaggio"

*L'attività è presa in considerazione a titolo strumentale per il compimento del reato in esame, dal momento che il provento illecito da reimpiegare in attività economiche può derivare altresì dalla commissione di un reato tributario, ancorché sotto forma di risparmio di imposta.*

- Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.lgs.231/01):
  - art. 416 c.p. "Associazione per delinquere"

*Dall'esame della giurisprudenza, la contestazione di cui all'art. 416 c.p. "Associazione per delinquere" è contraddistinta dalla commissione dei c.d. reati-scopo che, nell'ambito imprenditoriale, sono caratterizzati da alcune fattispecie maggiormente ricorrenti, tra cui i reati tributari ex d.lgs. 74/2000.*

- Reati contro il patrimonio della P.A. (art. 24 D.Lgs.231/2001):
  - art. 640, comma 2, n. 1, c.p.: "Truffa ai danni dello Stato"

*Il rischio reato di truffa potrebbe essere astrattamente ipotizzabile nel processo presentando dichiarazioni false/inesatte alle Autorità fiscali ai fini del conseguimento di un indebito vantaggio da parte della Fondazione.*

### **Soggetti coinvolti:**

- CdA
- Direttore Generale
- Direzione Amministrazione e controllo
- Fiscalista esterno

### **Controlli: principi generali e protocolli specifici**

- *Procure e deleghe:* formalmente la dichiarazione viene firmata dal Presidente del CdA
- *Processo fiscale:* la Fondazione svolge ogni attività fiscalmente rilevante internamente, ma comunque a posteriori viene effettuato un controllo da parte di un consulente esterno specializzato.
- *Tracciabilità:* ai fini ai fini fiscali la Fondazione si è dotata di un software SAP per la gestione degli adempimenti amministrativo contabili.
- *Scadenziario fiscale:* sono la Fondazione si è dotata internamente di file che tenga nota dei vari momenti di scadenze fiscali.
- *Certificazioni uniche:* la Fondazione è obbligata a redigere Certificazioni Uniche per i loro iscritti. La maggioranza viene generata da un processo automatizzato, solo alcune sono generate manualmente (per esempio quelle dei professionisti).
- *Coinvolgimento degli organi apicali:* sulle questioni di ordinaria amministrazione non vengono coinvolti, invece per quanto riguarda le questioni di straordinaria amministrazione (scelte particolari a livello fiscale), vi è una massima condivisione che coinvolge tutti i livelli.
- *Codice Etico:* sono presenti specifici principi e regole di condotta volti alla stigmatizzazione di condotte potenzialmente integranti le fattispecie di reato in esame.
- *Asset immobiliare:* la Fondazione ha gran parte dei suoi asset in immobili, ma gli immobili per scelta non vengono ammortizzati. La Fondazione ha sia immobili commerciali che immobili di natura istituzionale.
- *Enti controllori:* COVIP, Ministero del Lavoro, MEF, ISTAT e Corte dei Conti.
- *Procedure:* la Fondazione ha iniziato ad implementare ed a formalizzare una procedura per la gestione adempimenti fiscali.

- *Trasmissione bilancio*: la Fondazione deve inviare il bilancio al: Ministero del Lavoro, MEF e Corte dei Conti. La trasmissione deve essere fatta 10 giorni dalla delibera.
- *Archiviazione*: l'archiviazione della documentazione fiscale è tenuta presso gli uffici della Fondazione, compresi i Libri contabili e fiscali obbligatori in versione cartacea. Il controllo sulla tenuta dei libri obbligatori e delle scritture contabili è svolto dal Collegio Sindacale e dalla Società di Revisione.

### *Protocolli di prevenzione:*

- esistenza di segregazione tra chi: effettua il calcolo delle imposte dirette e indirette; ne verifica la correttezza; predispose i modelli dichiarativi e di versamento delle imposte; autorizza il pagamento;
- monitoraggio costante dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento;
- verifica della completezza e correttezza dei dati necessari al calcolo delle imposte;
- verifica di accuratezza del processo di determinazione delle imposte dirette e indirette;
- formale approvazione, nel rispetto delle deleghe e delle procure in essere, dei modelli dichiarativi e di versamento delle imposte;
- profilazione delle utenze all'interno dei sistemi informativi aziendali dedicati alla rilevazione dei fatti contabili connessi alle imposte dirette e indirette;
- esistenza di un'attività di monitoraggio relativa alla corretta gestione della politica fiscale, anche con riguardo alle eventuali transazioni con i Paesi di cui al D.M. 21 novembre 2001 e 23 gennaio 2002 e loro successive modifiche ed integrazioni;
- rispetto delle tempistiche per la presentazione delle dichiarazioni annuali e per il versamento delle imposte verso la P.A.;
- tracciabilità della documentazione prodotta nel corso dell'attività di determinazione delle imposte e di tenuta e aggiornamento dei registri fiscali.

## E. Gestione degli adempimenti in materia societaria, tenuta delle scritture contabili e predisposizione del bilancio di esercizio

Di seguito si elencano i reati previsti e sanzionati dal D.Lgs.231/01 a cui l'attività sensibile individuata si ritiene essere maggiormente esposta sulla base del *risk assessment* effettuato. Non si esclude, tuttavia, che l'attività possa essere esposta, in via residuale, ad altri reati sanzionati dal D.Lgs.231/01.

- Reati societari (art. 25-ter D.lgs. 231/2001):
  - art. 2621 c.c. "False comunicazioni sociali"
  - art. 2621-bis c.c. "Fatti di lieve entità"
  - art. 2625 c.c. "Impedito controllo"
  - art. 2626 c.c. "Indebita restituzione dei conferimenti"
  - art. 2627 c.c. "Illegale ripartizione degli utili e delle riserve"
  - art. 2629 c.c. "Operazioni in pregiudizio dei creditori"
  - art. 2632 c.c. "Formazione fittizia del capitale"
  - art. 2635, co. 3, c.c. "Corruzione tra privati"
  - art. 2636 c.c. "Illecita influenza sull'assemblea"
  - art. 2637 c.c. "Aggiotaggio"
  - art. 2638 c.c. "Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza"
  
- Reati di "Market abuse" (art. 25 sexies D. Lgs. 231/2001):
  - art. 184 T.U.F. "Abuso o comunicazione illecita di informazioni privilegiate. Raccomandazione o induzione di altri alla commissione di abuso di informazioni privilegiate"
  - art. 185 T.U.F. "Manipolazione del mercato"

*I reati societari potrebbero essere realizzati in primo luogo mediante l'esposizione di dati contabili non rispondenti al vero anche attraverso la variazione dei conti esistenti, l'inserimento di poste a valori difformi da quelle reali (come, ad esempio, la sopravvalutazione dei crediti, etc.), l'occultamento di risorse aziendali in fondi liquidi o riserve occulte. I reati in esame potrebbero, a titolo esemplificativo, essere commessi altresì da amministratori che approvano operazioni idonee a pregiudicare i diritti dei creditori o di terzi. Il reato di cui all'art. 2638 c.c. potrebbe invece essere commesso attraverso comportamenti ostruzionistici o di mancata collaborazione, come l'opposizione ad ispezioni, il ritardo ingiustificato, il comportamento pretestuoso nella trasmissione dei documenti, oppure la trasmissione di dati incompleti o falsificati alle Autorità di Vigilanza (i.e. AGCM, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, il Garante per la protezione dei dati personali, IVASS, etc.), per impedire che nell'esercizio del controllo rilevino anomalie/non conformità e conseguentemente prendano i dovuti provvedimenti nei confronti della Fondazione. Infine, nella gestione delle informazioni e delle comunicazioni di notizie societarie sensibili (relative, ad esempio, a dati economico-finanziari o dati relativi a situazioni inerenti alla gestione) riguardanti ENPAIA, potrebbe astrattamente configurarsi il reato di aggioaggio mediante la diffusione di notizie false, di operazioni simulate o altri artifici concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo degli strumenti finanziari non quotati o per i quali non è stata presentata*

*una richiesta di ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato.*

### **Soggetti coinvolti:**

- CdA
- Direttore Generale
- Direzione Amministrazione e Controllo
- Segreteria organi collegiali.

### **Controlli: principi generali e protocolli specifici**

- *Deleghe/Procure:* la Fondazione nello Statuto adottato dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 27 maggio 2015 e 23 settembre 2015 ed approvato con decreto interministeriale del 10 giugno 2016 ha previsto tre articoli di riferimento, rispettivamente Art. 6 "Il Presidente", Art. 8 «Poteri del Consiglio di Amministrazione» ed art. 17 «Direttore Generale» che determinano i compiti degli Organi della Fondazione.  
Al Consiglio di Amministrazione compete l'approvazione del Bilancio di Previsione entro il 31 ottobre di ogni anno, salvo diverso termine previsto da statuto e da norma applicabile per gli enti previdenziali ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 1994 n. 509 e/o dal D.Lgs. 10 febbraio 1996, n. 103.  
Al Consiglio di Amministrazione compete l'approvazione del Bilancio d'Esercizio (o "Bilancio Consuntivo") entro il 30 aprile di ogni anno, salvo diverso termine previsto da statuto e da norma applicabile per gli enti previdenziali ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 1994 n. 509 e/o dal D.Lgs. 10 febbraio 1996, n. 103.
- *Deleghe autorizzative di spesa:* la Fondazione con delibera n.7/2003 del Consiglio di Amministrazione del 6 febbraio 2003, nonché con ulteriore delibera n.13/2021 con seduta del 17/03/2021 ha previsto i limiti di spesa dei vari Organi della Fondazione e dei vari Dirigenti e Responsabili di Area.
- *Principi generali di controllo:* la gestione della Fondazione è improntata a criteri di economicità, efficienza ed efficacia. La programmazione definisce gli obiettivi che la Fondazione intende raggiungere a breve assumendo come vincolanti gli obiettivi istituzionali, garantendo l'equilibrio economico-finanziario della gestione in conformità a quanto disposto dall'art. 2 del Decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 509. L'ambito temporale di applicazione è, l'anno coincidente con l'esercizio contabile che decorre dal 1° gennaio e termina il 31 dicembre. La programmazione trova espressione nel bilancio preventivo annuale redatto in conformità alle norme civilistiche e statutarie. La gestione economico/finanziaria della Fondazione si svolge nel rispetto delle linee guida fissate dal Bilancio di Previsione che deve essere deliberato dal Consiglio di Amministrazione.
- *Regolamento:* Il regolamento attualmente vigente è il Regolamento «Norme interne di Contabilità e Amministrazione».
- *Bilancio di previsione:* Per la redazione del Bilancio di Previsione si seguono i criteri previsti per il bilancio consuntivo e quelli indicati nel D.M. del 27 marzo 2013 e nel D. Lgs. del 31 maggio 2011, n. 91, salvo diversa norma applicabile per gli enti previdenziali ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 1994 n. 509

e/o dal D.Lgs. 10 febbraio 1996, n. 103.

- *Controlli sul Budget*: In limitati casi potranno essere superati i limiti di spesa stabiliti dal Bilancio di Previsione per gli acquisti relativi al trasferimento di beni e servizi. Gli eventuali superamenti dei limiti di spesa dovranno essere motivati dal Dirigente o Responsabile dell'Ufficio che ha richiesto il superamento della soglia definita dal Bilancio di Previsione. Tali superamenti dovranno essere autorizzati dal Direttore Generale o dal Presidente in base ai limiti definiti da delibera del Consiglio di Amministrazione. Per gli importi eccedenti i limiti oggetto di autorizzazione da parte del Presidente e del Direttore Generale, il superamento dovrà essere deliberato dal Consiglio di Amministrazione. Nei casi in cui il superamento della voce di spesa è dettato da indifferibilità, eccezionalità ed urgenza della spesa stessa, l'autorizzazione può essere comunque concessa dal Presidente, anche per importi superiori ai suoi limiti autorizzativi, a condizione che tale autorizzazione sia ratificata nella prima riunione utile del Consiglio di Amministrazione.
- *Bilancio consuntivo*: il bilancio consuntivo ha lo scopo di rappresentare la situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione e il risultato economico d'esercizio. L'esercizio sociale coincide con il periodo che decorre dal 1° gennaio e termina il 31 dicembre.
- *Autorità vigilanti – controllo sul bilancio consuntivo*: Entro 10 giorni dalla sua deliberazione, salvo diverso termine previsto per gli enti previdenziali ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 1994 n. 509 e/o dal D.Lgs. 10 febbraio 1996, n. 103, il Bilancio Consuntivo, completo degli allegati, è trasmesso all'Autorità Vigilanti.
- *Archiviazione*: la Fondazione garantisce l'archiviazione della documentazione prodotta in occasione della convocazione e dello svolgimento delle attività assembleari.
- *Codice Etico*: la Fondazione ha formalizzato un Codice Etico, contenente alcuni principi, a tutela del rischio in esame.
- *Regole di Corporate Governance*: Il collegio sindacale adempie agli obblighi di vigilanza di cui all'art. 2403 e ss. del codice civile.
- *Sistema gestionale*: la Fondazione ha implementato un software gestionale SAP 4 HANA.
- *Monitoraggio Budget*: il sistema gestionale SAP controlla il budget voce per voce quasi in tempo reale. Nel momento in cui viene inserita la RdA a sistema non va avanti se non c'è capienza a livello di budget.
- *Autorità Vigilanti*: di seguito vengono riportate le Autorità che esercitano con maggior frequenza/intensità attività ispettiva all'interno della Fondazione:
  - Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
  - Ministero dell'economia e delle finanze;
  - Commissione Bicamerale di controllo degli enti di previdenza privati;
  - Covip;
  - Corte dei Conti.

*Protocolli di prevenzione:*

- esistenza di segregazione tra chi: fornisce le informazioni contabili necessarie alla predisposizione della bozza di bilancio; monitora la corretta e completa ricezione delle informazioni contabili; predispone la bozza di bilancio d'esercizio, la Nota Integrativa e la Relazione sulla Gestione; approva la documentazione di cui sopra;
- profilazione delle utenze all'interno del sistema informativo aziendale dedicato alla gestione della contabilità;
- formale definizione delle modalità e dei criteri per la registrazione e la validazione delle scritture contabili;
- verifica della completa e corretta registrazione delle scritture contabili nel sistema informativo aziendale dedicato alla gestione della contabilità;
- monitoraggio periodico volto a verificare eventuali aggiornamenti normativi in materia di predisposizione e approvazione del bilancio;
- formale definizione dei flussi informativi tra le funzioni aziendali responsabili di fornire le informazioni propedeutiche alla predisposizione del bilancio e la funzione responsabile di predisporre la bozza di bilancio;
- formale definizione e verifica del rispetto delle tempistiche di trasmissione delle informazioni finalizzate alla predisposizione del bilancio;
- verifica della completezza e correttezza delle informazioni contenute nel fascicolo di bilancio, in ottemperanza a quanto previsto dalle norme vigenti;
- tracciabilità delle registrazioni di dati ed informazioni ed identificazione dei soggetti deputati all'inserimento a sistema;
- riconciliazione contabile (ad es. conti contabili bancari, conti transitori, ecc) periodica;
- tempestiva circolarizzazione del progetto di Bilancio, prima della sua approvazione, a tutti i membri del Consiglio di Amministrazione e ai revisori dei conti;
- le poste (all'attivo ed al passivo) e gli impegni devono essere correttamente riportati nei libri contabili;
- i parametri di valutazione delle poste devono essere esposti con chiarezza e corredati da ogni valutazione complementare idonea a garantire la veridicità dei documenti di bilancio;
- esecuzione di verifiche circa la completezza e correttezza delle informazioni propedeutiche all'effettuazione delle stime delle poste in bilancio;
- utilizzo di mezzi idonei a garantire la documentabilità e la riservatezza dei flussi informativi relativi alla valutazione e stima delle poste in bilancio;
- verifica del rispetto dei vincoli normativi in materia di predisposizione del bilancio;
- osservanza dei principi di redazione del bilancio di esercizio;
- formalizzazione delle variazioni apportate ai criteri di valutazione adottati per la redazione dei documenti contabili;
- utilizzo di mezzi idonei a garantire la documentabilità e la riservatezza dei flussi informativi relativi alla gestione della contabilità e alla predisposizione del bilancio;
- archiviazione della documentazione prodotta nel corso della gestione della contabilità e predisposizione del bilancio.

## F. Gestione dei contenziosi giudiziari, stragiudiziali, accordi transattivi, claims

Di seguito si elencano i reati previsti e sanzionati dal D.Lgs. 231/01 a cui l'attività sensibile individuata si ritiene essere maggiormente esposta sulla base del *risk assessment* effettuato. Non si esclude, tuttavia, che l'attività possa essere esposta, in via residuale, ad altri reati sanzionati dal D.Lgs. 231/01.

- Reati contro la P.A. (art. 25 D.Lgs. 231/2001):

- art. 319 ter c.p.: "Corruzione in atti giudiziari"

*L'attività consiste nella gestione del contenzioso di varia natura (civile, penale, amministrativo, giuslavoristico e tributario) e nei connessi rapporti con l'Autorità giudiziaria (magistrati, pubblici ufficiali, i consulenti tecnici ed ausiliari), anche tramite consulenti/legali esterni. Il rischio potenziale afferisce alla possibilità di influenzare indebitamente l'Autorità Giudiziaria al fine di ottenere la definizione favorevole del contenzioso, ad esempio nell'ambito dei processi di recupero crediti nei confronti delle aziende che risultino morose, rispetto al versamento dei contributi, o in caso di re immissione in possesso degli immobili di proprietà dell'Ente, o di recupero dei canoni di locazione, o in caso di contenziosi in materia di lavoro, o in contenziosi in materia previdenziale, ecc .*

- Reati societari (art. 25-ter D.lgs. 231/2001):

- art. 2635, co. 3, c.c. "Corruzione tra privati"

- Art. 2635-bis c.c. "Istigazione alla corruzione tra privati"

*La Fondazione (direttamente o tramite il consulente legale incaricato), nell'ambito di un contenzioso giudiziale o stragiudiziale, potrebbe astrattamente corrompere il legale esterno (o il consulente esterno) che si occupa di tutelare la Fondazione controparte, al fine di produrre un indebito vantaggio a ENPAIA (ad esempio, avere un risultato favorevole nella controversia; rallentare il recupero di un credito che la controparte vanta nei confronti della Fondazione; far sparire un documento probatorio favorevole alla Fondazione).*

- Induzione a non rendere o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25 decies D.Lgs. 231/2001):

- art. 377 bis c.p.: "Induzione a non rendere o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria"

*Il reato in oggetto può assumere rilevanza all'interno della Fondazione nell'ipotesi in cui:*

- *esista un processo penale a carico di un qualsiasi soggetto della Fondazione stessa attinente un reato ex D.Lgs. n. 231/2001 (amministratore, consigliere, componente organi di controllo, dirigenti e dipendenti);*
- *possa essere ravvisabile un interesse della Fondazione nel tentare di esercitare pressioni sul soggetto al*

*fine di ottenere un determinato risultato processuale;*

- *altro soggetto della Fondazione ponga in essere la condotta descritta nel reato di cui all'art. 377 bis c.p., finalizzata a non far rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci nel processo penale.*

*Nello specifico, il reato potrebbe astrattamente configurarsi con riguardo alle ipotesi in cui un soggetto che abbia la facoltà di non rendere dichiarazioni all'Autorità Giudiziaria venga indotto alla reticenza o a rendere false dichiarazioni nell'interesse o a vantaggio della Fondazione (ad esempio per non rivelare informazioni che potrebbero pregiudicare la Fondazione nel contesto del procedimento), in cambio di minacce (licenziamenti, dimensionamenti) ovvero promesse (di denaro o progressioni di carriera).*

### **Soggetti coinvolti:**

- *CdA;*
- *Direttore Generale;*
- *Area Affari Legali.*

### **Controlli: principi generali e protocolli specifici**

- *Deleghe/Procure:* la Fondazione nello Statuto adottato dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 27 maggio 2015 e 23 settembre 2015 ed approvato con decreto interministeriale del 10 giugno 2016 ha previsto tre articoli di riferimento, rispettivamente Art. 6 "Il Presidente", Art. 8 «Poteri del Consiglio di Amministrazione» ed art. 17 «Direttore Generale» che determinano i compiti degli Organi della Fondazione.
- *Archiviazione:* È garantita l'idonea archiviazione e tracciabilità della documentazione afferente al processo in oggetto, in modo tale da consentire, in caso di verifiche a posteriori, la ricostruzione delle operazioni, attraverso la conservazione dei documenti nei fascicoli, nel Gestionale informatico in uso e nel Titolare dedicato all'interno del Protocollo unico della Fondazione
- *Tracciabilità:* la Fondazione si è dotata di un modulo customizzato di SAP: «SAP Contenzioso», che supporta la gestione del processo e la tracciabilità delle operazioni svolte. Inoltre, utilizza il Programma "Protocollo" per la conservazione documentale.
- *Gestione del contenzioso:* la Fondazione si affida per il contenzioso anche a legali esterni iscritti ad un apposito albo esterno di competenza (Fondazione, Gestione Speciale Consorzi di Bonifica, Gestione Separata Agrotecnici, Gestione Separata Periti Agrari). La scelta del legale viene effettuata dal Direttore Generale e Presidente. La Fondazione si avvale di consulenze specialistiche affidate per le direzioni a studi legali esterni con comprovata esperienza in materia giuslavoristica, in materia di contratti pubblici, in materia previdenziale, in materia finanziaria, in materia di contratti di locazione e patrimonio immobiliare.
- *Codice Etico:* la Fondazione ha formalizzato un Codice Etico, contenente alcuni principi, a tutela del rischio in esame.

- *Procedura recupero crediti:* La Fondazione, ai sensi delle vigenti Norme interne di contabilità e dei Manuali delle procedure in vigore, attiva i contenziosi stragiudiziali e giudiziali per la tutela degli interessi dell'Ente, tra i quali il recupero dei crediti. Il Comitato della Gestione separata dei Periti Agrari con delibera n. 14/2022 nella seduta del 22 marzo 2022 si è dotata di una nuova procedura per il recupero dei crediti contributivi. Il Comitato Amministratore della Gestione separata degli Agrotecnici il «Comitato Amministratore della Gestione separata degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati» con delibera n. 31/2021 nella seduta del 23 novembre 2020 si è dotata di una procedura per il recupero dei crediti contributivi. La Fondazione ed i due Comitati delle Gestioni Separate inoltre hanno adottato apposite delibere per l'avvio di un progetto sperimentale per ogni singola gestione volto al contenimento ed al recupero dei crediti attraverso l'affidamento ad un servicer esterno dell'attività di phone collection.
- *Procedura accesso civico:* È la Fondazione ha formalizzato una procedura «Procedura accesso civico, accesso civico generalizzato e accesso ai documenti amministrativi».

#### *Protocolli di prevenzione:*

- esistenza di segregazione tra chi: individua il legale esterno cui affidare la gestione del contenzioso; autorizza l'incarico/mandato al legale esterno; monitora l'andamento dei giudizi in corso; propone accordi transattivi; valuta e autorizza l'accordo transattivo;
- formale approvazione, nel rispetto delle procure e deleghe in essere, dell'incarico/mandato al legale esterno;
- formale approvazione, nel rispetto delle procure e deleghe in essere, degli accordi transattivi;
- verifica dell'operato del legale esterno da parte delle funzioni aziendali competenti;
- monitoraggio periodico dello status dei contenziosi in corso;
- informativa periodica / reporting verso gli organi competenti;
- i rapporti con i consulenti esterni devono sempre essere formalizzati in appositi contratti. Inoltre, deve essere sempre inserita nel contratto con eventuali consulenti esterni/terzi coinvolti nel processo una specifica clausola risolutiva espressa di presa visione ed accettazione del Codice di Condotta e del Modello 231;
- esecuzione di verifiche circa la correttezza e l'accuratezza della documentazione da trasmettere al legale incaricato;
- archiviazione della documentazione trasmessa all'Autorità Giudiziaria.

## G. Contributi e Accertamento

Di seguito si elencano i reati previsti e sanzionati dal D.Lgs. 231/01 a cui l'attività sensibile individuata si ritiene essere maggiormente esposta sulla base del *risk assessment* effettuato. Non si esclude, tuttavia, che l'attività possa essere esposta, in via residuale, ad altri reati sanzionati dal D.Lgs.231/01.

- Reati contro la P.A. (art. 25 D.Lgs. 231/2001):
  - Art. 317 c.p. "Concussione"
  - art. 318 c.p.: "*Corruzione per l'esercizio della funzione*"
  - art. 319 c.p.: "*Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio*"
  - Art. 319 bis c.p. "*Circostanze aggravanti*"
  - Art. 319 ter c.p. "*Corruzione in atti giudiziari*"
  - Art. 319 quater c.p. "*Induzione indebita a dare o promettere utilità*"
  - Art. 320 c.p. "*Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio*"
  - Art. 321 c.p. "*Pene per il corruttore*"
  - Art. 322 c.p. "*Istigazione alla corruzione*"

*L'attività potrebbe essere a rischio strumentale dei reati di corruzione, laddove un esponente di ENPAIA riconosca dei requisiti inesistenti degli iscritti per ottenere le sospensioni contributive, rimborsi o le dilazioni in loro favore, ovvero inserisca a sistema importi inferiori rispetto al dovuto, in modo da riutilizzare la cifra inserita in difetto, per il compimento di attività criminose ulteriori a vantaggio di ENPAIA.*

*Il processo potrebbe altresì costituire un'attività a rischio di corruzione passiva, laddove un esponente della Fondazione accetti una dazione o promessa di denaro o altra utilità al fine di rilasciare agli iscritti certificati non dovuti di regolarità contributiva.*

- Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/2001):
  - Corruzione tra privati (art. 2635, comma 3, c.c.)
  - Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.) "

*Il processo potrebbe altresì costituire un'attività a rischio di corruzione passiva, laddove un esponente della Fondazione accetti una dazione o promessa di denaro o altra utilità al fine di rilasciare agli iscritti certificati non dovuti di regolarità contributiva.*

- Ricettazione riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25 octies D.Lgs. 231/2001):
  - art. 648 bis "*Riciclaggio*"
  - art. 648 ter "*Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita*"
  - art. 648 ter.1 c.p. "*Autoriciclaggio*"

*L'attività è presa in considerazione a titolo strumentale per il compimento del reato di autoriciclaggio, dal momento che il provento illecito da reimpiegare in attività economiche può derivare altresì dai versamenti contributivi che gli iscritti effettuano.*

- Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.lgs.231/01):

- art. 416 c.p. "Associazione per delinquere"

*La Fondazione potrebbe rispondere dei reati indicati anche a titolo di associazione per delinquere laddove siano individuabili un'associazione di almeno tre soggetti, una struttura organizzativa, seppur rudimentale, e un disegno criminoso volto alla commissione di più delitti.*

- Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D. Lgs. n. 231/2001):

- Dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti (art. 2 D.Lgs. 74/2000);
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. 74/2000);
- Occultamento o distruzione documenti contabili (art. 10 D.Lgs. 74/2000);
- Indebita compensazione (art. 10-quater D.Lgs. 74/2000);

*Il processo gestione dei contributi può astrattamente rilevare in via strumentale ai fini delle fattispecie penali in esame, poiché potrebbero essere poste in essere condotte fraudolente (ad es. in fase di determinazione e riscossione dei contributi) volte alla alterazione dei dati contabili che saranno successivamente utilizzati ai fini della predisposizione delle dichiarazioni fiscali.*

### **Soggetti coinvolti:**

- CdA
- Presidente
- Direttore Generale
- Direzione Previdenza
- Responsabile contributi
- Responsabile Prestazione
- Responsabile Assicurazione Infortuni e malattie professionali
- Area Affari Legali
- Direzione Amministrazione e Controllo
- Sistemi informativi

### **Controlli: principi generali e protocolli specifici**

- *Deleghe/Procure:* la Fondazione nello Statuto adottato dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 27 maggio 2015 e 23 settembre 2015 ed approvato con decreto interministeriale del 10 giugno 2016 ha previsto tre articoli di riferimento, rispettivamente Art. 6 "Il Presidente", Art. 8 «Poteri del

- Consiglio di Amministrazione» ed art. 17 «Direttore Generale» che determinano i compiti degli Organi della Fondazione.
- *Segregazione:* la Fondazione all'Art. 21 del Regolamento «Norme Interne di Contabilità ed Amministrazione» approvato con delibera del Consiglio d'Amministrazione n.31/97 nella seduta del 17 Luglio 1997 e modificata con delibera n. 6 del 6 Febbraio 2003, ha previsto che Il Direttore Generale comunicherà all'Istituto Cassiere le generalità di: a) i Funzionari autorizzati a sottoscrivere i mandati di pagamento, gli ordinativi di incasso ed i rispettivi elenchi di trasmissione; b) i Funzionari della Fondazione e componenti il Collegio dei Sindaci che potranno effettuare verifiche di cassa.
  - *Regolamento:* la Fondazione ha formalizzato un «Regolamento di attuazione della Fondazione E.N.P.A.I.A.». Tale regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 23 Giugno 1995 e approvato dal Ministero Del Lavoro e della Previdenza Sociale di concerto con il Ministro del Tesoro con decreto Interministeriale del 2 Gennaio 1996.
  - *Modalità di determinazione del contributo:* la Fondazione ha previsto all'interno del «Regolamento di attuazione della Fondazione E.N.P.A.I.A.» all'art. 2 le modalità di determinazione del contributo: 1. I contributi dovuti alla Fondazione sono determinati nella seguente misura:
    - «a) il contributo per il fondo di previdenza è stabilito nella misura del 4 per cento della retribuzione, di cui il 2,50 per cento a carico dei datori di lavoro e l'1,50 per cento a carico dei dipendenti. Dell'intero contributo per il fondo di previdenza, l'aliquota 1 per cento è destinata alla copertura dei rischi di morte e di invalidità permanente totale ed assoluta e l'aliquota 3 per cento all'incremento dei conti individuali dei singoli assicurati. Per la sola applicazione dell'articolo 17, comma 2 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986 n. 917 e successive modificazioni ed integrazioni, il contributo dovuto dal lavoratore nel conto individuale di previdenza è individuato nell'1 per cento;
    - b) il contributo per il fondo di accantonamento del trattamento di fine rapporto è stabilito nella misura del 6 per cento della retribuzione ed è posto a totale carico dei datori di lavoro. Gli stessi potranno direttamente trattenere la quota di cui all'articolo 3, comma 16, della legge 29 maggio 1982 n. 297 in quanto dovuta per il lavoratore stesso;
    - c) il contributo per l'assicurazione contro gli infortuni è stabilito nella misura del 2 per cento per i dirigenti e dell'1 per cento per gli impiegati dell'agricoltura. Tale contributo è ripartito per metà a carico dei datori di lavoro e per metà a carico dei dirigenti e degli impiegati assicurati.
  - 2. Per le spese di accertamento e di riscossione dei contributi predetti, i datori di lavoro sono tenuti a corrispondere alla Fondazione una addizionale nella misura del 4 per cento sull'importo dei contributi stessi»
  - *Riscossione dei contributi:* la Fondazione ha previsto all'interno del «Regolamento di attuazione della Fondazione E.N.P.A.I.A.» all'art. 3 le modalità di riscossione del contributo:
    - «1. I datori di lavoro sono tenuti a versare alla Fondazione i contributi previsti all'articolo 2 sia per la parte a loro carico, sia per la parte a carico dei dipendenti prestatori d'opera.
    - 2. A partire dal 1° gennaio 2003 i contributi dovuti saranno versati mensilmente. Il versamento dovrà

essere effettuato entro il giorno 25 del mese successivo a quello cui i contributi stessi si riferiscono.».

- *Funzioni di accertamento:* Ai fini della verifica della regolarità e della legittimità dei rapporti assicurativi, non avendo potere ispettivo autonomo, ai sensi dell'art.9 della L.1655/1962, la Fondazione può richiedere l'intervento degli organi ispettivi di INPS, INAIL e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, oppure avvalersi della Convenzione stipulata con l'INPS, che consente l'accesso ai dati aziendali, anagrafici e retributivi dei rapporti assicurativi dei dipendenti.
- *Archiviazione:* tutta la documentazione generata in entrata e in uscita (eccetto le notifiche d'ufficio) viene automaticamente protocollata ed è disponibile nella gestione documentale. La posta in arrivo (cartacea, mail, pec) viene assegnata dal Responsabile agli addetti per la protocollazione e la successiva lavorazione. Le comunicazioni a mezzo sistema on-line vengono protocollate in automatico ed assegnate sempre dal Responsabile o dagli addetti all'ufficio contributi. La conservazione dei documenti dipende dagli obblighi di legge.
- *Codice Etico:* la Fondazione ha formalizzato un Codice Etico, con specifici principi in materia di rapporti con gli iscritti.
- *Software gestionali:* la Fondazione si è dotata di due software gestionali GUPTA e S.I.E. NET.
- *Flussi informativi:* vengono organizzate riunioni periodiche con i responsabili dell'Area Previdenza, aventi cadenza mensile, in relazione alle tematiche più attuali in un determinato momento.
- *Reportistica:* avviene un costante aggiornamento, soprattutto in concerto con l'Area Affari Legali, in conformità con quanto disposto dalla Carta dei Servizi Istituzionali. Ogni mese vengono inviati alla Direzione Amministrazione e Controllo i report dei contributi accertati nel singolo mese precedente e il cumulato nel periodo dall'inizio dell'anno al mese in questione (invio singolo solo a gennaio di ciascun anno).

### **Protocolli di prevenzione:**

- La gestione del processo di accertamento delle dichiarazioni del dato reddituale e le successive fasi di gestione dei redditi pregressi fino alla predisposizione delle diffide di pagamento da inviare alle aziende inadempienti, secondo i principi di trasparenza, correttezza e collaborazione, nell'osservanza delle previsioni di legge e delle procedure della Fondazione;
- l'inserimento dei dati ai fini della richiesta di apertura delle posizioni assicurative da parte dei richiedenti, deve avvenire esclusivamente attraverso il portale informatico messo a disposizione dalla Fondazione, salvo i casi espressamente autorizzati dalla Fondazione;
- esecuzione delle attività di controllo e monitoraggio sulla corretta imputazione dei dati posizione assicurativa (apertura, variazione dati, chiusura, riattivazione, autodenuncia delle retribuzioni lorde mensile e il relativo versamento dei contributi) da parte del personale di ENPAIA preposto all'attività;

PARTE SPECIALE: MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D. LGS. 231/2001

- laddove emergessero anomalie e/o criticità in merito alla regolarità e legittimità dei rapporti assicurativi, dovrà essere informato il proprio Responsabile per stabilire se richiedere l'intervento degli organi ispettivi di INPS, INAIL e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- archiviazione della documentazione prodotta nel corso del processo di contributi e accertamenti (quale, ad esempio, mail, documenti prodotti dagli iscritti, ecc.).

## H. Prestazioni previdenziali, TFR e Fondo Previdenza

Di seguito si elencano i reati previsti e sanzionati dal D.Lgs. 231/01 a cui l'attività sensibile individuata si ritiene essere maggiormente esposta sulla base del *risk assessment* effettuato. Non si esclude, tuttavia, che l'attività possa essere esposta, in via residuale, ad altri reati sanzionati dal D.Lgs.231/01.

- Reati contro la P.A. (art. 25 D.Lgs. 231/2001):
  - Art. 317 c.p. "Concussione"
  - art. 318 c.p.: "Corruzione per l'esercizio della funzione"
  - art. 319 c.p.: "Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio"
  - Art. 319 bis c.p. "Circostanze aggravanti"
  - Art. 319 ter c.p. "Corruzione in atti giudiziari"
  - Art. 319 quater c.p. "Induzione indebita a dare o promettere utilità"
  - Art. 320 c.p. "Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio"
  - Art. 321 c.p. "Pene per il corruttore"
  - Art. 322 c.p. "Istigazione alla corruzione"
  - Art. 346 c.p. «Traffico di influenze illecite»

*L'attività potrebbe essere a rischio strumentale dei reati di corruzione, laddove un esponente di ENPAIA inserisca a sistema importi inferiori rispetto al dovuto, in modo da riutilizzare la cifra inserita in difetto, per il compimento di attività criminose ulteriori a vantaggio di ENPAIA.*

*Il processo potrebbe altresì costituire un'attività a rischio di corruzione passiva, laddove un esponente della Fondazione accetti una dazione o promessa di denaro o altra utilità al fine di rilasciare agli iscritti erogazioni non dovute o per importi maggiori.*

- Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/2001):
  - Corruzione tra privati (art. 2635, comma 3, c.c.)
  - Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)

*Il processo potrebbe costituire un'attività a rischio di corruzione passiva, laddove un esponente della Fondazione accetti una dazione o promessa di denaro o altra utilità al fine di rilasciare agli iscritti erogazioni non dovute o per importi maggiori*

- Ricettazione riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25 octies D.Lgs. 231/2001):
  - art. 648 c.p. "Ricettazione"
  - art. 648 bis "Riciclaggio"
  - art. 648 ter "Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita"
  - art. 648 ter.1 c.p. "Autoriciclaggio"

*L'attività è presa in considerazione per il compimento dei reati di riciclaggio, impiego o autoriciclaggio, dal momento che l'erogazione delle liquidazioni (pagamento/restituzione del TFR; fondo previdenza) potrebbe essere effettuata con fondi provenienti da reati presupposto.*

- Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.lgs. 231/01):

- art. 416 c.p. "Associazione per delinquere"

*La Fondazione potrebbe rispondere dei reati indicati anche a titolo di associazione per delinquere laddove siano individuabili un'associazione di almeno tre soggetti, una struttura organizzativa, seppur rudimentale, e un disegno criminoso volto alla commissione di più delitti.*

- Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D. Lgs. n. 231/2001):

- Dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti (art. 2 D.Lgs. 74/2000);
  - Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. 74/2000);
  - Occultamento o distruzione documenti contabili (art. 10 D.Lgs. 74/2000);
  - Indebita compensazione (art. 10-quater D.Lgs. 74/2000);

*Il processo di gestione ordinaria (Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto; anticipazione Trattamento di Fine Rapporto; Restituzione per variazione inquadramento previdenziale; Fondo di Previdenza) può astrattamente rilevare in via strumentale ai fini delle fattispecie penali in esame, poiché potrebbero essere poste in essere condotte fraudolente (ad es. liquidazioni per operazioni/importi inesistenti registrate in contabilità) volte alla alterazione dei dati contabili che saranno successivamente utilizzati ai fini della predisposizione delle dichiarazioni fiscali (imposte dirette e indirette).*

### **Soggetti coinvolti:**

- CdA
- Direttore Generale
- Direzione Previdenza
- Responsabile contributi
- Responsabile Prestazione
- Responsabile Assicurazione Infortuni e malattie professionali
- Area Affari Legali
- Sistemi informativi

### **Controlli: principi generali e protocolli specifici**

- *Regolamenti:* la Fondazione, con apposite delibere del Consiglio di Amministrazione, ha approvato i seguenti regolamenti:
  - Regolamento per il trattamento di fine rapporto;
  - Regolamento Fondo di Previdenza;

- Regolamento di attuazione.
- *Tracciabilità:* l'Ufficio Prestazione Gestione Ordinaria utilizza i seguenti software gestionali che coprono l'intero processo garantendo adeguata tracciabilità delle attività svolte:
  - S.I.E. NET, con riferimento ai dati e le denunce fatte dagli enti iscritti, generando automaticamente il modello Prev/TFR telematico per il controllo dei dati anagrafici e retributivi;
  - SAP, per l'elaborazione delle liquidazioni.
- *Monitoraggio:* sono previsti controlli preliminari sulla completezza e correttezza dei dati ricevuti, al fine di consentire il corretto processamento delle pratiche su SAP. Avviene un passaggio ad un secondo collaboratore per il controllo schede liquidate. Il sistema genera un elenco delle liquidazioni effettuate il quale deve essere autorizzato dal Responsabile e dal Dirigente.

### *Protocolli di prevenzione:*

- La gestione ordinaria deve avvenire secondo i principi di trasparenza, correttezza e collaborazione, nell'osservanza delle previsioni di legge e delle procedure della Fondazione;
- La denuncia di cessazione del rapporto di lavoro, le richieste di liquidazione, devono avvenire esclusivamente secondo la procedura informatica di ENPAIA e attraverso il portale informatico messo a disposizione dalla Fondazione, salvo i casi espressamente autorizzati dalla Fondazione;
- Segregazione di ruoli tra l'Ufficio (Gestione Ordinaria) che riceve e valuta le richieste ed elabora le pratiche di liquidazione e l'Ufficio (Amministrazione e Controllo) che provvede alle registrazioni contabili, alla messa in pagamento e alla contabilizzazione;
- I prospetti di pagamento devono essere approvati dal Responsabile della Gestione Ordinaria prima della trasmissione alla Direzione Amministrazione e Contabilità che provvede alla messa in pagamento e alla contabilizzazione;
- laddove emergessero anomalie e/o criticità in merito alla regolarità e legittimità delle denunce/richieste di liquidazione/anticipazione del TFR, dovrà essere tempestivamente informato il proprio Responsabile;
- archiviazione della documentazione prodotta nel corso del processo di gestione ordinaria (quale, ad esempio, mail, documenti prodotti dagli iscritti, ecc.).

## I. Gestione Speciale

Di seguito si elencano i reati previsti e sanzionati dal D.Lgs. 231/01 a cui l'attività sensibile individuata si ritiene essere maggiormente esposta sulla base del *risk assessment* effettuato. Non si esclude, tuttavia, che l'attività possa essere esposta, in via residuale, ad altri reati sanzionati dal D.Lgs.231/01.

- Reati contro la P.A. (art. 25 D.Lgs. 231/2001):
  - Art. 317 c.p. "Concussione"
  - art. 318 c.p.: "Corruzione per l'esercizio della funzione"
  - art. 319 c.p.: "Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio"
  - Art. 319 bis c.p. "Circostanze aggravanti"
  - Art. 319 ter c.p. "Corruzione in atti giudiziari"
  - Art. 319 quater c.p. "Induzione indebita a dare o promettere utilità"
  - Art. 320 c.p. "Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio"
  - Art. 321 c.p. "Pene per il corruttore"
  - Art. 322 c.p. "Istigazione alla corruzione"

*L'attività potrebbe essere a rischio strumentale dei reati di corruzione, laddove un esponente di ENPAIA (all'interno dell'ufficio gestione speciale) ometta dolosamente la sussistenza dei requisiti dei consorzi iscritti per ottenere le agevolazioni contributive, i rimborsi o le dilazioni in loro favore, ovvero inserisca a sistema importi inferiori rispetto al dovuto, in modo da riutilizzare la cifra inserita in difetto, per il compimento di attività criminose ulteriori a vantaggio di ENPAIA.*

*Il processo potrebbe altresì costituire un'attività a rischio di corruzione passiva, laddove un esponente della Fondazione accetti una dazione o promessa di denaro o altra utilità al fine di rilasciare agli iscritti certificati non dovuti di regolarità contributiva.*

- Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/2001):
  - Corruzione tra privati (art. 2635, comma 3, c.c.)
  - Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)

*Il processo potrebbe altresì costituire un'attività a rischio di corruzione passiva, laddove un esponente della Fondazione accetti una dazione o promessa di denaro o altra utilità al fine di rilasciare agli iscritti certificati non dovuti di regolarità contributiva.*

- Ricettazione riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25 octies D.Lgs. 231/2001):
  - art. 648 c.p. "Ricettazione"
  - art. 648 bis "Riciclaggio"
  - art. 648 ter "Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita"
  - art. 648 ter.1 c.p. "Autoriciclaggio"

*L'attività è presa in considerazione a titolo strumentale per il compimento del reato di autoriciclaggio, dal momento che il provento illecito da reimpiegare in attività economiche può derivare altresì dai versamenti*

*contributivi che gli iscritti effettuano.*

- Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.lgs.231/01):

- art. 416 c.p. "Associazione per delinquere"

*La Fondazione potrebbe rispondere dei reati indicati anche a titolo di associazione per delinquere laddove siano individuabili un'associazione di almeno tre soggetti, una struttura organizzativa, seppur rudimentale, e un disegno criminoso volto alla commissione di più delitti.*

- Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D. Lgs. n. 231/2001):

- Dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti (art. 2 D.Lgs. 74/2000);
  - Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. 74/2000);
  - Occultamento o distruzione documenti contabili (art. 10 D.Lgs. 74/2000);
  - Indebita compensazione (art. 10-quater D.Lgs. 74/2000);

*Il processo di gestione speciale (Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto; anticipazione Trattamento di Fine Rapporto; Restituzione per variazione inquadramento previdenziale; etc.) può astrattamente rilevare in via strumentale ai fini delle fattispecie penali in esame, poiché potrebbero essere poste in essere condotte fraudolente (ad es. liquidazioni per operazioni/importi inesistenti registrate in contabilità) volte alla alterazione dei dati contabili che saranno successivamente utilizzati ai fini della predisposizione delle dichiarazioni fiscali (imposte dirette e indirette).*

### **Soggetti coinvolti:**

- CdA
- Direttore Generale
- Direzione Previdenza
- Responsabile Gestione speciale
- Area Affari Legali
- Direzione Amministrazione e Controllo

### **Controlli: principi generali e protocolli specifici**

- *Deleghe/Procure:* la Fondazione nello Statuto adottato dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 27 maggio 2015 e 23 settembre 2015 ed approvato con decreto interministeriale del 10 giugno 2016 ha previsto tre articoli di riferimento, rispettivamente Art. 6 "Il Presidente", Art. 8 «Poteri del Consiglio di Amministrazione» ed art. 17 «Direttore Generale» che determinano i compiti degli Organi della Fondazione.
- *Convenzione regolamento:* La Fondazione gestisce il Fondo di accantonamento del trattamento di

quiescenza dei dipendenti consorziali secondo la disciplina contenuta nella convenzione stipulata il 9 giugno 1971 con l'ANBI (Associazione Nazionale Bonifiche, Irrigazioni e miglioramenti fondiari) e lo SNEBI (Sindacato Nazionale degli Enti di bonifica, Irrigazione e miglioramento fondiario). I soggetti che hanno aderito alla Convenzione sono tenuti a versare alla Fondazione ENPAIA un contributo, interamente a carico del datore di lavoro, pari all'8,44% della retribuzione mensile lorda dichiarata.

- *Convenzione:* l'iscrizione dei Consorzi alla Gestione Speciale è regolamentata dalla Convenzione stipulata nel 1971 tra ANBI, SNEBI ed ENPAIA.
- *Incassi:* gli incassi avvenuti tramite PagoPA affluiscono su un conto corrente della Fondazione ENPAIA presso l'Istituto Cassiere.
- *Segregazione:* Gli incassi vengono gestiti con modalità PagoPA, vengono poi direttamente pubblicati all'interno del gestionale. È prevista anche la funzione per la gestione «avvisi PagoPA Massivi /Spot», dove è possibile consultare gli incassi pervenuti e non ancora contabilizzati.  
L'addetto della Gestione Speciale convalida i dati ricevuti e chiude le posizioni che sono regolari, vale a dire quelle i cui pagamenti sono stati rilevati nel sistema gestionale, con inserimento manuale dei versamenti nell'Estratto Conto del Consorzio.
- *Monitoraggio:* L'addetto al controllo del credito della Gestione Speciale effettua un controllo mensile sui crediti scaduti. A tal fine utilizza un report contenente la situazione dei contributi scaduti. L'addetto verifica mensilmente il report dello scaduto, che contiene la situazione dei crediti scaduti:
  - Numero di posizione del Consorzio;
  - Contributi scaduti.
- *TFR:* l'addetto ufficio gestione speciale, accertata la completezza e la correttezza dei dati da Estratto Conto dell'iscritto e la posizione contributiva del Consorzio, controlla l'esistenza di eventuali servizi (Prestiti, Piccola Disponibilità, Carta ENPAIA, Prestipus, Anticipo di imposta sostitutiva), inserisce il saldo del prestito comunicato eventualmente dalla Direzione Amministrazione e Controllo o dall'Istituto di credito di riferimento ed elabora il TFR con il Programma Gestione Speciale.
- *Elenco di pagamento:* L'elenco di pagamento viene generato, visionato ed approvato dal Responsabile della Gestione Speciale. L'elenco di pagamento, il prospetto riepilogativo ed il file xlm vengono, successivamente, protocollate, acquisite a gestione documentale ed inviate al Bilancio e Fiscalità, che provvede alla registrazione su SAP.
- *Servizio di Cassa ANBI, SNEBI, ASCEBEM:* Una volta al mese l'addetto stampa la situazione degli incassi riferiti alle quote relative alle organizzazioni sindacali ANBI, SNEBI. Verifica se relativamente alle quote mensili prestabilite con l'accordo del trend degli incassi garantisce copertura sufficiente per la corresponsione delle quote. In difetto comunica al Responsabile della Gestione Speciale la presenza di una criticità. Di concerto con il Responsabile della Direzione Previdenza, il Responsabile della Gestione Speciale decide di rimodulare le quote mensili al fine di garantire un corretto equilibrio finanziario e comunica la decisione alle suddette OO.SS. tramite lettera a firma del Direttore Generale.

- *Contratto collettivo*: il Sindacato degli Enti di Bonifica, di Irrigazione e di Miglioramento Fondiario ha stipulato un contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti dei consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario in data 12 ottobre 2020, che viene osservato dalla Fondazione per l'attività in esame.
- *Archiviazione*: È garantita l'idonea archiviazione della documentazione afferente al processo in oggetto, in modo tale da consentire, in caso di verifiche a posteriori, la ricostruzione delle operazioni.
- *Tracciabilità*: la Fondazione utilizza il sistema gestionale SAP per la liquidazione delle prestazioni.

### *Protocolli di prevenzione:*

- La gestione speciale (Fondo per il TFR e relative anticipazioni; pensione consortile, pagamenti imposta sostitutiva, riscossione e corresponsione contributi associativi) deve avvenire secondo i principi di trasparenza, correttezza e collaborazione, nell'osservanza delle previsioni di legge, delle convenzioni stipulate dalla Fondazione e delle procedure della Fondazione;
- Segregazione di ruoli tra l'Ufficio (Gestione Speciale) che riceve e valuta le richieste ed elabora le pratiche di liquidazione e l'Ufficio (Amministrazione e Controllo) che provvede alle registrazioni contabili e alla messa in pagamento e alla contabilizzazione;
- I prospetti di pagamento devono essere approvati dal Responsabile della Gestione Speciale prima della trasmissione alla Direzione Amministrazione e Contabilità che provvede alla messa in pagamento e alla contabilizzazione;
- L'iscrizione di un nuovo Consorzio (a seguito di fusione tra più Consorzi) potrà essere finalizzata solo a seguito del rilascio di parere favorevole da parte del Comitato Amministratore del Fondo;
- laddove emergessero anomalie e/o criticità in merito alla regolarità e legittimità delle denunce/richieste di liquidazione/anticipazione del TFR, pensione consortile, pagamenti imposta sostitutiva, riscossione e corresponsione contributi associativi, dovrà essere tempestivamente informato il proprio Responsabile;
- archiviazione della documentazione prodotta nel corso del processo di gestione speciale (quale, ad esempio, mail, documenti prodotti dagli iscritti, ecc.).

## J. Gestione separata - Agrotecnici

Di seguito si elencano i reati previsti e sanzionati dal D.Lgs. 231/01 a cui l'attività sensibile individuata si ritiene essere maggiormente esposta sulla base del *risk assessment* effettuato. Non si esclude, tuttavia, che l'attività possa essere esposta, in via residuale, ad altri reati sanzionati dal D.Lgs.231/01.

- Reati contro la P.A. (art. 25 D.Lgs. 231/2001):
  - Art. 317 c.p. "Concussione"
  - art. 318 c.p.: "Corruzione per l'esercizio della funzione"
  - art. 319 c.p.: "Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio"
  - Art. 319 bis c.p. "Circostanze aggravanti"
  - Art. 319 ter c.p. "Corruzione in atti giudiziari"
  - Art. 319 quater c.p. "Induzione indebita a dare o promettere utilità"
  - Art. 320 c.p. "Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio"
  - Art. 321 c.p. "Pene per il corruttore"
  - Art. 322 c.p. "Istigazione alla corruzione"

*L'attività potrebbe essere a rischio strumentale dei reati di corruzione, laddove un esponente di ENPAIA ometta dolosamente la sussistenza dei requisiti degli iscritti e/o la regolarità contributiva per ottenere prestazioni (ad es. indennità di maternità; pensioni) in loro favore, ovvero inserisca a sistema importi inferiori rispetto al dovuto, in modo da riutilizzare la cifra inserita in difetto, per il compimento di attività criminose ulteriori a vantaggio di ENPAIA.*

- Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/2001):
  - Corruzione tra privati (art. 2635, comma 3, c.c.)
  - Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)

*Il processo potrebbe altresì costituire un'attività a rischio di corruzione passiva, laddove un esponente della Fondazione accetti una dazione o promessa di denaro o altra utilità al fine di erogare agli iscritti prestazioni (ad es. indennità di maternità; pensioni) in assenza dei requisiti richiesti.*

- Ricettazione riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25 octies D.Lgs. 231/2001):
  - art. 648 c.p. "Ricettazione"
  - art. 648 bis "Riciclaggio"
  - art. 648 ter "Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita"
  - art. 648 ter.1 c.p. "Autoriciclaggio"

*L'attività è presa in considerazione a titolo strumentale per il compimento del reato di autoriciclaggio, dal momento che il provento illecito da reimpiegare in attività economiche può derivare altresì dai versamenti*

*contributivi che gli iscritti effettuano.*

- Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.lgs.231/01):

- art. 416 c.p. “Associazione per delinquere”

*La Fondazione potrebbe rispondere dei reati indicati anche a titolo di associazione per delinquere laddove siano individuabili un'associazione di almeno tre soggetti, una struttura organizzativa, seppur rudimentale, e un disegno criminoso volto alla commissione di più delitti.*

- Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D. Lgs. n. 231/2001):

- Dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti (art. 2 D.Lgs. 74/2000);
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. 74/2000);
- Occultamento o distruzione documenti contabili (art. 10 D.Lgs. 74/2000);
- Indebita compensazione (art. 10-quater D.Lgs. 74/2000);

*Il processo di gestione separata - agrotecnici (obblighi contributivi, prestazioni pensionistiche, etc.) può astrattamente rilevare in via strumentale ai fini delle fattispecie penali in esame, poiché potrebbero essere poste in essere condotte fraudolente (ad es. liquidazioni per operazioni/importi inesistenti registrate in contabilità) volte alla alterazione dei dati contabili che saranno successivamente utilizzati ai fini della predisposizione delle dichiarazioni fiscali (imposte dirette e indirette).*

### **Soggetti coinvolti:**

- CdA
- Direttore Generale
- Direzione Previdenza
- Responsabile Agrotecnici
- Area Affari Legali
- Direzione Amministrazione e Controllo

### **Controlli: principi generali e protocolli specifici**

- *Deleghe/Procure:* la Fondazione nello Statuto adottato dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 27 maggio 2015 e 23 settembre 2015 ed approvato con decreto interministeriale del 10 giugno 2016 ha previsto tre articoli di riferimento, rispettivamente Art. 6 "Il Presidente", Art. 8 «Poteri del Consiglio di Amministrazione» ed art. 17 «Direttore Generale» che determinano i compiti degli Organi della Fondazione.
- *Carta dei Servizi Istituzionali:* Agrotecnici che esercitano attività autonoma di libera professione, anche se al contempo svolgono attività di lavoro dipendente, hanno l'obbligo d'iscrizione alla Gestione

Separata della Fondazione. In favore dei propri iscritti la Gestione Separata eroga le seguenti prestazioni:

- Pensione di vecchiaia;
- Pensione di inabilità e d'invalidità;
- Pensione ai superstiti, indiretta o di reversibilità;
- Indennità di maternità;
- Provvidenze straordinarie (solo Gestione Separata dei Periti agrari);

Secondo le disposizioni previste da apposita convenzione tra ENPAIA e Banca Popolare di Sondrio, gli iscritti alla Gestione Separata dei Periti agrari hanno la possibilità di ottenere un mutuo mentre quelli iscritti alla Gestione Separata degli Agrotecnici un prestito.

- *Regolamento*: la Fondazione ha formalizzato un regolamento «Regolamento della gestione separata degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati».
- *Ricostruzione della posizione*: La gestione separata degli Agrotecnici ha avuto inizio nel 1996 quando l'albo professionale era stato istituito. Può succedere che il soggetto iscritto esercitasse attività di agrotecnico prima del 1996. Viene consentito all'iscritto di ricostruire l'attività professionale dal punto di vista previdenziale per i periodi antecedenti. La domanda di ricostruzione deve contenere i dati del reddito ottenuto esercitando l'attività di agrotecnico nei periodi per i quali si richiede il recupero. L'ufficio provvede al conteggio dell'importo dovuto applicando al reddito l'aliquota del 10% e lo si rivaluta fino al 31/12 dell'anno precedente alla richiesta. Il soggetto può decidere la modalità di pagamento, se rateizzare o meno. Anche questa, come il riscatto è una procedura volontaria per cui non c'è obbligo di portarla a termine. Il recupero può essere infatti totale o parziale e ciò è definito da quanto la persona versa. Per lo stesso motivo, il mancato versamento degli importi diretti a queste ultime due procedure non pregiudica la posizione preesistente né l'erogazione delle prestazioni.
- *Contabilizzazione*: la Fondazione si è dotata del sistema PagoPA.
- *Archiviazione*: È garantita l'idonea archiviazione della documentazione afferente al processo in oggetto, in modo tale da consentire, in caso di verifiche a posteriori, la ricostruzione delle operazioni.
- *Governance*: vi è un Comitato Amministratore della Gestione Separata degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati.
- *Frazionabilità dei contributi*: Per ogni anno solare, in cui l'iscrizione alla Gestione risulti di durata inferiore all'anno stesso, il contributo annuo soggettivo minimo obbligatorio è ridotto a tanti dodicesimi del suo importo quanti sono i periodi di trenta giorni compresi in ciascun periodo di iscrizione alla Gestione stessa. Si considerano periodi di trenta giorni anche le frazioni di tempo superiori a quindici giorni, fermo restando l'obbligo di versare i contributi sull'intero ammontare del reddito effettivamente conseguito.
- *Tracciabilità*: la Fondazione utilizza il sistema gestionale SAP per la erogazione delle prestazioni.

*Protocolli di prevenzione:*

- La gestione separata degli agrotecnici (Iscrizioni e Cancellazioni per cessata attività; Comunicazione del Reddito professionale; Domanda di pensione di vecchiaia; Domanda di indennità di maternità; Riscatto e Ricostruzione contributiva; Ricongiunzione dei periodi assicurativi; Richiesta rateizzazione) deve avvenire secondo i principi di trasparenza, correttezza e collaborazione, nell'osservanza delle previsioni di legge, delle convenzioni stipulate dalla Fondazione e delle procedure della Fondazione;
- Segregazione di ruoli tra l'Ufficio (Gestione Agrotecnici) che monitora il corretto versamento degli obblighi contributivi ai fini dell'erogazione delle prestazioni e l'Ufficio (Amministrazione e Controllo) che provvede alle registrazioni contabili e alla messa in pagamento e alla contabilizzazione;
- I prospetti di pagamento devono essere approvati dal Responsabile della Gestione separata prima della trasmissione alla Direzione Amministrazione e Contabilità che provvede alla messa in pagamento e alla contabilizzazione;
- Monitoraggio circa la correttezza degli obblighi contributivi versati e delle richieste accessorie (ad es. la rateizzazione del versamento);
- laddove emergessero anomalie e/o criticità in merito alla regolarità e legittimità dei versamenti contributivi e/o nella richiesta di erogazione delle prestazioni, dovrà essere tempestivamente informato il proprio Responsabile;
- archiviazione della documentazione prodotta nel corso del processo di gestione agrotecnici (quale, ad esempio, mail, documenti prodotti dagli iscritti, ecc.).

## K. Gestione separata – Periti Agrari

Di seguito si elencano i reati previsti e sanzionati dal D.Lgs. 231/01 a cui l'attività sensibile individuata si ritiene essere maggiormente esposta sulla base del *risk assessment* effettuato. Non si esclude, tuttavia, che l'attività possa essere esposta, in via residuale, ad altri reati sanzionati dal D.Lgs.231/01.

- Reati contro la P.A. (art. 25 D.Lgs. 231/2001):
  - Art. 317 c.p. "Concussione"
  - art. 318 c.p.: "Corruzione per l'esercizio della funzione"
  - art. 319 c.p.: "Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio"
  - Art. 319 bis c.p. "Circostanze aggravanti"
  - Art. 319 ter c.p. "Corruzione in atti giudiziari"
  - Art. 319 quater c.p. "Induzione indebita a dare o promettere utilità"
  - Art. 320 c.p. "Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio"
  - Art. 321 c.p. "Pene per il corruttore"
  - Art. 322 c.p. "Istigazione alla corruzione"

*L'attività potrebbe essere a rischio strumentale dei reati di corruzione, laddove un esponente di ENPAIA (Responsabile Periti Agrari) ometta dolosamente la sussistenza dei requisiti degli iscritti per ottenere le agevolazioni contributive, i rimborsi o le dilazioni in loro favore, ovvero inserisca a sistema importi inferiori rispetto al dovuto, in modo da riutilizzare la cifra inserita in difetto, per il compimento di attività criminose ulteriori a vantaggio di ENPAIA.*

*Il processo potrebbe altresì costituire un'attività a rischio di corruzione passiva, laddove un esponente della Fondazione accetti una dazione o promessa di denaro o altra utilità al fine di rilasciare agli iscritti certificati non dovuti di regolarità contributiva.*

- Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/2001):
  - Corruzione tra privati (art. 2635, comma 3, c.c.)
  - Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)

*Il processo potrebbe altresì costituire un'attività a rischio di corruzione passiva, laddove un esponente della Fondazione accetti una dazione o promessa di denaro o altra utilità al fine di erogare agli iscritti prestazioni (ad es. indennità di maternità; pensioni) in assenza dei requisiti richiesti.*

- Ricettazione riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25 octies D.Lgs. 231/2001):
  - art. 648 c.p. "Ricettazione"
  - art. 648 bis "Riciclaggio"
  - art. 648 ter "Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita"
  - art. 648 ter.1 c.p. "Autoriciclaggio"

*L'attività è presa in considerazione a titolo strumentale per il compimento del reato di autoriciclaggio, dal momento che il provento illecito da reimpiegare in attività economiche può derivare altresì dai versamenti contributivi che gli iscritti effettuano.*

- Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.lgs.231/01):

- art. 416 c.p. "Associazione per delinquere"

*La Fondazione potrebbe rispondere dei reati indicati anche a titolo di associazione per delinquere laddove siano individuabili un'associazione di almeno tre soggetti, una struttura organizzativa, seppur rudimentale, e un disegno criminoso volto alla commissione di più delitti.*

- Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D. Lgs. n. 231/2001):

- Dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti (art. 2 D.Lgs. 74/2000);
  - Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. 74/2000);
  - Occultamento o distruzione documenti contabili (art. 10 D.Lgs. 74/2000);
  - Indebita compensazione (art. 10-quater D.Lgs. 74/2000);

*Il processo di gestione separata – periti agrari (obblighi contributivi, prestazioni pensionistiche, etc) può astrattamente rilevare in via strumentale ai fini delle fattispecie penali in esame, poiché potrebbero essere poste in essere condotte fraudolente (ad es. liquidazioni per operazioni/importi inesistenti registrate in contabilità) volte alla alterazione dei dati contabili che saranno successivamente utilizzati ai fini della predisposizione delle dichiarazioni fiscali (imposte dirette e indirette).*

### **Soggetti coinvolti:**

- CdA
- Direttore Generale
- Direzione Previdenza
- Responsabile Periti Agrari
- Area Affari Legali
- Direzione Amministrazione e Controllo

### **Controlli: principi generali e protocolli specifici**

- *Deleghe/Procure:* la Fondazione nello Statuto adottato dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 27 maggio 2015 e 23 settembre 2015 ed approvato con decreto interministeriale del 10 giugno 2016 ha previsto tre articoli di riferimento, rispettivamente Art. 6 "Il Presidente", Art. 8 «Poteri del Consiglio di Amministrazione» ed art. 17 «Direttore Generale» che determinano i compiti degli Organi della Fondazione.
- *Deleghe autorizzative di spesa:* la Fondazione con delibera n.7/2003 del Consiglio di Amministrazione del 6 febbraio 2003, nonché con ulteriore delibera n.13/2021 con seduta del 17/03/2021 ha previsto

i limiti di spesa dei vari Organi della Fondazione e dei vari Dirigenti e Responsabili di Area.

- *Carta dei Servizi Istituzionali:* I periti agrari che esercitano attività autonoma di libera professione, anche se al contempo svolgono attività di lavoro dipendente, hanno l'obbligo d'iscrizione alle Gestioni Separate della Fondazione. In favore dei propri iscritti la Gestione Separata eroga le seguenti prestazioni:
  - Pensione di vecchiaia;
  - Pensione di inabilità e d'invalidità;
  - Pensione ai superstiti, indiretta o di reversibilità;
  - Indennità di maternità;
  - Provvidenze straordinarie (solo Gestione Separata dei Periti agrari);Secondo le disposizioni previste da apposita convenzione tra ENPAIA e Banca Popolare di Sondrio, gli iscritti alla Gestione Separata dei Periti agrari hanno la possibilità di ottenere un mutuo.
- *Regolamento:* la Fondazione ha formalizzato un regolamento «Regolamento della gestione separata dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati».
- *Ricostruzione della posizione:* La gestione separata dei Periti Agrari ha avuto inizio nel 1996 quando gli albi professionali erano già presenti. Può succedere che il soggetto iscritto esercitasse attività di perito agrario prima del 1996. Tramite questa procedura viene consentito all'iscritto di ricostruire l'attività professionale dal punto di vista previdenziale per i periodi antecedenti. La domanda di ricostruzione deve contenere i dati del reddito ottenuto esercitando l'attività di perito agrario nei periodi per i quali si richiede il recupero. L'ufficio provvede al conteggio dell'importo dovuto applicando al reddito l'aliquota del 10% e lo si rivaluta fino al 31/12 dell'anno precedente alla richiesta. Il soggetto può decidere la modalità di pagamento, se rateizzare o meno. Anche questa, come il riscatto è una procedura volontaria per cui non c'è obbligo di portarla a termine. Il recupero può essere infatti totale o parziale e ciò è definito da quanto la persona versa. Per lo stesso motivo, il mancato versamento degli importi diretti a queste ultime due procedure non pregiudica la posizione preesistente né l'erogazione delle prestazioni.
- *Contabilizzazione:* la Fondazione si è dotata del sistema PagoPA.
- *Archiviazione:* È garantita l'idonea archiviazione della documentazione afferente al processo in oggetto, in modo tale da consentire, in caso di verifiche a posteriori, la ricostruzione delle operazioni.
- *Governance:* vi è un Comitato Amministratore della Gestione Separata dei Periti Agrari e Periti Agrari Laureati.
- *Frazionabilità dei contributi:* Per ogni anno solare, in cui l'iscrizione alla Gestione risulti di durata inferiore all'anno stesso, il contributo annuo soggettivo minimo obbligatorio è pari a quanto indicato al comma 7 art. 3 (del «Regolamento della gestione separata degli Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati»), pertanto non frazionabile.
- *Prescrizione:* la prescrizione dei contributi, degli interessi di mora, delle sanzioni e di ogni relativo

accessorio, interviene con il decorso di cinque anni dalla data di trasmissione all'Ente da parte dell'iscritto, della dichiarazione di cui al successivo art. 11 (del «Regolamento della gestione separata degli Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati).

### *Protocolli di prevenzione:*

- La gestione separata dei periti agrari (Iscrizioni e Cancellazioni per cessata attività; Comunicazione del Reddito professionale; Domanda di pensione di vecchiaia; Domanda di indennità di maternità; Riscatto e Ricostruzione contributiva, Ricongiunzione dei periodi assicurativi; Richiesta rateizzazione) deve avvenire secondo i principi di trasparenza, correttezza e collaborazione, nell'osservanza delle previsioni di legge, delle convenzioni stipulate dalla Fondazione e delle procedure della Fondazione;
- Segregazione di ruoli tra l'Ufficio (Gestione Separata dei Periti Agrari) che monitora il corretto versamento degli obblighi contributivi ai fini dell'erogazione delle prestazioni e l'Ufficio (Amministrazione e Controllo) che provvede alle registrazioni contabili, e alla messa in pagamento e alla contabilizzazione;
- I prospetti di pagamento devono essere approvati dal Responsabile della Gestione separata prima della trasmissione alla Direzione Amministrazione e Contabilità che provvede alla messa in pagamento e alla contabilizzazione;
- Monitoraggio circa la correttezza degli obblighi contributivi versati e delle richieste accessorie (ad es. la rateizzazione del versamento);
- laddove emergessero anomalie e/o criticità in merito alla regolarità e legittimità dei versamenti contributivi e/o nella richiesta di erogazione delle prestazioni, dovrà essere tempestivamente informato il proprio Responsabile;
- archiviazione della documentazione prodotta nel corso del processo di gestione separata dei periti agrari (quale, ad esempio, mail, documenti prodotti dagli iscritti, ecc.).

## L. Gestione assicurazione infortuni

Di seguito si elencano i reati previsti e sanzionati dal D.Lgs. 231/01 a cui l'attività sensibile individuata si ritiene essere maggiormente esposta sulla base del *risk assessment* effettuato. Non si esclude, tuttavia, che l'attività possa essere esposta, in via residuale, ad altri reati sanzionati dal D.Lgs.231/01.

- Reati contro la P.A. (art. 25 D.Lgs. 231/2001):
  - Art. 317 c.p. "Concussione"
  - art. 318 c.p.: "Corruzione per l'esercizio della funzione"
  - art. 319 c.p.: "Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio"
  - Art. 319 bis c.p. "Circostanze aggravanti"
  - Art. 319 ter c.p. "Corruzione in atti giudiziari"
  - Art. 319 quater c.p. "Induzione indebita a dare o promettere utilità"
  - Art. 320 c.p. "Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio"
  - Art. 321 c.p. "Pene per il corruttore"
  - Art. 322 c.p. "Istigazione alla corruzione"

*L'attività potrebbe essere a rischio diretto di corruzione laddove un esponente di ENPAIA (ad es. all'interno dell'Ufficio Assicurazione Infortuni e malattie professionali), offra o prometta denaro o altra utilità ad un esponente di un Ente Pubblico (i.e. medico convalidatore preposto all'accertamento medico-legale relativo agli infortuni), al fine di ottenere la liquidazione dell'indennità per infortunio in mancanza dei requisiti richiesti.*

- Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/2001):
  - Corruzione tra privati (art. 2635, comma 3, c.c.)
  - Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)

*L'attività potrebbe essere altresì strumentale alla perpetrazione dei reati di corruzione, laddove un esponente di ENPAIA inserisca a sistema importi inferiori rispetto al dovuto, in modo da riutilizzare la cifra inserita in difetto, per il compimento di attività criminose ulteriori a vantaggio di ENPAIA.*

*Il processo potrebbe altresì costituire un'attività a rischio di corruzione passiva, laddove un esponente dell'Ente accetti una dazione o promessa di denaro o altra utilità al fine di non esercitare le proprie prerogative in ordine alla verifica dei requisiti e convalidazione della malattia professionale.*

- Ricettazione riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25 octies D.Lgs. 231/2001):
  - art. 648 c.p. "Ricettazione"
  - art. 648 bis "Riciclaggio"
  - art. 648 ter "Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita"
  - art. 648 ter.1 c.p. "Autoriciclaggio"

*Il rischio potenziale concerne la possibilità di liquidare indennità infortunistiche impropriamente per riciclare denaro proveniente da attività illecite.*

- Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.lgs.231/01):
  - art. 416 c.p. "Associazione per delinquere"

*La Fondazione potrebbe rispondere dei reati indicati anche a titolo di associazione per delinquere laddove siano individuabili un'associazione di almeno tre soggetti, una struttura organizzativa, seppur rudimentale, e un disegno criminoso volto alla commissione di più delitti.*

### Soggetti coinvolti:

- CdA
- Direttore Generale;
- Direzione Previdenza;
- Responsabile Assicurazione Infortuni e malattie professionali
- Area Affari Legali

### Controlli: principi generali e protocolli specifici

- *Deleghe/Procure*: la Fondazione nello Statuto adottato dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 27 maggio 2015 e 23 settembre 2015 ed approvato con decreto interministeriale del 10 giugno 2016 ha previsto tre articoli di riferimento, rispettivamente Art. 6 "Il Presidente", Art. 8 «Poteri del Consiglio di Amministrazione» ed art. 17 «Direttore Generale» che determinano i compiti degli Organi della Fondazione.
- *Regolamento*: la Fondazione ha formalizzato un regolamento «Infortuni».
- *Convenzione*: la Fondazione ha formalizzato un atto di convenzione con INAIL in tema di accertamento medico legali di invalidità e inabilità.
- *Tracciabilità*: la documentazione viene acquisita quasi esclusivamente attraverso posta certificata oppure attraverso mail ordinaria.
- *Validazione degli infortuni*: Per ogni pratica, viene coinvolto il Medico Convalidatore Centrale per la convalida dell'infortunio. Il Medico Convalidatore Centrale, ottenuta per mezzo mail la documentazione dal Responsabile/addetto relativa alla pratica in esame, verifica quanto a disposizione e valida in prima istanza l'esistenza di un infortunio. Il responsabile/addetto, unitamente alla documentazione utile, invia al medico Convalidatore centrale una scheda riepilogativo delle informazioni relative all'infortunio. Qualora il medico Convalidatore centrale accertasse l'infortunio, esprime la sua validità su tale scheda apponendo data e firma rinviandolo via mail al Responsabile. Qualora lo ritenga opportuno, già in questa fase può disporre di un accertamento medico-legale diretto che sarà esperito dalla Consulenza periferica in regime di convenzione con l'INAIL.
- *Liquidazione pagamento*: la Fase di liquidazione di una prestazione (esclusivamente su SAP ECC):
  - inserimento dei dati retributivi, della percentuale di invalidità riconosciuta, dei contributi

- richiesti;
- creazione di una scheda di liquidazione validata da addetto/Responsabile di Ufficio/Responsabile della Divisione;
  - generazione di prospetti di liquidazione generali (elenchi) trasmessi per posta elettronica alla Direzione Amministrazione e controllo;
  - generazione di un file destinato alla banca per il pagamento delle prestazioni;
  - Il file è trasferito manualmente da SAP ECC a SAP S4/HANA dalla Direzione Amministrazione e Controllo;
  - generazione di file su SAP S4/HANA da validare a cura del Responsabile di Ufficio e del Responsabile di Divisione;
  - generazione dei prospetti di liquidazione sottoscritti dal Responsabile di Ufficio e dal Responsabile di Divisione;
  - invio dei prospetti agli aventi diritto solamente dopo l'espletamento dei punti sopra evidenziati.
- *Archiviazione:* È garantita, a cura dell'Ufficio infortuni l'archiviazione della documentazione afferente al processo in oggetto, in modo tale da consentire, in caso di verifiche a posteriori, la ricostruzione delle operazioni.
- *Commissione infortuni:* La determinazione della consulenza Medico- legale può essere oggetto di ricorso amministrativo da parte dell'assicurato. Gli atti sono trasmessi, dal Dirigente della divisione al Direttore Generale che li inoltra alla Commissione Infortuni del Consiglio di Amministrazione che si esprime sull'ammissibilità del ricorso, sulla base dei due pareri indipendenti rilasciati dall'ufficio infortuni e dal medico Convalidatore. I pareri trasmessi alla Commissione sono indipendenti nel senso che sono estesi dal Responsabile di Ufficio e dal Medico Convalidatore Centrale. Il primo parere recepisce necessariamente le determinazioni del secondo trattandosi di ricorsi inerenti valutazioni medico-legali.
- *Software gestionale:* Per le procedure di liquidazione delle prestazioni la Fondazione utilizza il software SAP ECC, mentre il software SAP S4/HANA viene utilizzato per le spese medico legali, infine le anagrafiche vengono caricate sul software SIENET.

### *Protocolli di prevenzione:*

- La gestione assicurazioni e infortuni (Indennità per Infortunio; Malattia Professionale; Invalidità permanente e temporanea; Morte per infortunio) deve avvenire secondo i principi di trasparenza, correttezza e collaborazione, nell'osservanza delle previsioni di legge, delle convenzioni stipulate dalla Fondazione e delle procedure della Fondazione;
- l'inserimento dei dati ai fini della denuncia infortunio/morte/malattia professionale da parte dei richiedenti, deve avvenire esclusivamente attraverso il portale informatico messo a disposizione dalla Fondazione, salvo i casi espressamente autorizzati dalla Fondazione;
- esecuzione delle attività di controllo e monitoraggio sulla corretta imputazione dei dati inseriti dal

- richiedente da parte del personale di ENPAIA preposto all'attività;
- i rapporti con il Medico Validatore Centrale devono essere improntati alla massima trasparenza, correttezza e collaborazione;
  - Segregazione di ruoli tra l'Ufficio (Assicurazione e Infortunio) che monitora la correttezza della denuncia e delle richieste di liquidazione e l'Ufficio (Amministrazione e Controllo) che provvede alle registrazioni contabili, alla messa in pagamento e alla contabilizzazione;
  - I prospetti di pagamento devono essere approvati dal Responsabile dell'Ufficio Assicurazione e Infortunio prima della trasmissione alla Direzione Amministrazione e Contabilità che provvede alla messa in pagamento e alla contabilizzazione;
  - laddove emergessero anomalie e/o criticità in merito alla regolarità e legittimità delle denunce e/o nella richiesta di erogazione delle liquidazioni, dovrà essere tempestivamente informato il proprio Responsabile;
  - archiviazione della documentazione prodotta nel corso del processo di assicurazione e infortunio (quale, ad esempio, mail, documenti prodotti dai richiedenti, ecc.).

## M. Previdenza Complementare

Di seguito si elencano i reati previsti e sanzionati dal D.Lgs. 231/01 a cui l'attività sensibile individuata si ritiene essere maggiormente esposta sulla base del *risk assessment* effettuato. Non si esclude, tuttavia, che l'attività possa essere esposta, in via residuale, ad altri reati sanzionati dal D.Lgs.231/01.

- Reati contro la P.A. (art. 25 D.Lgs. 231/2001):
  - Art. 317 c.p. "Concussione"
  - art. 318 c.p.: "Corruzione per l'esercizio della funzione"
  - art. 319 c.p.: "Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio"
  - Art. 319 bis c.p. "Circostanze aggravanti"
  - Art. 319 ter c.p. "Corruzione in atti giudiziari"
  - Art. 319 quater c.p. "Induzione indebita a dare o promettere utilità"
  - Art. 320 c.p. "Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio"
  - Art. 321 c.p. "Pene per il corruttore"
  - Art. 322 c.p. "Istigazione alla corruzione"

*L'attività potrebbe essere a rischio strumentale dei reati di corruzione, laddove un esponente dell'Ufficio Previdenza Complementare di ENPAIA alteri i documenti contabili inerenti alle quote versate dagli iscritti al fine di creare un riserva extracontabile da utilizzare per scopi corruttivi.*

*Il processo potrebbe altresì costituire un'attività a rischio di corruzione passiva, laddove un esponente dell'Ufficio Previdenza Complementare accetti una dazione o promessa di denaro o altra utilità al fine di calcolare in maniera errata la quota per avvantaggiare indebitamente l'iscritto.*

- Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/2001):
  - Corruzione tra privati (art. 2635, comma 3, c.c.)
  - Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)

*L'attività potrebbe essere a rischio strumentale dei reati di corruzione, laddove un esponente dell'Ufficio Previdenza Complementare di ENPAIA alteri i documenti contabili inerenti alle quote versate dagli iscritti al fine di creare un riserva extracontabile da utilizzare per scopi corruttivi.*

- Ricettazione riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25 octies D.Lgs. 231/2001):
  - art. 648 c.p. "Ricettazione"
  - art. 648 bis "Riciclaggio"
  - art. 648 ter "Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita"
  - art. 648 ter.1 c.p. "Autoriciclaggio"

*L'attività è presa in considerazione a titolo strumentale per il compimento del reato di autoriciclaggio, dal momento che il provento illecito da reimpiegare in attività economiche può derivare altresì dalle quote versate dagli iscritti.*

- Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.lgs.231/01):

- art. 416 c.p. "Associazione per delinquere"

*La Fondazione potrebbe rispondere dei reati indicati anche a titolo di associazione per delinquere laddove siano individuabili un'associazione di almeno tre soggetti, una struttura organizzativa, seppur rudimentale, e un disegno criminoso volto alla commissione di più delitti.*

- Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D. Lgs. n. 231/2001):

- Dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti (art. 2 D.Lgs. 74/2000);
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. 74/2000);
- Occultamento o distruzione documenti contabili (art. 10 D.Lgs. 74/2000);
- Indebita compensazione (art. 10-quater D.Lgs. 74/2000);

*Il processo di gestione della previdenza complementare verso gli iscritti al Fondo può astrattamente rilevare in via strumentale ai fini delle fattispecie penali in esame, poiché potrebbero essere poste in essere condotte fraudolente in sede di calcolo dei versamenti degli iscritti, volte alla alterazione dei dati contabili che saranno successivamente utilizzati ai fini della predisposizione delle dichiarazioni fiscali.*

### **Soggetti coinvolti:**

- CdA
- Direttore Generale
- Direzione Previdenza
- Responsabile Ufficio Previdenza Complementare
- Amministrazione e Controllo
- CED
- Organi collegiali

### **Controlli: principi generali e protocolli specifici**

- *Deleghe/Procure:* la Fondazione nello Statuto adottato dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 27 maggio 2015 e 23 settembre 2015 ed approvato con decreto interministeriale del 10 giugno 2016 ha previsto tre articoli di riferimento, rispettivamente Art. 6 "Il Presidente", Art. 8 «Poteri del Consiglio di Amministrazione» ed art. 17 «Direttore Generale» che determinano i compiti degli Organi della Fondazione.
- *Carta dei Servizi Istituzionali:* La Fondazione ENPAIA svolge l'incarico di service amministrativo e direzionale del Fondo pensione Agrifondo.

- *Convenzioni:* la Fondazione ha siglato una convenzione/contratto di service con Agrifondo – Fondo pensione complementare a capitalizzazione per gli operai agricoli florovivaisti e per i quadri e gli impiegati agricoli .
- *Procedure e protocolli:* la Fondazione osserva le prescrizioni disciplinate nel Manuale delle procedure del Fondo pensione Agrifondo. La Fondazione segue anche lo Statuto e la nota Informativa di Agrifondo.
- *Controlli di Organi Societari:* vengono effettuati i controlli come da codice civile, da parte del Collegio Sindacale di Agrifondo e della Società di Revisione di Agrifondo.
- *Autorità vigilanti:* la Covip effettua i controlli periodici previsti dalla normativa.
- *Archiviazione:* È garantita l'idonea archiviazione della documentazione afferente al processo in oggetto, in modo tale da consentire, in caso di verifiche a posteriori, la ricostruzione delle operazioni.
- *Software gestionale:* la Fondazione per la parte gestionale dei contributi (per es. calcolo quota) afferenti Agrifondo, tiene traccia del processo attraverso il software «Seceti». Utilizza invece il software gestionale «Prometeo» per la riconciliazione sulla contabilità.

#### **Protocolli di prevenzione:**

- La gestione della previdenza deve avvenire secondo i principi di trasparenza, correttezza e collaborazione, nell'osservanza delle previsioni di legge e delle procedure della Fondazione;
- Le attività di previdenza (iscrizione dei dipendenti, riscatto, anticipazione, etc.) devono avvenire esclusivamente secondo la procedura informatica di ENPAIA e attraverso il portale informatico messo a disposizione dalla Fondazione, salvo i casi espressamente autorizzati dalla Fondazione;
- Segregazione di ruoli tra l'Ufficio (Gestione Previdenza Complementare) che riceve e valuta le richieste ed elabora le pratiche riscatto/anticipo e l'Ufficio (Amministrazione e Controllo) che provvede alle registrazioni contabili e alla messa in pagamento e alla contabilizzazione;
- I prospetti di pagamento devono essere approvati dal Responsabile della Gestione Previdenza Complementare prima della trasmissione alla Direzione Amministrazione e Contabilità che provvede alla messa in pagamento e alla contabilizzazione;
- laddove emergessero anomalie e/o criticità in merito alla regolarità e legittimità delle denunce/richieste di liquidazione/anticipazione, dovrà essere tempestivamente informato il proprio Responsabile;
- archiviazione della documentazione prodotta nel corso del processo di gestione previdenza complementare (quale, ad esempio, mail, documenti prodotti dagli iscritti, ecc.).

## N. Assistenza Sanitaria – FIA e FIS

Di seguito si elencano i reati previsti e sanzionati dal D.Lgs. 231/01 a cui l'attività sensibile individuata si ritiene essere maggiormente esposta sulla base del *risk assessment* effettuato. Non si esclude, tuttavia, che l'attività possa essere esposta, in via residuale, ad altri reati sanzionati dal D.Lgs.231/01.

- Reati contro la P.A. (art. 25 D.Lgs. 231/2001):
  - Art. 317 c.p. "Concussione"
  - art. 318 c.p.: "Corruzione per l'esercizio della funzione"
  - art. 319 c.p.: "Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio"
  - Art. 319 bis c.p. "Circostanze aggravanti"
  - Art. 319 ter c.p. "Corruzione in atti giudiziari"
  - Art. 319 quater c.p. "Induzione indebita a dare o promettere utilità"
  - Art. 320 c.p. "Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio"
  - Art. 321 c.p. "Pene per il corruttore"
  - Art. 322 c.p. "Istigazione alla corruzione"

*L'attività potrebbe essere a rischio diretto di corruzione laddove un esponente di ENPAIA (ad es. all'interno dell'Ufficio Assistenza Sanitaria), offra o prometta denaro o altra utilità ad un funzionario pubblico (ad es. del Ministero della Salute) al fine di agevolare la liquidazione dei rimborsi per spese sanitarie in mancanza dei requisiti richiesti.*

*Il processo potrebbe altresì costituire un'attività a rischio di corruzione passiva, laddove un esponente dell'Ente accetti una dazione o promessa di denaro o altra utilità al fine di non esercitare le proprie prerogative in ordine alla verifica dei requisiti e convalidazione dei rimborsi.*

- Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/2001):
  - Corruzione tra privati (art. 2635, comma 3, c.c.)
  - Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)

*L'attività potrebbe essere a rischio diretto di corruzione laddove un esponente di ENPAIA (ad es. all'interno dell'Ufficio Assistenza Sanitaria), offra o prometta denaro o altra utilità ad un funzionario dell'istituto assicurativo al fine di far ottenere la liquidazione dei rimborsi per spese sanitarie in mancanza dei requisiti richiesti.*

- Ricettazione riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25 octies D.Lgs. 231/2001):
  - art. 648 c.p. "Ricettazione"
  - art. 648 bis "Riciclaggio"
  - art. 648 ter "Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita"
  - art. 648 ter.1 c.p. "Autoriciclaggio"

*Il rischio potenziale concerne la possibilità di liquidare indennità infortunistiche impropriamente per riciclare denaro proveniente da attività illecite.*

- Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.lgs.231/01):
  - art. 416 c.p. "Associazione per delinquere"

*La Fondazione potrebbe rispondere dei reati indicati anche a titolo di associazione per delinquere laddove siano individuabili un'associazione di almeno tre soggetti, una struttura organizzativa, seppur rudimentale, e un disegno criminoso volto alla commissione di più delitti.*

### **Soggetti coinvolti:**

- CdA
- Direttore Generale
- Direzione Previdenza
- Responsabile Ufficio Assistenza Sanitaria
- Amministrazione e Controllo
- CED
- Organi collegiali

### **Controlli: principi generali e protocolli specifici**

- *Deleghe/Procure:* la Fondazione nello Statuto adottato dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 27 maggio 2015 e 23 settembre 2015 ed approvato con decreto interministeriale del 10 giugno 2016 ha previsto tre articoli di riferimento, rispettivamente Art. 6 "Il Presidente", Art. 8 «Poteri del Consiglio di Amministrazione» ed art. 17 «Direttore Generale» che determinano i compiti degli Organi della Fondazione.
- *Carta dei Servizi Istituzionali:* L'ENPAIA svolge l'incarico di service amministrativo e direzionale dei Fondi sanitari F.I.A. e F.I.S. supportando gli stessi nello svolgimento delle attività istituzionali.
- *Convenzione:* la Fondazione ha siglato due convenzioni/contratti di service:
  - Fondo Sanitario FIA;
  - F.I.S. – Fondo Sanitario Integrativo.
- *Contratto di riassicurazione:* i Fondi FIA e FIS hanno stipulato un contratto di riassicurazione con UniSalute. I liquidatori della compagnia assicurativa mensilmente effettuano i controlli sulle pratiche svolte da ENPAIA.
- *Controlli di Organi Societari:* il processo è vigilato dagli Organi Societaria sia di FIA che di FIS (CdA e Collegio Sindacale).

- *Autorità vigilanti:* la Fasi la Fondazione una volta l'anno manda il consuntivo dei rimborsi liquidati al Ministero della Salute. La Fondazione, inoltre, invia all'Agenzia delle Entrate per ogni iscritto tutti gli importi che gli sono stati liquidati.
- *Software gestionale:* per la gestione del processo di assistenza sanitaria, l'Ufficio Assistenza Sanitaria si serve del Software gestionale di ENPAIA.
- *Archiviazione:* È garantita l'idonea archiviazione della documentazione afferente al processo in oggetto, in modo tale da consentire, in caso di verifiche a posteriori, la ricostruzione delle operazioni.

### *Protocolli di prevenzione:*

- La gestione assistenza sanitaria FIA e FIS (richieste di rimborso per le prestazioni sanitarie) deve avvenire secondo i principi di trasparenza, correttezza e collaborazione, nell'osservanza delle previsioni di legge, delle convenzioni stipulate dalla Fondazione e delle procedure della Fondazione;
- l'inserimento dei dati ai fini della richiesta di rimborso delle prestazioni sanitarie da parte dei richiedenti, deve avvenire esclusivamente attraverso il portale informatico messo a disposizione dalla Fondazione, salvo i casi espressamente autorizzati dalla Fondazione;
- esecuzione delle attività di controllo e monitoraggio sulla corretta imputazione dei dati inseriti dal richiedente da parte del personale di ENPAIA preposto all'attività;
- i rapporti con i Fondi di Assicurazione Sanitaria devono essere improntati alla massima trasparenza, correttezza e collaborazione;
- Segregazione di ruoli tra l'Ufficio (Assistenza Sanitaria) che monitora la correttezza dei dati e delle richieste di rimborso e l'Ufficio (Amministrazione e Controllo) che provvede alle registrazioni contabili e alla messa in pagamento e alla contabilizzazione;
- I prospetti di pagamento devono essere approvati dal Responsabile dell'Ufficio Assistenza Sanitaria prima della trasmissione alla Direzione Amministrazione e Contabilità che provvede alla messa in pagamento e alla contabilizzazione;
- laddove emergessero anomalie e/o criticità in merito alla regolarità e legittimità delle denunce e/o nella richiesta di erogazione delle liquidazioni, dovrà essere tempestivamente informato il proprio Responsabile;
- archiviazione della documentazione prodotta nel corso del processo.

## O. Gestione dei sistemi informatici, delle reti e dei mezzi di comunicazione promozionale

Di seguito si elencano i reati previsti e sanzionati dal D.Lgs. 231/01 a cui l'attività sensibile individuata si ritiene essere maggiormente esposta sulla base del *risk assessment* effettuato. Non si esclude, tuttavia, che l'attività possa essere esposta, in via residuale, ad altri reati sanzionati dal D.Lgs. 231/01.

- Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis D.lgs. 231/2001):
  - Documenti informatici (art. 491-bis c.p.)
  - Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.)
  - Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.)
  - Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.)
  - Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.)
  - Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.)
  - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.)
  - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro Fondazione pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.)
  - Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.)
  - Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.).

*Nell'ambito di tale macro attività, i reati indicati potrebbero, a titolo esemplificativo, essere integrati attraverso: l'introduzione, senza averne autorizzazione, in sistemi protetti da misure di sicurezza; il possesso abusivo di codici o altri mezzi di accesso ad un sistema informatico protetto; la diffusione di programmi idonei a danneggiare un sistema informatico di un terzo; l'intercettazione abusiva di una conversazione informatica; la distruzione, il deterioramento o la cancellazione di informazioni, dati o programmi informatici altrui; la distruzione, il deterioramento, la cancellazione, l'alterazione o la soppressione di informazioni, dati o programmi informatici. Il reato di falsità in documenti informatici, invece, potrebbe essere realizzato dai soggetti di volta in volta interessati attraverso, a titolo esemplificativo, la falsa attestazione, in atti e documenti informatici, di fatti dei quali l'atto o il documento stesso è destinato a provare la verità.*

- Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25-octies.1):
  - Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-ter c.p.)
  - Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-quater c.p.)
  - Frode informatica (art. 640-ter c.p.)

*Alterazione del funzionamento di un sistema informatico o telematico, per indurre un trasferimento di valuta virtuale, al fine di trarre vantaggio, ad esempio attraverso l'utilizzo abusivo dei dati bancari del cliente, per la Fondazione*

### **Soggetti coinvolti:**

- *Responsabile Sistemi Informativi*
- *DPO*

### **Controlli: principi generali e protocolli specifici**

- *Politica di sicurezza:*
  - La Fondazione ha formalizzato una politica di sicurezza delle informazioni.
  - La politica di sicurezza delle informazioni è comunicata a tutto il personale della Fondazione.
  - La Fondazione ha definito un responsabile per l'aggiornamento e la manutenzione della politica di sicurezza.
  - Sono state definite le responsabilità per la gestione della sicurezza.
  - Sono definite responsabilità e procedure per la risposta ad incidenti alla sicurezza.
  - Viene svolta un'attività periodica di revisione della politica della sicurezza delle informazioni e della sua adozione da parte di una funzione di controllo interno o di un soggetto indipendente esterno.
- *Inventariazione banche dati:*
  - Esiste e viene mantenuto un inventario aggiornato dell'hardware in uso dagli utenti.
  - Esiste e viene mantenuto un inventario aggiornato del software in uso dagli utenti.
  - Esiste e viene mantenuto un inventario aggiornato delle applicazioni e delle banche dati utilizzate.
- *Controllo degli accessi:*
  - Esiste un sistema di autorizzazione formale per la definizione dei requisiti di business per l'accesso ai dati e delle regole e dei diritti di accesso per ogni utente o gruppo di utenti.
  - Vengono effettuate verifiche periodiche del sistema di autorizzazione.
  - L'accesso alle applicazioni aziendali è consentito solo tramite credenziali di autenticazione (user-id e password).
  - I codici identificativi per l'accesso alle applicazioni e alla rete sono individuali ed univoci.
  - Vengono poste in essere, delle verifiche periodiche sulle credenziali di autenticazione (verifiche sulle user-id non utilizzate, verifiche sulla scadenza delle password).
  - Esistono policy e procedure relative alle caratteristiche delle password di accesso alle applicazioni ed alla rete.
  - Esistono policy e sono state comunicate a tutti gli utenti le linee guida per la selezione e

l'uso delle password.

- Esistono policy e procedure relative alle password di accesso a specifici dati e sistemi classificati come critici o sensibili.

➤ *Privilegi speciali:*

- I privilegi speciali per i sistemi operativi, le applicazioni e i database sono controllati e concessi al personale strettamente necessario.
- Esistono procedure formali per l'assegnazione di privilegi speciali (ad es. amministratori di sistema, power-user).
- Vengono effettuate verifiche periodiche dei privilegi speciali.

➤ *Accesso remoto ai sistemi:*

- Esistono procedure formali per l'assegnazione dell'accesso remoto ai sistemi da parte di terzi (ad es. consulenti, fornitori, ecc.).
- Sono presenti parziali controlli per l'autenticazione degli utenti e dei sistemi remoti.

➤ *Monitoraggio dei sistemi:*

- I sistemi tengono traccia degli accessi degli utenti alla rete aziendale avvenuti con successo e di quelli falliti.
- I sistemi tengono traccia degli accessi degli utenti alle applicazioni avvenuti con successo e di quelli falliti.
- Sono applicati meccanismi di tracciatura delle transazioni rilevanti effettuate tramite applicazioni.
- Sono applicati meccanismi di tracciatura delle transazioni effettuate dagli amministratori dei sistemi.

➤ *Sicurezza fisica e ambientale:*

- Esistono procedure formali per l'analisi dei rischi e la conseguente progettazione delle aree fisiche contenenti beni informatici.
- Sono adottati controlli e comunicate linee-guida per il personale dipendente o per terze parti (consulenti, fornitori, ecc.) per l'accesso ad aree sicure.
- Esistono delle procedure formalizzate per la gestione delle credenziali fisiche per l'accesso ai siti dei sistemi o ai sistemi stessi, come ad es. badge, pin, codici di accesso, token authenticator, valori biometrici, ecc.
- Esistono delle procedure formalizzate per la gestione della security dei siti dei sistemi, che includano ad es. le modalità di vigilanza, la frequenza, le responsabilità, il reporting di violazioni/effrazioni dei luoghi o delle misure di sicurezza e le contromisure.

➤ *Gestione dell'operatività:*

- Viene applicato il principio di separazione dei compiti per ridurre il rischio di modifiche non autorizzate o utilizzo improprio delle informazioni.
- Sono stabiliti e formalizzati controlli di sicurezza nei contratti con terze parti per l'outsourcing di attività di elaborazione.

➤ *Codice Malevolo ed utilizzo di software:*

- È installato e regolarmente aggiornato un software anti-virus su tutti i client.
  - È installato e regolarmente aggiornato un software anti-virus su tutti i server.
  - Sono verificati gli allegati di posta elettronica e i download da Internet.
  - Sono utilizzati strumenti per limitare l'accesso degli utenti ad Internet solamente a siti autorizzati.
  - Sono adottate procedure per il ripristino dei sistemi in caso di emergenza da virus.
  - Vengono effettuate attività sporadiche di verifica del software installato
- *Back-up e disaster recovery:*
- Sono effettuati regolarmente i salvataggi di dati e software.
  - Sono adottate procedure che definiscono le attività di backup per ogni applicazione (frequenza, numero di copie, periodo di conservazione, ecc.).
  - Le copie di backup sono conservate in un luogo a sufficiente distanza dal sito principale.
  - Sono effettuati dei test sul ripristino dei dati.
  - Sono presenti procedure per la gestione dei supporti magnetici removibili.
  - Prima del riutilizzo o della dismissione delle apparecchiature informatiche, vengono totalmente cancellate le informazioni presenti.
  - Esistono piani di Disaster Recovery per garantire la continuità dei sistemi informatici.
  - Esistono piani, parzialmente adeguati, di Business Continuity per garantire la continuità dei processi critici.
- *Controlli di sicurezza sulla rete:*
- Sono state definite delle responsabilità per la gestione della rete.
  - Sono implementati dei controlli di sicurezza per garantire la riservatezza dei dati all'interno della rete e di quelli in transito su reti pubbliche (ad es. utilizzo di protocolli sicuri – SSL, SSH, ecc.).
  - Sono adottati meccanismi di segregazione delle reti.
  - Sono adottati strumenti e soluzioni di monitoraggio del traffico di rete (ad es. sistemi IDS).
  - Sono implementati meccanismi di tracciatura degli eventi di sicurezza sulle reti (accessi, operazioni su sistemi critici, ecc.).
- *Posta elettronica ed altre modalità di scambio delle informazioni:*
- La Fondazione ha adottato e comunicato una policy sul corretto utilizzo della posta elettronica.
  - Sono stati analizzati i possibili rischi di sicurezza connessi all'utilizzo della posta elettronica.
  - Sono implementati meccanismi di sicurezza per la protezione delle informazioni scambiate attraverso la posta elettronica (ad es. crittografia, certificati digitali).
  - Sono adottate procedure per la conservazione e l'archiviazione delle informazioni scambiate attraverso la posta elettronica.
  - Sono state definite delle procedure per la protezione delle informazioni durante lo scambio attraverso altri canali (ad es. fax e video).

- *Sviluppo e manutenzione dei sistemi:*
  - Sono disponibili ambienti di sviluppo e test delle applicazioni.
  - Sono presenti controlli per la messa in produzione del software e relativi aggiornamenti.
  - Sono adottate procedure per l'implementazione periodica delle patch di sicurezza sui sistemi.
  - Sono presenti dei controlli per l'accesso ai programmi sorgente.
  - Sono presenti delle procedure per il controllo dello sviluppo di software affidato in outsourcing.
  - la Fondazione ha definito una procedura di change management intesa come manutenzione al software o nuove implementazioni.
  - Esistono delle procedure formalizzate, che coprono parzialmente il processo per l'implementazione e la manutenzione di nuovo hardware, che regolamentino le responsabilità e le modalità operative.
  
- *Controllo delle elaborazioni e validazione dei dati:*
  - Sono adottati controlli per assicurare che l'imputazione dei dati sia corretta ed appropriata.
  - Sono presenti dei controlli per la rilevazione degli errori di elaborazione dei dati.
  - Sono presenti dei controlli per verificare l'autenticità del contenuto delle transazioni elettroniche.
  - Sono presenti dei controlli per verificare la correttezza dei dati di output.
  
- *Gestione degli incidenti di sicurezza:*
  - Sono adottate procedure di reporting e comunicazione degli incidenti di sicurezza ai soggetti interessati.
  - Sono definite responsabilità e procedure per la risposta ad incidenti relativi alla sicurezza logica delle infrastrutture IT.
  
- *Controlli crittografici:* Sono utilizzati documenti informatici firmati digitalmente all'interno dei processi aziendali.
  
- *Conformità alla normativa privacy:*
  - Esistono policy e procedure che regolamentano le attività previste dalla normativa Privacy.
  - È stato definito e formalizzato un modello organizzativo per la gestione degli adempimenti Privacy (nomine dei responsabili, nomine degli incaricati al trattamento, informative, ecc.).
  - Viene redatto ed aggiornato almeno annualmente il Documento Programmatico sulla Sicurezza.
  
- *Attività di controllo:*
  - Sono effettuate attività periodiche di verifiche tecniche della sicurezza dei sistemi (ad es. penetration test, vulnerabilità assessment, ecc.).
  - Sono pianificate ed effettuate attività di audit dei sistemi informativi.

### *Protocolli di prevenzione:*

In aggiunta ai principi generali di comportamento sopra descritti e validi per la totalità delle attività rientranti nel Macro-processo Infrastrutture ICT e Sistemi, nell'ambito dell'area a rischio in oggetto, sono richieste:

- una politica in materia di sicurezza del sistema informativo, con l'indicazione:
  - delle modalità di comunicazione anche a terzi;
  - delle modalità di riesame della stessa, periodico o a seguito di cambiamenti significativi;
- con riferimento all'organizzazione della sicurezza per gli utenti interni, i ruoli e la responsabilità nella gestione delle modalità di accesso di utenti interni all'azienda e gli obblighi dei medesimi nell'utilizzo dei sistemi informatici;
- con riferimento all'organizzazione della sicurezza per gli utenti esterni, i ruoli e le responsabilità nella gestione delle modalità di accesso di utenti esterni all'azienda e gli obblighi dei medesimi nell'utilizzo dei sistemi informatici, nonché nella gestione dei apporti con i terzi in caso di accesso, gestione, comunicazione, fornitura di prodotti/servizi per l'elaborazione dei dati e informazioni da parte dei terzi stessi;
- con riferimento alla classificazione e controllo dei beni, i ruoli e le responsabilità per l'identificazione e la classificazione degli asset aziendali (ivi inclusi dati e informazioni);
- con riferimento alla sicurezza fisica e ambientale, l'adozione di controlli al fine di prevenire accessi non autorizzati, danni e interferenze ai locali e ai beni in essi contenuti tramite la messa in sicurezza delle aree e delle apparecchiature;
- con riferimento alla gestione delle comunicazioni e dell'operatività per il corretto e sicuro funzionamento degli elaboratori di informazioni:
  - la protezione da software pericoloso;
  - il backup di informazioni e software;
  - la protezione dello scambio di informazioni attraverso l'uso di tutti i tipi di strumenti per la comunicazione anche con terzi;
  - gli strumenti per effettuare la tracciatura delle attività eseguite sulle applicazioni, sui sistemi e sulle reti e la protezione di tali informazioni contro accessi non autorizzati;
  - una verifica dei log che registrano le attività degli utilizzatori, le eccezioni e gli eventi concernenti la sicurezza;
  - il controllo sui cambiamenti agli elaboratori e ai sistemi;
  - la gestione di dispositivi rimovibili;
- con riferimento al controllo degli accessi alle informazioni, ai sistemi informativi, alla rete, ai sistemi operativi, alle applicazioni:
  - l'autenticazione individuale degli utenti tramite codice identificativo dell'utente e password od altro sistema di autenticazione sicura;
  - le liste di controllo del personale abilitato all'accesso ai sistemi, nonché le autorizzazioni specifiche dei diversi utenti o categorie di utenti;
  - una procedura di registrazione e de-registrazione per accordare e revocare l'accesso a tutti i sistemi e servizi informativi;
  - la rivisitazione dei diritti d'accesso degli utenti secondo intervalli di tempo prestabiliti, usando un processo formale;
  - la destituzione dei diritti di accesso in caso di cessazione o cambiamento del tipo di

- rapporto che attribuiva il diritto di accesso;
  - l'accesso ai servizi di rete esclusivamente da parte degli utenti che sono stati specificatamente autorizzati e le restrizioni della capacità degli utenti di connettersi alla rete;
  - la segmentazione della rete affinché sia possibile assicurare che le connessioni e i flussi di informazioni non violino le norme di controllo degli accessi delle applicazioni aziendali;
  - la chiusura di sessioni inattive dopo un predefinito periodo di tempo;
  - la custodia dei dispositivi di memorizzazione (quali, ad esempio, chiavi USB, CD, hard disk esterni, ecc.) e l'adozione di regole di clear screen per gli elaboratori utilizzati;
  - i piani e le procedure operative per le attività di telelavoro;
- con riferimento alla gestione degli incidenti e dei problemi di sicurezza informatica, adeguate modalità per il trattamento degli incidenti e dei problemi relativi alla sicurezza informatica, ed in particolare:
- appropriati canali gestionali per la comunicazione degli incidenti e problemi;
  - l'analisi periodica di tutti gli incidenti singoli e ricorrenti e l'individuazione della root cause;
  - la gestione dei problemi che hanno generato uno o più incidenti, fino alla relativa risoluzione definitiva;
  - l'analisi di report e trend sugli incidenti e sui problemi e l'individuazione di azioni preventive;
  - appropriati canali gestionali per la comunicazione di ogni debolezza, osservata o potenziale, dei sistemi o dei servizi stessi;
  - l'analisi della documentazione disponibile sulle applicazioni e l'individuazione di debolezze che potrebbero generare problemi in futuro;
  - l'utilizzo di basi dati informative per supportare la risoluzione degli incidenti;
  - la manutenzione della base dati contenente informazioni su errori noti non ancora risolti, i rispettivi workaround e le soluzioni definitive, identificate o implementate;
  - la quantificazione e il monitoraggio dei tipi, dei volumi, dei costi legati agli incidenti in tema di sicurezza informativa;
- i ruoli, le responsabilità e le modalità operative delle attività di verifica periodica dell'efficienza ed efficacia del sistema di gestione della sicurezza informatica;
- con riferimento alla crittografia, l'implementazione e lo sviluppo sull'uso dei controlli crittografici per la protezione delle informazioni e sui meccanismi di gestione delle chiavi crittografiche;
- con riferimento alla sicurezza nell'acquisizione, sviluppo e manutenzione dei sistemi informativi:
- l'identificazione di requisiti di sicurezza in fase di progettazione o modifiche dei sistemi informativi esistenti;
  - la gestione dei rischi di errori, perdite, modifiche non autorizzate di informazioni trattate dalle applicazioni;
  - la confidenzialità, autenticità e integrità delle informazioni;
  - la sicurezza nel processo di sviluppo dei sistemi informativi.

## P. Gestione del sistema di prevenzione e protezione per la sicurezza e salute nei luoghi di lavoro

Di seguito si elencano i reati previsti e sanzionati dal D.Lgs.231/01 a cui l'attività sensibile individuata si ritiene essere maggiormente esposta sulla base del *risk assessment* effettuato. Non si esclude, tuttavia, che l'attività possa essere esposta, in via residuale, ad altri reati sanzionati dal D.Lgs.231/01.

- Reati contro la Personalità Individuale (art. 25 quinquies D.Lgs. 231/2001):
  - art. ex art. 603 bis (Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro)

*Nell'ambito dell'attività di gestione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza potrebbe in linea teorica realizzarsi il reato di cui all'art. 603-bis laddove la Fondazione recluti, utilizzi, assuma o impieghi manodopera sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento mediante violazione delle norme in materia di salute, sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro, approfittando del loro stato di bisogno.*

- Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 25 septies D.Lgs. 231/2001):
  - art. 589 c.p. "Reati di omicidio colposo"
  - art. 590, co. 3, c.p. "Lesioni personali colpose"
  - D.Lgs. n. 81/2008 (Testo Unico sulla Sicurezza – TUS)

Per la prima volta è stata prevista la punibilità degli enti (tra l'altro anche con sanzioni interdittive) per delitti perseguibili a titolo colposo; in precedenza tutti i reati presupposto prevedevano la sussistenza del dolo (coscienza e volontarietà dell'azione criminosa).

### Le norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro

Le norme antinfortunistiche, dirette alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro richiamate dagli articoli sopraindicati del Codice Penale, trovano nella legislazione vigente fondamentale regolamentazione nel D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 in attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123 (di seguito "Testo Unico sulla Sicurezza" o, semplicemente "TUS"). Il Documento di Valutazione Rischi (di seguito "DVR") è il documento in cui deve essere formalizzata l'attività di valutazione di "tutti rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori" – ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori particolari – (art. 28 comma 1 del T.U.), che il datore di lavoro, unitamente agli ulteriori soggetti identificati dalla normativa in parola, deve effettuare.

Il processo di valutazione rischi richiesto dal Testo Unico deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza. Detto documento

impone l'ulteriore obbligo di individuare ed attuare specifiche misure preventive di tutela, nonché la predisposizione di idonei Dispositivi di Protezione Individuale (di seguito "DPI").

Quando il TUS si rivolge ai lavoratori, a differenza di quanto stabilito dall'ex D.Lgs. 626/94, intende riferirsi alla persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito di un'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione.

Pertanto, il Testo Unico amplia il campo di applicazione, prendendo in considerazione tutti i lavoratori, subordinati e autonomi, nonché i soggetti ad essi equiparati, con eccezione degli addetti ai servizi domestici e familiari (per esempio colf e badanti).

### Il Modello organizzativo con riferimento ai reati di cui all'art. 25-septies

L'art. 5 del D. Lgs. 231/01 richiede, per la configurabilità della responsabilità dell'ente, che il reato sia stato commesso nell' "interesse o a vantaggio" dell'ente stesso.

Avuta considerazione della natura colposa dei reati di cui alla presente sezione, che sono caratterizzati dalla mancanza di volontà dell'evento da parte del soggetto agente (e peraltro escludendosi la possibilità che sussista un interesse diretto della Fondazione all'accadimento dell'evento infortunistico), si ritiene che, come evidenziato dalle Linee Guida di Confindustria per la costruzione dei Modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001 (testo aggiornato al 21 luglio 2014, data di approvazione da parte del Ministero della Giustizia), il vantaggio per l'ente si possa ravvisare nel risparmio di costi e/o tempi che si possa conseguire nel non dare piena attuazione ai presidi richiesti dalle norme a tutela della salute e sicurezza dei dipendenti. Il TUS, inoltre, all'art. 30 pone uno specifico riferimento al Modello di organizzazione e di gestione ai sensi del D. Lgs. 231/2001, il quale al co. 5 introduce una presunzione di conformità del Modello ai requisiti richiesti dal medesimo articolo al co. 1, qualora la Fondazione si sia dotata di un Sistema di Gestione della Sicurezza conforme alle Linee Guida Uni-Inail ovvero al British Standard OHSAS 18001 (Occupational Health and Safety Assessment Series).

*La peculiarità della previsione normativa, che differenzia i reati colposi di cui all'art. 25 septies dalle altre tipologie di reati presupposto, non consente di escludere ex ante alcuna attività o settore aziendale dall'ambito operativo del citato art. 25 septies.*

*Pertanto, quale processo sensibile ai sensi del D. Lgs. 231/2001, si rileva quello di "gestione del sistema di prevenzione e protezione per la sicurezza e salute nei luoghi di lavoro", che consiste nell'adozione delle misure di prevenzione previste dalla normativa antinfortunistica e nell'osservanza dei principi generali, al fine di garantire che l'attività produttiva non arrechi conseguenze dannose ai prestatori di lavoro.*

*La Fondazione potrebbe non dare piena attuazione ai presidi richiesti dalle norme a tutela della salute e sicurezza dei dipendenti al fine di realizzare un risparmio di costi e/o tempi.*

### **Soggetti responsabili ex D.Lgs. n. 81/2008:**

- *Direttore Generale (Datore di Lavoro ex D.Lgs. 81/08);*
- *RSPP (esterno);*
- *Dirigente delegato;*
- *Preposti;*

- *Medico competente;*
- *RLS;*
- *ASPP.*

### **Controlli: principi generali e protocolli specifici**

- *Organizzazione della sicurezza:*
  - È stata conferita una “delega” della funzione di datore di lavoro.
  - Sono state conferite deleghe ai dirigenti in materia di sicurezza.
  - Le deleghe di poteri sono conferite a soggetti che hanno i requisiti tecnico-professionali idonei ad esercitare le funzioni delegate.
  - Le deleghe sono in linea con i requisiti di legge di cui all’art. 16 D. Lgs. 81/08.
  - I dirigenti della Fondazione, avuta considerazione della natura dell’incarico conferito, vigilano sulla corretta applicazione delle norme in materia antinfortunistica e sulla sicurezza.
  - Sono predisposti ed approvati dei piani di investimento e relativi budget annuali relativi alla sicurezza ed igiene dei luoghi di lavoro.
  - I preposti della Fondazione (a seconda del caso Capi Reparto, Capi Officina, Capi Ufficio, etc.) sono stati individuati e sono stati specificamente individuati i loro compiti.
  - E’ stato formalmente nominato il Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione (RSPP), soggetto esterno all’azienda.
  - Il RSPP è in possesso di adeguati requisiti e competenze ed ha effettuato la dovuta formazione.
  - E’ stato formalmente nominato il medico competente.
  - E’ stato eletto il rappresentante/i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS).
  - Il RLS ha effettuato la dovuta formazione prevista dalla legge.
  - E’ stato consegnato al RLS copia del documento di valutazione dei rischi.
  - Esiste un chiaro organigramma dei soggetti responsabili/incaricati in materia di sicurezza ed igiene nei luoghi di lavoro, con descrizione dei ruoli definiti dal sistema di gestione, i controlli previsti e le relative responsabilità (es. “job description” degli incaricati e responsabili delle varie mansioni e dei controlli).
  
- *Valutazione dei rischi:*
  - E’ stata effettuata la valutazione di tutti i rischi presenti in azienda per la sicurezza e la salute dei lavoratori, compresi quelli collegati allo stress correlato alla specifica attività svolta.
  - E’ stato formalmente redatto ed approvato il relativo “documento di valutazione dei rischi”.
  - Sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione dei rischi.
  - Sono state individuate le misure di prevenzione e protezione e i DPI.
  - Sono state individuate le procedure per l’attuazione delle misure da realizzare, nonché i ruoli dell’organizzazione aziendale che vi debbono provvedere.
  - Nel documento di valutazione rischi è indicato il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che hanno partecipato alla valutazione dei rischi.

- Sono state individuate le mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e conoscenza del contesto lavorativo.
  - Vengono parzialmente registrati e monitorati periodicamente gli interventi programmati in materia di sicurezza.
  - La valutazione dei rischi ed il relativo documento sono aggiornati periodicamente anche in base alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico e comunque in relazione agli eventuali mutamenti organizzativi intervenuti..
  - Viene convocata (almeno annualmente) e formalmente verbalizzata la riunione periodica ai sensi dell'art. 35 del D. Lgs. 81/08
  - È predisposta una check list/un documento scritto ricognitivo delle norme specifiche in materia di sicurezza ed igiene dei luoghi di lavoro applicabili alla Fondazione anche in funzione di particolari situazioni o rischi esistenti.
  - È predisposto un programma per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.
- *Organizzazione: gestione della sicurezza, procedure e controlli:*
- Le procedure vengono costantemente mantenute aggiornate alla luce delle modifiche che intervengono nell'organizzazione del lavoro o altro.
  - Sono effettuate ispezioni programmate/attività di vigilanza allo scopo di verificare l'adeguatezza delle varie aree aziendali ai requisiti normativi e tecnici delle norme antinfortunistiche e a tutela dell'igiene e della salute sul lavoro
  - E' tenuta adeguata evidenza dell'attività di ispezione.
  - I dipendenti che non utilizzano i DPI/contravvengono a procedure ed istruzioni di sicurezza sono richiamati e, in caso di reiterazione delle violazioni, sanzionati.
  - Viene effettuata attività di vigilanza da parte di dirigenti/preposti/RSPP sui lavoratori e sul rispetto da parte degli stessi delle procedure/istruzioni di sicurezza.
  - Nella definizione delle procedure operative aziendali il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) è chiamato a partecipare per quanto attiene agli aspetti della sicurezza.
- *Informazione e formazione:*
- I lavoratori vengono destinati alle mansioni che dovranno ricoprire avuto dovuto riguardo alle specifiche qualità e qualifiche degli stessi.
  - I lavoratori ricevono adeguata formazione/informazione relativa ai rischi ed alla sicurezza ed igiene in generale (ivi compresi i rischi elettrici e di incendio, rischi specifici relativi alla mansione ricoperta, corretto utilizzo DPI, corretto utilizzo macchinari, etc.).
  - Viene effettuato l'aggiornamento periodico della formazione dei lavoratori.
  - Viene effettuata una verifica di apprendimento dei partecipanti alla fine dei corsi di formazione.
  - Le attività di formazione vengono sempre registrate.
  - I preposti ricevono un'adeguata e specifica formazione in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza sul lavoro.
- *Sorveglianza sanitaria:*
- Il medico competente effettua gli accertamenti sanitari periodici (almeno una volta l'anno).
  - E' stato chiaramente definito, predisposto ed attuato il piano sanitario per il personale.
  - Il medico competente ha partecipato per quanto di propria competenza ed ha comunque preso

visione del documento di valutazione dei rischi.

- Il medico competente istituisce, aggiorna e custodisce una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria.
- Il medico competente è coinvolto nella programmazione dell'attività formativa dei dipendenti.
- Il medico competente è consultato preliminarmente all'acquisto dei DPI.
- Il medico competente partecipa alla riunione periodica ex art. 35 D. Lgs. 81/08.
- Il medico competente invia alle autorità sanitarie preposte le cartelle sanitarie e di rischio, alla cessazione del rapporto di lavoro.

➤ *Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS):*

- Il RLS è consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, all'individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nell'azienda.
- Il RLS ha preso parte alla redazione del documento di valutazione dei rischi ed il suo nominativo è indicato in tale documento.
- Il RLS riceve, dietro sua richiesta, copia del documento di valutazione dei rischi e la documentazione aziendale inerente alle misure di prevenzione relative alle sostanze ed ai preparati pericolosi, alle macchine, agli impianti, alla organizzazione e agli ambienti di lavoro, agli infortuni ed alle malattie professionali.
- Il RLS è consultato sulla designazione del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione, alla attività di prevenzione incendi, al primo soccorso, all'evacuazione dei luoghi di lavoro e del medico competente.
- Il RLS riceve una formazione in materia di salute e sicurezza concernente i rischi specifici esistenti negli ambiti in cui esercita la propria rappresentanza tale da assicurarli adeguate competenze sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi stessi.
- Il RLS partecipa alla riunione periodica convocata periodica ai sensi dell'art. 35 del D. Lgs. 81/08.
- Viene consultato l'RLS in merito all'organizzazione della formazione.

➤ *Ispezioni, verifica delle autorità competenti e contenzioso in materia di sicurezza:*

- Non sono state effettuate verifiche e/o ispezioni da parte di pubbliche autorità in materia di sicurezza ed igiene dei luoghi di lavoro negli ultimi cinque anni.
- Non sono state rilevate situazioni di mancato adempimento alle norme in materia di tutela della sicurezza salute e igiene nelle verifiche effettuate negli ultimi cinque anni.
- Non sono pendenti procedimenti di natura amministrativa o giudiziaria (civile/penale/amministrativa) in materia di sicurezza e igiene.
- Non si sono verificati incidenti sul lavoro, malattie professionali, negli ultimi cinque anni, che abbiano comportato eventi lesivi di particolare gravità (lesioni gravi/gravissime) o la morte di qualche dipendente.

➤ *Rischi presenti in azienda e rilevazione degli infortuni:*

- La Fondazione rileva infortuni, incidenti ed i "quasi-infortuni" (o "mancati-infortuni") avvenuti.
- Viene regolarmente tenuto ed aggiornato il Registro degli infortuni e viene mantenuta registrazione degli eventi sopra indicati.
- Gli eventi sono analizzati dalla Fondazione per adottare le necessarie correzioni tecniche-organizzative alle attività svolte.

➤ *Luoghi di lavoro, dispositivi di protezione individuale (dpi), impianti ed attrezzature di lavoro (anche rispetto ai profili di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro):*

- E' stata apposta nei luoghi di lavoro la segnaletica richiesta dalla normativa in vigore.
- Detta segnaletica viene verificata ed aggiornata periodicamente.
- Sono stati individuati i DPI (dispositivi di protezione individuale).
- I lavoratori sono dotati dei dispositivi di protezione individuale (DPI) idonei al rischio cui sono esposti.
- La consegna ai dipendenti dei DPI viene formalizzata e registrata.
- I luoghi di lavoro, i macchinari, gli impianti ed i dispositivi di lavoro e di sicurezza sono sottoposti a regolare manutenzione tecnica, pulitura e controllo.
- Viene tenuta registrazione e documentazione delle attività di controllo/manutenzione effettuate, sia interne che esterne.
- E' presente per tutti gli impianti la documentazione aggiornata di conformità ai sensi del D.M. 37/2008.
- 
- *Gestione delle emergenze (incendio e pronto soccorso):*
  - Esistono e sono state formalizzate procedure di gestione delle emergenze (incendio e pronto soccorso).
  - E' stato ottenuto il certificato prevenzione incendi (CPI).
  - I presidi antincendio vengono controllati ai sensi di legge e sono sottoposti ad idonea manutenzione.
  - Vengono documentati idoneamente i controlli periodici e le manutenzioni.
  - Sono state nominate le squadre di gestione delle emergenze (squadre antincendio e pronto soccorso).
  - I membri delle squadre anti-incendio e pronto soccorso hanno frequentato i relativi corsi ed ottenuto le relative attestazioni.
  - Le procedure di gestione delle emergenze sono state comunicate a tutti i dipendenti.
  - I dipendenti sono a conoscenza dei nominativi dei componenti delle squadre di emergenza.
  - Vengono effettuate e verbalizzate le periodiche prove generali di evacuazione.
  - Viene tenuto ed aggiornato il Registro anti-incendio (con la registrazione dei nominativi dei componenti la squadra, i presidi anti-incendio, le relazioni delle prove generali di evacuazione).
  - Le procedure vengono costantemente mantenute aggiornate alla luce delle modifiche che intervengono nell'organizzazione del lavoro o altro.
- *Contratti d'appalto e d'opera (Art. 26 D.Lgs. 81/08):*
  - La Fondazione ha una procedura che definisca la gestione degli appalti o dei lavori affidati a soggetti terzi e che assicuri che la documentazione richiesta venga raccolta e conservata e che le attività richieste vengano correttamente espletate.
  - Tale procedura identifica il campo di applicazione e le modalità di redazione del DUVRI.
  - Viene elaborato un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per disciplinare le interferenze tra i lavoratori delle diverse imprese coinvolte.
  - Viene acquisito e verificato il DUVRI predisposto dal committente.
- *Cantieri temporanei o mobili:*
  - La Fondazione, in qualità di committente, nomina preventivamente il responsabile dei lavori.

*Protocolli di prevenzione:*

- rispettare le norme, gli obblighi e i principi definiti dalla normativa vigente e dalle norme/ linee guide in materia di salute e sicurezza;
- rispettare le regole di condotta generale, i principi di controllo e le prescrizioni specifiche formulate nel presente Modello;
- promuovere il rispetto delle suddette norme, regole e principi e assicurare gli adempimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- adottare una condotta di massima collaborazione e trasparenza e rispettare i principi di condotta e comportamento nei rapporti con gli enti pubblici competenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro, sia in fase di stesura e comunicazione di eventuali dichiarazioni, che in occasione di accertamenti/verifiche ispettive;
- segnalare, ai soggetti responsabili per la gestione della salute e sicurezza, eventuali violazioni delle norme definite ed ogni situazione di pericolo potenziale o reale;
- attenersi scrupolosamente alle linee guida, direttive ed indicazioni operative impartite dalle funzioni competenti in materia.

## Q. Gestione dei rapporti con istituti bancari e gestione dei conti correnti

Di seguito si elencano i reati previsti e sanzionati dal D.Lgs.231/01 a cui l'attività sensibile individuata si ritiene essere maggiormente esposta sulla base del *risk assessment* effettuato. Non si esclude, tuttavia, che l'attività possa essere esposta, in via residuale, ad altri reati sanzionati dal D.Lgs.231/01.

- Reati societari (art. 25-ter D.lgs. 231/01):
  - art. 2635, co. 3, c.c. "Corruzione tra privati"
  - art. 2635-bis c.c. "Istigazione alla corruzione tra privati"

*Nell'ambito della gestione dei rapporti che la Fondazione intrattiene con gli istituti bancari, potrebbero astrattamente verificarsi ipotesi di corruzione tra privati, dal momento che, ad esempio, la Fondazione potrebbe avere interesse ad ottenere finanziamenti, fidejussioni ed in generale erogazioni di linee di credito a condizioni particolarmente vantaggiose, conseguite ricompensando con denaro o altra utilità (ad esempio: assunzione di un familiare) l'esponente bancario infedele.*

- Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.lgs. 231/01):
  - Ricettazione (art. 648 c.p.)
  - Riciclaggio (art. 648-bis c.p.)
  - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.)
  - Autoriciclaggio (art. 648 ter1 c.p.)

*L'attività rileva in quanto, se realizzata mediante denaro proveniente da delitto (anche se compiuto dalla Fondazione), è idonea a configurare l'impiego, la sostituzione, il trasferimento in attività finanziarie, sempre che sia svolta attraverso modalità tali da ostacolare in concreto l'individuazione della provenienza illecita del denaro utilizzato. In questo senso si ricorda che la stessa Giurisprudenza ha ritenuto che integri la fattispecie criminosa di riciclaggio "mediato" il mero trasferimento di denaro di provenienza delittuosa da uno ad altro conto corrente diversamente intestato ed acceso presso differente istituto di credito (Cass. Pen. 6 novembre 2009, n. 47375).*

- Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25-octies.1):
  - Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-ter c.p.)
  - Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-quater c.p.)
  - Frode informatica (art. 640-ter c.p.)

*Utilizzo, da parte di soggetti della Fondazione e senza che gli stessi ne siano titolari, di carte di credito o di pagamento, ovvero qualsiasi altro documento analogo che abiliti al prelievo di denaro contante o all'acquisto di beni o alla prestazione di servizi o comunque ogni altro strumento di pagamento diverso dal contante.*

*Alterazione del funzionamento di un sistema informatico o telematico, per indurre un trasferimento di valuta virtuale, al fine di trarre vantaggio, ad esempio attraverso l'utilizzo abusivo dei dati bancari del cliente, per la Fondazione*

### **Soggetti coinvolti:**

- CdA;
- Direttore Generale;
- Direzione Amministrazione e Controllo
- Direzione Finanza

### *Controlli: principi generali e protocolli specifici*

- *Deleghe/Procure:* la Fondazione nello Statuto adottato dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 27 maggio 2015 e 23 settembre 2015 ed approvato con decreto interministeriale del 10 giugno 2016 ha previsto tre articoli di riferimento, rispettivamente Art. 6 "Il Presidente", Art. 8 «Poteri del Consiglio di Amministrazione» ed art. 17 «Direttore Generale» che determinano i compiti degli Organi della Fondazione.
- *Deleghe autorizzative di spesa:* la Fondazione con delibera n.7/2003 del Consiglio di Amministrazione del 6 febbraio 2003, nonché con ulteriore delibera n.13/2021 con seduta del 17/03/2021 ha previsto i limiti di spesa dei vari Organi della Fondazione e dei vari Dirigenti e Responsabili di Area.
- *Segregazione:* la Fondazione all'Art. 21 del Regolamento «Norme Interne di Contabilità ed Amministrazione» approvato con delibera del Consiglio d'Amministrazione n.31/97 nella seduta del 17 Luglio 1997 e modificata con delibera n. 6 del 6 Febbraio 2003, ha previsto che Il Direttore Generale comunicherà all'Istituto Cassiere le generalità di: a) i Funzionari autorizzati a sottoscrivere i mandati di pagamento, gli ordinativi di incasso ed i rispettivi elenchi di trasmissione; b) i Funzionari della Fondazione e componenti il Collegio dei Sindaci che potranno effettuare verifiche di cassa.
- *Banca cassiera:* la Fondazione si affida per i servizi di Banca Cassiera a BPM, sulla base di un apposito contratto.
- *Banca depositaria:* la Fondazione di affida per il servizio di Banca Depositaria, sulla base di un apposito contratto a Caceis.
- *Regolamento:* Il regolamento attualmente vigente è il Regolamento «Norme interne di Contabilità e Amministrazione».
- *Contrattualistica:* la il rapporto con gli istituti di credito viene sempre formalizzato in un contratto

(selezionato e stipulato sulla base di uno specifico iter autorizzativo).

- *Archiviazione*: la Fondazione garantisce idonea archiviazione di ogni rapporto o attività intrattenuti con istituti bancari.

#### *Protocolli di prevenzione:*

- *esistenza di segregazione in merito a:*
  - gestione dei conti correnti tra chi: richiede l'apertura/modifica/chiusura di un conto corrente; autorizza l'operazione di cui sopra;
  - contabilizzazione delle movimentazioni finanziarie e riconciliazione dei conti correnti, tra chi: effettua operativamente la contabilizzazione delle movimentazioni finanziarie; ne verifica la corretta e completa contabilizzazione;
  - gestione dei pagamenti tra chi: elabora le proposte di pagamento, verifica la richiesta e autorizza la richiesta;
- formale autorizzazione, nel rispetto delle deleghe e delle procure in essere, delle operazioni di apertura, chiusura o modifica dei conti correnti della Fondazione;
- formale autorizzazione, nel rispetto delle deleghe e delle procure in essere, delle disposizioni di pagamento;
- profilazione delle utenze allo scopo di assicurare l'accesso al sistema di gestione dei pagamenti alle sole risorse autorizzate;
- verifica delle registrazioni contabili relative ai pagamenti.

## R. Gestione dei rapporti istituzionali e della comunicazione esterna

Di seguito si elencano i reati previsti e sanzionati dal D.Lgs.231/01 a cui l'attività sensibile individuata si ritiene essere maggiormente esposta sulla base del *risk assessment* effettuato. Non si esclude, tuttavia, che l'attività possa essere esposta, in via residuale, ad altri reati sanzionati dal D.Lgs.231/01.

- Reati contro la P.A. (art. 25 D.Lgs. 231/2001):
  - Art. 317 c.p. "Concussione"
  - art. 318 c.p.: "Corruzione per l'esercizio della funzione"
  - art. 319 c.p.: "Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio"
  - Art. 319 bis c.p. "Circostanze aggravanti"
  - Art. 319 ter c.p. "Corruzione in atti giudiziari"
  - Art. 319 quater c.p. "Induzione indebita a dare o promettere utilità"
  - Art. 320 c.p. "Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio"
  - Art. 321 c.p. "Pene per il corruttore"
  - Art. 322 c.p. "Istigazione alla corruzione"
  - Art. 346 bis c.p. "Traffico di influenze illecite"
  - Peculato (Art. 314.1 c.p.); (danno agli interessi dell'Unione Europea);
  - Peculato mediante profitto dell'errore altrui (Art. 316 c.p.); (danno agli interessi dell'Unione Europea);
  - Abuso d'Ufficio (Art. 323 c.p.) (danno agli interessi dell'Unione Europea);
  - Il delitto di frode in pubbliche forniture (art. 356 c.p.)

*Le attività inerenti alla gestione dei rapporti istituzionali potrebbero essere esposte a rischio reato in quanto, astrattamente, i soggetti operanti per conto di ENPAIA potrebbero compiere condotte corruttive al fine di influenzare i funzionari pubblici affinché la Società ottenga trattamenti privilegiati, ovvero favori quali il raggiungimento dei propri obiettivi.*

- Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/01):
  - Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)
  - Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis c.c.)
  - art. 2637 c.c.: "Aggiotaggio"
  - art. 2638 c.c. «Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza"

*Nell'ambito di tali attività istituzionali potrebbero essere diffuse delle informazioni aziendali al pubblico esponendo la Fondazione al rischio-reato di corruzione tra privati dal momento che, a titolo meramente esemplificativo, ENPAIA potrebbe aver interesse a corrompere (attraverso promesse di denaro o altre utilità), esponenti dei mezzi di comunicazione affinché diano un'immagine positiva dell'azienda, o evitino di rendere pubbliche, o diano una versione differente di informazioni negative che potrebbero compromettere l'immagine dell'ente.*

*Nell'ambito di tale attività si potrebbe configurare il rischio di commissione del reato di "Aggiotaggio" mediante la diffusione di notizie false, di operazioni simulate o altri artifici concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo degli strumenti finanziari.*

*Potrebbe essere commesso il reato di ostacolo all'esercizio dell'attività delle Autorità pubbliche di vigilanza nel caso in cui, ad esempio, sia posta in essere una condotta che impedisca all'Autorità di esercitare le sue tipiche funzioni (i.e. comportamenti ostruzionistici o di mancata collaborazione, come l'opposizione ad ispezioni, il ritardo ingiustificato, il comportamento pretestuoso nella trasmissione dei documenti).*

- Reati contro il diritto d'autore (art. 25 novies D.Lgs. 231/01):
  - art. 171 L. 22 aprile 1941, n.633
  - art. 171-bis L. 22 aprile 1941, n. 633
  - art. 171-ter, L. 22 aprile 1941, n. 633
  - art. 171-septies L. del 22 aprile 1941, n. 633
  - art. 171-octies L. 22 aprile 1941, n. 633

*Nell'ambito di tali attività, il rischio-reato potrebbe concretizzarsi nell'utilizzo abusivo di opere tutelate dal diritto d'autore nella realizzazione delle campagne pubblicitarie (ad es., duplicare/riprodurre o diffondere foto, immagini, sequenze, a fini di lucro).*

### **Soggetti coinvolti:**

- CdA
- Presidente;
- Direttore Generale;
- Responsabile Area Marketing e Comunicazione

### **Controlli: principi generali e protocolli specifici**

- **Deleghe e procure:** Il Presidente ha la legale rappresentanza dell'ente. Il Direttore Generale:
  - coordina l'organizzazione dei servizi;
  - propone l'organigramma dell'Ente ed è a capo del personale che assegna ai vari servizi;
  - cura l'attività diretta al conseguimento dei risultati e degli obiettivi;
  - propone al Consiglio d'Amministrazione i provvedimenti ritenuti necessari alla realizzazione dei compiti istituzionali dell'Ente;
  - attua le disposizioni di legge e le delibere degli organi dell'Ente;
  - nell'ambito del contratto di cui all'articolo 5, comma 2 del decreto legislativo n. 509 del 1994, esercita tutte le attribuzioni conferitegli dalla Statuto, dai Regolamenti di cui all'articolo 2 del presente Statuto, dal Presidente e dal Consiglio d' Amministrazione.

- *Ruoli e responsabilità/Gestione del processo*: i rapporti e le comunicazioni istituzionali nei confronti di rappresentanti di enti pubblici sono gestiti dal Presidente, CdA, dal Direttore Generale e dal Responsabile Area Marketing e Comunicazione. I comunicati destinati agli organi di stampa/mass media sono elaborati dal Responsabile Area Marketing e Comunicazione e devono essere approvati dal CdA prima della loro diffusione all'esterno della Fondazione.
- *Codice Etico*: sono previsti appositi principi in relazione alla gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, nonché appositi principi in materia di trasparenza nelle comunicazioni e rapporti con la stampa.

#### *Protocolli di prevenzione:*

- esistenza di segregazione tra chi intrattiene i rapporti con l'interlocutore istituzionale; autorizza eventuali richieste o decisioni;
- definizione preventiva dei contenuti relativi ad incontri con interlocutori istituzionali e internazionali;
- formalizzazione, in apposita documentazione, dei principali incontri avvenuti con interlocutori istituzionali e internazionali.
- formale identificazione dei ruoli/funzioni aziendali abilitati ad approvare i comunicati stampa prima della relativa divulgazione pubblica ed a comunicare dati e notizie verso l'esterno.

## S. Verifiche e Ispezioni

Di seguito si elencano i reati previsti e sanzionati dal D.Lgs.231/01 a cui l'attività sensibile individuata si ritiene essere maggiormente esposta sulla base del *risk assessment* effettuato. Non si esclude, tuttavia, che l'attività possa essere esposta, in via residuale, ad altri reati sanzionati dal D.Lgs.231/01.

- Reati contro la P.A. (art. 25 D.Lgs. 231/2001):
  - Art. 317 c.p. "Concussione"
  - art. 318 c.p.: "Corruzione per l'esercizio della funzione"
  - art. 319 c.p.: "Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio"
  - Art. 319 bis c.p. "Circostanze aggravanti"
  - Art. 319 ter c.p. "Corruzione in atti giudiziari"
  - Art. 319 quater c.p. "Induzione indebita a dare o promettere utilità"
  - Art. 320 c.p. "Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio"
  - Art. 321 c.p. "Pene per il corruttore"
  - Art. 322 c.p. "Istigazione alla corruzione"
  - Art. 346 bis c.p. "Traffico di influenze illecite"
  - Peculato (Art. 314.1 c.p.); (danno agli interessi dell'Unione Europea);
  - Peculato mediante profitto dell'errore altrui (Art. 316 c.p.); (danno agli interessi dell'Unione Europea).
  
- Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/01):
  - Corruzione art. 2635, co. 3, c.c. "Corruzione tra privati"
  - art. 2635-bis c.c. "Istigazione alla corruzione tra privati"

*Il processo di gestione delle verifiche/ispezioni in materia di sicurezza sul lavoro e in materia ambientale svolte dalle Autorità competenti e di cura dei relativi adempimenti, nonché quelle inerenti i rapporti con autorità fiscali ed enti previdenziali (si pensi ad esempio ai rapporti con Autorità doganali, Capitaneria, Inps, Inail, ASL, ARPA, Ispettorato del Lavoro, Guardia di Finanza, VV.FF, Autorità portuali, Agenzia delle Entrate, etc.), potrebbe essere sensibile rispetto alla commissione dei reati di corruzione, che, a titolo meramente esemplificativo, potrebbero essere realizzati affinché:*

- vengano omessi rilievi in sede di verifica ispettiva;
- la verifica ispettiva si concluda celermente;
- siano rappresentati alla Pubblica Amministrazione fatti differenti rispetto a quelli reali.

*Tali condotte potrebbero realizzarsi anche in occasione di visite e rapporti con enti certificatori privati.*

### Soggetti coinvolti:

- CdA
- Presidente

- *Direttore Generale*
- *Area Risk Management*
- *Staff Direzione Generale*
- *Area Affari Legali*
- *Area Internal Audit*
- *Direzione Risorse Umane Organizzazione processi e sistemi*

### **Controlli: principi generali e protocolli specifici**

- *Deleghe/Procure*: la Fondazione nello Statuto adottato dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 27 maggio 2015 e 23 settembre 2015 ed approvato con decreto interministeriale del 10 giugno 2016 ha previsto tre articoli di riferimento, rispettivamente Art. 6 "Il Presidente", Art. 8 «Poteri del Consiglio di Amministrazione» ed art. 17 «Direttore Generale» che determinano i compiti degli Organi della Fondazione.
- *Codice Etico*: La Fondazione ha formalizzato un Codice Etico, contenente alcuni principi, a tutela del rischio in esame.

### **Protocolli di prevenzione:**

- verità, completezza e correttezza delle indicazioni e di ogni fatto rilevante relativo alla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Fondazione;
- completa e immediata collaborazione nei confronti delle Autorità al fine di fornire in modo chiaro ed esaustivo tutte le informazioni e i documenti richiesti;
- tutta la documentazione prodotta/fornita nell'ambito degli adempimenti verso le Autorità di Vigilanza è puntualmente archiviata e conservata;
- divieto di effettuare elargizioni in denaro a pubblici funzionari;
- divieto di promettere o accordare altri vantaggi di qualsiasi natura (promesse di assunzione, ecc.) in favore di rappresentanti della Pubblica Amministrazione che possano influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare qualsiasi vantaggio per la Fondazione;
- divieto di ricevere vantaggi di qualsiasi natura, eccedenti le normali pratiche commerciali o di cortesia, o comunque volti ad acquisire indebiti trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività aziendale;
- divieto di effettuare prestazioni in favore di partner che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto associativo costituito con i partner stessi.

## T. Gestione degli investimenti mobiliari

Di seguito si elencano i reati previsti e sanzionati dal D.Lgs.231/01 a cui l'attività sensibile individuata si ritiene essere maggiormente esposta sulla base del *risk assessment* effettuato. Non si esclude, tuttavia, che l'attività possa essere esposta, in via residuale, ad altri reati sanzionati dal D.Lgs.231/01.

- Reati contro il patrimonio della P.A. (art. 24 D.Lgs. 231/2001):
  - *Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 bis c.p.);*
  - *Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316 ter c.p.);*
  - *Truffa in danno dello Stato, di altro Fondazione pubblico o dell'Unione Europea (art. 640, comma 2 n. 1 c.p.);*
  - *Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.).*

*La truffa ai danni dello Stato può essere integrata quando la controparte è un ente pubblico e, mediante artifici e raggiri, si provoca a quest'ultimo una diminutio patrimonii.*

- Reati contro la P.A. (art. 25 D.Lgs. 231/2001):
  - *Art. 317 c.p. "Concussione"*
  - *art. 318 c.p.: "Corruzione per l'esercizio della funzione"*
  - *art. 319 c.p.: "Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio"*
  - *Art. 319 bis c.p. "Circostanze aggravanti"*
  - *Art. 319 ter c.p. "Corruzione in atti giudiziari"*
  - *Art. 319 quater c.p. "Induzione indebita a dare o promettere utilità"*
  - *Art. 320 c.p. "Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio"*
  - *Art. 321 c.p. "Pene per il corruttore"*
  - *Art. 322 c.p. "Istigazione alla corruzione"*
  - *Art. 346 bis c.p. "Traffico di influenze illecite"*
  - *Peculato (Art. 314.1 c.p.); (danno agli interessi dell'Unione Europea);*
  - *Peculato mediante profitto dell'errore altrui (Art. 316 c.p.); (danno agli interessi dell'Unione Europea).*

*Tenendo conto della casistica giurisprudenziale sulla creazione di "provviste" e del concetto di "altra utilità" da attribuire al soggetto Pubblico Ufficiale o Incaricato di Pubblico Servizio, che si intende corrompere, si potrebbe rappresentare un processo strumentale alla realizzazione di una utilità funzionale ai reati corruttivi, (creazione della provvista «denaro o altra utilità»).*

*Corruzione «passiva» da parte di soggetti terzi >(es.: i Gestori) che potrebbero offrire «denaro o altra utilità» ai soggetti interni della Fondazione (decision maker) per farsi assegnare la gestione del patrimonio o di una sua parte.*

- Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/01):
  - Corruzione art. 2635, co. 3, c.c. "Corruzione tra privati"
  - Art. 2635 bis c.c. "Istigazione alla corruzione tra privati"
  - Art. 2637 c.c. "Aggiotaggio"
  - Art. 2621 c.c. «False comunicazioni sociali»
  - Art. 2638 c.c. «Ostacolo all'esercizio delle Autorità Pubbliche di Vigilanza»

*È possibile il concretizzarsi del reato di corruzione tra privati ex art. 2635 c.c. laddove si ponga in essere una condotta corruttiva sia attiva che passiva.*

*Tale attività ha per oggetto la gestione delle informazioni e delle comunicazioni di notizie societarie sensibili (relative, ad esempio, a dati economico-finanziari o dati relativi a situazioni inerenti alla gestione). Nell'ambito di tale attività si potrebbe configurare il rischio di commissione del reato di "Aggiotaggio" (art. 2637 c.c.), mediante la diffusione di notizie false, di operazioni simulate o altri artifici concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo degli strumenti finanziari altrui (non quotati o per i quali non è stata presentata una richiesta di ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato, anche in relazione a clienti).*

*Le voci del Bilancio relative agli investimenti mobiliari sono sicuramente rilevanti (superano la soglia di materialità) e pertanto una loro errata rappresentazione configurerebbe la fattispecie di Falso in Bilancio.*

*Le informazioni inviate alla COVIP o ai Ministeri vigilanti sono sensibili in quanto queste Autorità sono considerate ai sensi dell'art. 2638 «Autorità pubbliche di Vigilanza», per cui l'invio di informazioni volutamente non veritiere integrerebbe l'ostacolo. (vedi i questionari inviati- per richiedere dati).*

- Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.lgs. 231/01):
  - Ricettazione (art. 648 c.p.)
  - Riciclaggio (art. 648-bis c.p.)
  - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.)
  - Autoriciclaggio (art. 648 ter1 c.p.)

*L'attività rileva in quanto, se realizzata mediante denaro proveniente da delitto è idonea a configurare l'impiego, la sostituzione, il trasferimento in attività finanziarie richiesti dalla norma, sempre che sia svolta attraverso modalità tali da ostacolare in concreto l'individuazione della provenienza illecita del denaro utilizzato.*

*I reati in oggetto possono astrattamente configurarsi nel momento in cui, a titolo esemplificativo, si effettuano investimenti con risorse finanziarie che sono provenienti da illeciti.*

*Anche un investimento che viene poi ritenuto integrante una fattispecie di reato, se genera ricavi può essere considerato riciclaggio.*

- Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25-octies.1):
  - Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-ter c.p.)
  - Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-quater c.p.)
  - Frode informatica (art. 640-ter c.p.)

*Relativamente alle transazioni finanziarie che avvengono tramite sistemi di pagamento dematerializzati.*

- Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.lgs. 231/01):
  - art. 416 c.p. "Associazione per delinquere"

*L'ente potrebbe rispondere dei reati indicati anche a titolo di associazione per delinquere laddove siano individuabili un'associazione di almeno tre soggetti, una struttura organizzativa, seppur rudimentale, e un disegno criminoso volto alla commissione di più delitti.*

*Tale rischio sussiste soprattutto nella relazione con soggetti terzi (es.: Gestori o Advisor finanziario).*

- Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D. Lgs. n. 231/2001):
  - Dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti (art. 2 D.Lgs. 74/2000);
  - Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. 74/2000);

*Fatture per operazioni in tutto o in parte inesistenti. Soprattutto la fattispecie di cui all'art. 3, cioè quando la dichiarazione risulta «fraudolenta» mediante «altri artifici» (es.: le tipiche frodi carosello).*

- Reati transnazionali (L. 146/2006);

*Gli investimenti mobiliari, seppur gestiti da soggetti terzi, hanno una connotazione di tipo internazionale, per cui è prudentiale ritenere sussistente il rischio di una associazione a delinquere di tipo internazionale nel caso in cui siano coinvolti soggetti terzi appartenenti ad altri stati.*

- Market Abuse (art. 25-sexies D. Lgs. n. 231/2001):
  - Abuso o comunicazione illecita di informazioni privilegiate. Raccomandazione o induzione di altri alla commissione di abuso di informazioni privilegiate (art. 184 T.U.F.)
  - Manipolazione del mercato (art. 185 T.U.F.)

*Fatture Il reato di Manipolazione di mercato ex art. 185 T.U.F. potrebbe concretizzarsi in quanto è prevista la possibilità di impartire ai gestori finanziari, in via eccezionale, ordini o istruzioni per l'esecuzione di particolari operazioni, ivi compresa l'esecuzione di operazioni fuori dei mercati*

regolamentati.

*Nell'ambito di tale attività si potrebbe configurare il rischio di commissione del reato mediante il compimento di operazioni simulate o altri artifici concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo degli strumenti finanziari altrui (anche non quotati o per i quali non è stata presentata una richiesta di ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato).*

### **Soggetti coinvolti:**

- CdA
- Presidente
- DG
- Commissione Gestioni Mobiliari
- Direzione Finanza
- Direzione amministrazione e controllo
- Investment Advisor
- Risk Advisor
- Gestori

### **Controlli: principi generali e protocolli specifici**

- *Procedura*: esiste un Regolamento che è stato approvato dal CdA, ma che deve ricevere il placet dei ministeri vigilanti.
- *Poteri autorizzativi*: il processo garantisce adeguati poteri autorizzativi coerenti con i livelli gerarchici che risultano ben identificati in quanto intervengono gli organi di vertice della Fondazione.
- *Segregazione di funzioni*: tale requisito risulta assolto in quanto intervengono nel processo sia la Direzione Finanza che la Direzione Amministrazione e Controllo, oltre agli organi della Fondazione.
- *Tracciabilità*: il processo è supportato dal sistema informatico e gestionale che assicura un elevato livello di tracciabilità, oltre alla formalizzazione di tutti gli atti degli organi della Fondazione, all'operatività della Commissione e per quanto riguarda i dati dei rendimenti che vengono ricevuti sia dalla Banca che dagli Advisor finanziari o dai Gestori. Documenti strutturati (ALM, AAS).
- *Contratto*: i rapporti con i Gestori sono regolamentati da specifici contratti che contengono specifiche clausole a tutela della Fondazione.
- *Gestori*: sono stati stabiliti criteri di diversificazione dei Gestori (numero elevato, più di 10), criteri per la selezione oggettivi e trasparenti che al momento non sono formalizzati.
- *Istituti di credito*: intervengono nel processo banche utilizzate per la gestione dei patrimoni gestiti

(incluso quello delle Gestioni Separate) inclusa la Banca depositaria che, in quanto operatori professionali, garantiscono un elevato livello di controllo.

- *NDA*: il Non Disclosure Agreement. Vengono sottoscritti accordi di riservatezza.
- *Controlli periodici*: vengono effettuati controlli periodici per verificare costantemente i criteri di investimento (es.: proporzione tra attività mobiliari ed immobiliari, investimenti diretti o indiretti).

#### **Protocolli di prevenzione:**

- La gestione del patrimonio mobiliare (ad es. definizione delle strategie di investimento, limiti alla gestione, etc.) deve avvenire nel rispetto delle disposizioni di legge applicabili, ai regolamenti e alle procedure vigenti presso la Fondazione;
- L'affidamento degli incarichi di gestione finanziaria verso gestori di solida reputazione e affidabilità;
- devono essere definiti adeguati criteri di selezione dei soggetti esterni che partecipano al processo di investimento (risk advisor, società di gestione patrimoni, società di assicurazione, etc.);
- il rapporto con i soggetti esterni che partecipano al processo di investimento (risk advisor, società di gestione patrimoni, società di assicurazione, etc.) deve essere improntato alla massima trasparenza, correttezza e collaborazione, nell'ottica di conseguire il maggior vantaggio verso gli iscritti della Fondazione.

## U. Gestione degli investimenti immobiliari

Il macro-processo «gestione degli investimenti immobiliari» si suddivide nei seguenti sotto-processi:

- 1) Gestione dei contratti immobiliari;
- 2) Gestione delle manutenzioni (ordinarie e straordinaria);
- 3) Gestione delle dismissioni di immobili;
- 4) Investimenti immobiliari;
- 5) Gestione crediti locativi e contenzioso.

Tali processi si compongono delle seguenti attività:

- 1) **Gestione dei contratti immobiliari**: pubblicazione delle unità abitative disponibili, ricezione e analisi delle domande di locazione, sopralluogo presso lo stabile, fase di accettazione dell'appartamento, stipula del contratto di locazione e sua registrazione nell'applicativo, contabilizzazione dei canoni e riconsegna dell'appartamento.
- 2) **Gestione delle manutenzioni**: emissione Richieste di Lavoro, sopralluogo, verifica di budget, inserimento in SAP ed emissione OdA, Nota consegna Lavori e ricezione fatture dalle ditte.
- 3) **Gestione delle dismissioni di immobili**: verifiche tecniche-catastali, stima dei beni, definizione delle percentuali di abbattimento, comunicazione della vendita, accettazione.
- 4) **Investimenti immobiliari**: definizione delle strategie di investimenti nel Piano Strategico degli investimenti, riunioni della Commissione Gestione del Patrimonio Immobiliare, proposte di investimento, delibere degli organi (CdA, P, DG), contabilizzazione, analisi periodica dei rischi.
- 5) **Gestione crediti locativi e contenzioso**: individuazione degli scaduti a seguito di riconciliazione dei dati di incasso dalla Banca cassiera e le unità immobiliari, solleciti di pagamento, passaggio al contenzioso.

### U. U.1. Gestione dei contratti immobiliari

Di seguito si elencano i reati previsti e sanzionati dal D.Lgs.231/01 a cui l'attività sensibile individuata si ritiene essere maggiormente esposta sulla base del *risk assessment* effettuato. Non si esclude, tuttavia, che l'attività possa essere esposta, in via residuale, ad altri reati sanzionati dal D.Lgs.231/01.

- Reati contro il patrimonio della P.A. (art. 24 D.Lgs. 231/2001):
  - *Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 bis c.p.);*
  - *Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316 ter c.p.);*
  - *Truffa in danno dello Stato, di altro Fondazione pubblico o dell'Unione Europea (art. 640, comma 2 n. 1 c.p.);*
  - *Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.).*

*La truffa ai danni dello Stato può essere integrata quando la controparte è un ente pubblico e, mediante artifici e raggiri, si provoca a quest'ultimo una diminutio patrimonii.*

- Reati contro la P.A. (art. 25 D.Lgs. 231/2001):
  - Art. 317 c.p. "Concussione"
  - art. 318 c.p.: "Corruzione per l'esercizio della funzione"
  - art. 319 c.p.: "Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio"
  - Art. 319 bis c.p. "Circostanze aggravanti"
  - Art. 319 ter c.p. "Corruzione in atti giudiziari"
  - Art. 319 quater c.p. "Induzione indebita a dare o promettere utilità"
  - Art. 320 c.p. "Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio"
  - Art. 321 c.p. "Pene per il corruttore"
  - Art. 322 c.p. "Istigazione alla corruzione"
  - Art. 346 bis c.p. "Traffico di influenze illecite"
  - Peculato (Art. 314.1 c.p.); (danno agli interessi dell'Unione Europea);
  - Peculato mediante profitto dell'errore altrui (Art. 316 c.p.); (danno agli interessi dell'Unione Europea).

*Tenendo conto della casistica giurisprudenziale sulla creazione di "provviste" e del concetto di "altra utilità" da attribuire al soggetto Pubblico Ufficiale o Incaricato di Pubblico Servizio, che si intende corrompere, si potrebbe rappresentare un processo strumentale alla realizzazione di una utilità funzionale ai reati corruttivi, ad esempio attraverso la negoziazione di canoni di locazione più bassi rispetto ai prezzi di mercato.*

- Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/01):
  - Corruzione art. 2635, co. 3, c.c. "Corruzione tra privati"
  - Art. 2635 bis c.c. "Istigazione alla corruzione tra privati"

*È possibile il concretizzarsi del reato di corruzione tra privati ex art. 2635 c.c. laddove si ponga in essere una condotta corruttiva, a titolo esemplificativo nei confronti dei conduttori privati ovvero dei competitors, per locazioni di immobili a prezzi diversi da quelli di mercato*

- Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.lgs. 231/01):
  - Ricettazione (art. 648 c.p.)
  - Riciclaggio (art. 648-bis c.p.)
  - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.)
  - Autoriciclaggio (art. 648 ter1 c.p.)

*L'attività rileva in quanto, se realizzata mediante denaro proveniente da delitto è idonea a configurare*

*l'impiego, la sostituzione, il trasferimento in attività finanziarie richiesti dalla norma, sempre che sia svolta attraverso modalità tali da ostacolare in concreto l'individuazione della provenienza illecita del denaro utilizzato.*

*I reati in oggetto possono astrattamente configurarsi nel momento in cui, a titolo esemplificativo, si acquisiscano, mediante i canoni locativi, risorse finanziarie che sono provenienti da illeciti.*

- Delitti contro il patrimonio culturale (art. 25-septiesdecies):
  - Furto di beni culturali (art. 518-bis c.p.)
  - Appropriazione indebita di beni culturali (art. 518-ter c.p.)
  - Ricettazione di beni culturali (art. 518-quater c.p.)
  - Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (art. 518-octies c.p.)
  - Violazioni in materia di alienazione di beni culturali (art. 518-novies c.p.)
  - Importazione illecita di beni culturali (art. 518-decies c.p.)
  - Uscita o esportazione illecite di beni culturali (art. 518-undecies c.p.)
  - Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518-duodecies c.p.)
  - Contraffazione di opere d'arte (art. 518-quaterdecies c.p.)

*Astrattamente configurabile in caso di immobili soggetti al controllo della sovrintendenza delle belle arti in quanto aventi valore culturale o storico.*

- Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.lgs.231/01):
  - art. 416 c.p. "Associazione per delinquere"

*L'ente potrebbe rispondere dei reati indicati anche a titolo di associazione per delinquere laddove siano individuabili un'associazione di almeno tre soggetti, una struttura organizzativa, seppur rudimentale, e un disegno criminoso volto alla commissione di più delitti.*

- Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D. Lgs. n. 231/2001):
  - Dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti (art. 2 D.Lgs. 74/2000);

*Fatture per operazioni in tutto o in parte inesistenti.*

- Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (Art. 25-duodevicies):
  - Riciclaggio di beni culturali (art. 518-sexies c.p.)
  - Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518-terdecies c.p.)
  - (L. 146/2006);

*Relativamente ai pagamenti dei canoni di locazione.*

### **Soggetti coinvolti:**

- *CdA*
- *Presidente*
- *Direttore Generale*
- *Direzione Gestione Immobili*
- *Direzione amministrazione e controllo*

### **Controlli: principi generali e protocolli specifici**

- *Tracciabilità:* il processo è supportato dal sistema informatico che assicura tracciabilità. La pubblicità dell'offerta delle unità immobiliari libere è garantita dalla pubblicazione sulla pagina web.
- *Contratto:* la stipula del Contratto, sottoscritto dal Presidente, garantisce diverse tutele legali, tracciabilità e pubblicità (registrazione telematica) di quanto pattuito.
- *Banca cassiera:* i dati relativi ai pagamenti delle locazioni vengono inviati dalla Banca che assicura terzietà, tracciabilità ed affidabilità.
- *Poteri autorizzativi:* il processo garantisce adeguati poteri autorizzativi coerenti con i livelli gerarchici che risultano ben identificati.
- *Segregazione di funzioni:* tale requisito risulta assolto in quanto intervengono nel processo sia le risorse della Direzione Immobiliare che quelle della Direzione Amministrazione e Controllo, oltre alla terzietà della Banca cassiera.
- *Controllo periodico:* vengono effettuati controlli mensili sugli scaduti.

### **Protocolli di prevenzione:**

- Tutti i contratti di locazione e per i servizi aggiuntivi devono essere stipulati per iscritto, utilizzando sempre il format contrattuale predefinito ed approvato dalla Direzione competente per gli affari legali
- L'addetto che ha eseguito la negoziazione deve coinvolgere il Responsabile dell'Ufficio per la predisposizione dell'offerta formale. Quest'ultima deve preventivamente essere trasmessa alla funzione legale per una revisione prima di essere trasmessa al futuro conduttore;

- La stipulazione dei contratti deve essere effettuata dai soggetti della Fondazione muniti di adeguati poteri sulla base del sistema di deleghe e procure vigente;

È inserita in tutti i contratti di locazione e di affidamento di servizi aggiuntivi una clausola risolutiva espressa ex D. Lgs. n. 231/2001 .

## U. U.2. Gestione delle manutenzioni (ordinarie e straordinarie)

Di seguito si elencano i reati previsti e sanzionati dal D.Lgs.231/01 a cui l'attività sensibile individuata si ritiene essere maggiormente esposta sulla base del *risk assessment* effettuato. Non si esclude, tuttavia, che l'attività possa essere esposta, in via residuale, ad altri reati sanzionati dal D.Lgs.231/01.

- Reati contro il patrimonio della P.A. (art. 24 D.Lgs. 231/2001):
  - *Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 bis c.p.);*
  - *Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316 ter c.p.);;*
  - *Truffa in danno dello Stato, di altro Fondazione pubblico o dell'Unione Europea (art. 640, comma 2 n. 1 c.p.);*
  - *Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.).*

*La truffa ai danni dello Stato può essere integrata quando la controparte è un ente pubblico e, mediante artifici e raggiri, si provoca a quest'ultimo una diminutio patrimoni.*

- Reati contro la P.A. (art. 25 D.Lgs. 231/2001):
  - *Art. 317 c.p. "Concussione"*
  - *art. 318 c.p.: "Corruzione per l'esercizio della funzione"*
  - *art. 319 c.p.: "Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio"*
  - *Art. 319 bis c.p. "Circostanze aggravanti"*
  - *Art. 319 ter c.p. "Corruzione in atti giudiziari"*
  - *Art. 319 quater c.p. "Induzione indebita a dare o promettere utilità"*
  - *Art. 320 c.p. "Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio"*
  - *Art. 321 c.p. "Pene per il corruttore"*
  - *Art. 322 c.p. "Istigazione alla corruzione"*
  - *Art. 346 bis c.p. "Traffico di influenze illecite"*
  - *Peculato (Art. 314.1 c.p.); (danno agli interessi dell'Unione Europea);*
  - *Peculato mediante profitto dell'errore altrui (Art. 316 c.p.); (danno agli interessi dell'Unione Europea).*

*Tenendo conto della casistica giurisprudenziale sulla creazione di "provviste" e del concetto di "altra utilità" da attribuire al soggetto Pubblico Ufficiale o Incaricato di Pubblico Servizio, che si intende corrompere, si potrebbe rappresentare un processo strumentale alla realizzazione di una utilità funzionale ai reati corruttivi, ad esempio attraverso la negoziazione di costi dei lavori più bassi rispetto ai prezzi di mercato o mediante fatture per operazioni inesistenti.*

- Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/01):

- Corruzione art. 2635, co. 3, c.c. "Corruzione tra privati"
- Art. 2635 bis c.c. "Istigazione alla corruzione tra privati"

*È possibile il concretizzarsi del reato di corruzione tra privati ex art. 2635 c.c. laddove si ponga in essere una condotta corruttiva, a titolo esemplificativo nei confronti dei conduttori privati ovvero dei competitors, per locazioni di immobili a prezzi diversi da quelli di mercato*

- Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.lgs. 231/01):
  - Ricettazione (art. 648 c.p.)
  - Riciclaggio (art. 648-bis c.p.)
  - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.)
  - Autoriciclaggio (art. 648 ter1 c.p.)

*L'attività rileva in quanto, se realizzata mediante denaro proveniente da delitto è idonea a configurare l'impiego, la sostituzione, il trasferimento in attività finanziarie richiesti dalla norma, sempre che sia svolta attraverso modalità tali da ostacolare in concreto l'individuazione della provenienza illecita del denaro utilizzato.*

- Delitti contro il patrimonio culturale (art. 25-septiesdecies):
  - Furto di beni culturali (art. 518-bis c.p.)
  - Appropriazione indebita di beni culturali (art. 518-ter c.p.)
  - Ricettazione di beni culturali (art. 518-quater c.p.)
  - Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (art. 518-octies c.p.)
  - Violazioni in materia di alienazione di beni culturali (art. 518-novies c.p.)
  - Importazione illecita di beni culturali (art. 518-decies c.p.)
  - Uscita o esportazione illecite di beni culturali (art. 518-undecies c.p.)
  - Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518-duodecies c.p.)
  - Contraffazione di opere d'arte (art. 518-quaterdecies c.p.)

*Astrattamente configurabile in caso di immobili soggetti al controllo della sovrintendenza delle belle arti in quanto aventi valore culturale o storico.*

- Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.lgs. 231/01):
  - art. 416 c.p. "Associazione per delinquere"

*L'ente potrebbe rispondere dei reati indicati anche a titolo di associazione per delinquere laddove siano individuabili un'associazione di almeno tre soggetti, una struttura organizzativa, seppur rudimentale, e*

*un disegno criminoso volto alla commissione di più delitti.*

- Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D. Lgs. n. 231/2001):
  - Dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti (art. 2 D.Lgs. 74/2000);

*Fatture per operazioni in tutto o in parte inesistenti.*

- Reati in materia di sicurezza sul lavoro (Art. 25-duodevices):
  - Omicidio colposo (art. 589 c.p.)
  - Lesioni gravi colpose (art. 590 c.p.)

*In caso di incidente avvenuto in occasione dei lavori di manutenzione.*

- Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (Art. 603 bis c.p.);
- Impiego di cittadini privi di permesso di soggiorno (Art. 25 duodevices D.Lgs. 231/01)

*Relativamente ai lavoratori utilizzati dalle ditte di manutenzione*

- Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25-octies.1):
  - Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-ter c.p.)
  - Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-quater c.p.)
  - Frode informatica (art. 640-ter c.p.)

*Relativamente ai pagamenti dei canoni di locazione.*

### **Soggetti coinvolti:**

- CdA
- Presidente
- DG
- Direzione Gestione Immobili
- Direzione amministrazione e controllo
- Tecnici
- Portieri stabile

### *Controlli: principi generali e protocolli specifici*

- *Tracciabilità*: il processo è supportato dal sistema informatico che assicura tracciabilità. Esiste una Scheda identificativa dell'intervento. Sono definiti criteri di archiviazione delle Schede. Esiste un Prospetto riepilogativo degli interventi. Viene predisposta una «Richiesta di Lavori». Viene poi predisposta tutta la documentazione per l'effettuazione dei Lavori (Progetto, computo metrico, relazione tecnica, ecc.).
- *Verifica budget*: viene effettuata una verifica preventiva di disponibilità del budget da SAP.
- *RdA/OdA/Contratto*: la RdL diventa RdA e viene caricata su SAP da cui viene poi generato l'OdA. Anche tali elementi garantiscono tracciabilità. Ove necessario viene predisposto anche il Contratto.
- *Ricezione merci/servizi*: alla conclusione dei lavori viene redatta una NCL (Nota Consegna Lavori) firmata dall'inquilino e dal portiere, che viene poi caricata su SAP.
- *Poteri autorizzativi*: il processo garantisce adeguati poteri autorizzativi coerenti con i livelli gerarchici che risultano ben identificati.
- *Segregazione di funzioni*: tale requisito risulta assolto in quanto intervengono nel processo sia le risorse della Direzione Immobiliare che quelle della Direzione Amministrazione e Controllo oltre ai tecnici.

### *Protocolli di prevenzione:*

- Le attività di manutenzione (ordinaria e straordinaria di immobili e impianti di proprietà della Fondazione ENPAIA), devono essere corredate da schede identificative dell'intervento che devono contenere tutte le informazioni relative all'immobile/impianto; all'oggetto e al tipo di intervento; alle motivazioni sottostanti e al grado di urgenza dell'intervento);
- gli interventi di manutenzione individuati e pianificati dai tecnici dell'Ufficio Immobili devono essere previamente condivisi e approvati dal Responsabile Ufficio;
- il tecnico responsabile del lavoro di manutenzione deve effettuare un sopralluogo per accertare il corretto svolgimento degli interventi e sottoscrivere la nota esecuzione lavori firmata anche dal portiere e/o dall'inquilino.

*Per il processo di appalto all'impresa per l'esecuzione dei lavori devono essere osservate, laddove applicabili, le procedure e i protocolli di prevenzioni di cui al processo C. "Ciclo Passivo" della presente Parte Speciale.*

## U. U.3. Gestione della dismissione immobili

Di seguito si elencano i reati previsti e sanzionati dal D.Lgs.231/01 a cui l'attività sensibile individuata si ritiene essere maggiormente esposta sulla base del *risk assessment* effettuato. Non si esclude, tuttavia, che l'attività possa essere esposta, in via residuale, ad altri reati sanzionati dal D.Lgs.231/01.

- Reati contro il patrimonio della P.A. (art. 24 D.Lgs. 231/2001):
  - *Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 bis c.p.);*
  - *Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316 ter c.p.);*
  - *Truffa in danno dello Stato, di altro Fondazione pubblico o dell'Unione Europea (art. 640, comma 2 n. 1 c.p.);*
  - *Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.).*

*La truffa ai danni dello Stato può essere integrata quando la controparte è un ente pubblico e, mediante artifici e raggiri, si provoca a quest'ultimo una diminutio patrimonii. Es.: vendita di un immobile ad un ente pubblico ad un prezzo superiore al valore dell'immobile.*

- Reati contro la P.A. (art. 25 D.Lgs. 231/2001):
  - *Art. 317 c.p. "Concussione"*
  - *art. 318 c.p.: "Corruzione per l'esercizio della funzione"*
  - *art. 319 c.p.: "Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio"*
  - *Art. 319 bis c.p. "Circostanze aggravanti"*
  - *Art. 319 ter c.p. "Corruzione in atti giudiziari"*
  - *Art. 319 quater c.p. "Induzione indebita a dare o promettere utilità"*
  - *Art. 320 c.p. "Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio"*
  - *Art. 321 c.p. "Pene per il corruttore"*
  - *Art. 322 c.p. "Istigazione alla corruzione"*
  - *Art. 346 bis c.p. "Traffico di influenze illecite"*
  - *Peculato (Art. 314.1 c.p.); (danno agli interessi dell'Unione Europea);*
  - *Peculato mediante profitto dell'errore altrui (Art. 316 c.p.); (danno agli interessi dell'Unione Europea).*

*Tenendo conto della casistica giurisprudenziale sulla creazione di "provviste" e del concetto di "altra utilità" da attribuire al soggetto Pubblico Ufficiale o Incaricato di Pubblico Servizio, che si intende corrompere, si potrebbe rappresentare un processo strumentale alla realizzazione di una utilità funzionale ai reati corruttivi, ad esempio attraverso la negoziazione di prezzi più bassi/alti rispetto ai prezzi di mercato.*

*Oppure cedendo un immobile del patrimonio ad un soggetto a valori di mercato favorevoli. Da intendersi sia come corruzione «attiva» che come corruzione «passiva».*

- Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/01):

- Art. 2635, co. 3, c.c. "Corruzione tra privati"
- Art. 2635 bis c.c. "Istigazione alla corruzione tra privati"
- Art. 2621 False comunicazioni sociali
- Art. 2638 Ostacolo alle Autorità pubbliche di vigilanza

*È possibile il concretizzarsi del reato di corruzione tra privati ex art. 2635 c.c. laddove si ponga in essere una condotta corruttiva, a titolo esemplificativo nei confronti dei conduttori privati ovvero delle ditte edili, per lavori a prezzi diversi da quelli di mercato.*

*Il prezzo di vendita di un immobile o di un comparto o le valutazioni basate sulle stime o perizie non corrispondenti al vero riflesse nel Bilancio.*

- Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.lgs. 231/01):
  - Ricettazione (art. 648 c.p.)
  - Riciclaggio (art. 648-bis c.p.)
  - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.)
  - Autoriciclaggio (art. 648 ter1 c.p.)

*L'attività rileva in quanto, se realizzata mediante denaro proveniente da delitto è idonea a configurare l'impiego, la sostituzione, il trasferimento in attività finanziarie richiesti dalla norma, sempre che sia svolta attraverso modalità tali da ostacolare in concreto l'individuazione della provenienza illecita del denaro utilizzato. Pagamenti con denaro proveniente da delitto.*

- Delitti contro il patrimonio culturale (art. 25-septiesdecies):
  - Furto di beni culturali (art. 518-bis c.p.)
  - Appropriazione indebita di beni culturali (art. 518-ter c.p.)
  - Ricettazione di beni culturali (art. 518-quater c.p.)
  - Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (art. 518-octies c.p.)
  - Violazioni in materia di alienazione di beni culturali (art. 518-novies c.p.)
  - Importazione illecita di beni culturali (art. 518-decies c.p.)
  - Uscita o esportazione illecite di beni culturali (art. 518-undecies c.p.)
  - Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518-duodecies c.p.)
  - Contraffazione di opere d'arte (art. 518-quaterdecies c.p.)

*Astrattamente configurabile in caso di immobili soggetti al controllo della sovrintendenza delle belle arti in quanto aventi valore culturale o storico.*

- Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D. Lgs. n. 231/2001):
  - Dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti (art. 2 D.Lgs. 74/2000);

*Fatture per operazioni in tutto o in parte inesistenti.*

- Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25-octies.1):
  - Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-ter c.p.)
  - Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-quater c.p.)
  - Frode informatica (art. 640-ter c.p.)

*Relativamente ai pagamenti effettuati con modalità informatiche.*

#### **Soggetti coinvolti:**

- CdA
- Presidente
- DG
- Direzione Gestione Immobili
- Direzione amministrazione e controllo
- Commissione Gestione del Patrimonio Immobiliare
- Investment Advisor

#### **Controlli: principi generali e protocolli specifici**

- *Stima di beni:* la valutazione del valore dell'immobile avviene sulla base di perizie tecniche giurate.
- *Poteri autorizzativi:* il processo garantisce adeguati poteri autorizzativi coerenti con i livelli gerarchici che risultano ben identificati. Intervengono gli organi sociali (CdA) e la Commissione Gestione del Patrimonio Immobiliare.
- *Tracciabilità:* il processo garantisce un elevato livello di tracciabilità (es.: comunicazione di vendita, atti degli organi della Fondazione).
- *Segregazione di funzioni:* tale requisito risulta assolto in quanto intervengono nel processo sia le risorse della Direzione Immobiliare che quelle della Direzione Amministrazione e Controllo oltre ai tecnici. Inoltre, interviene nel processo la Commissione Gestione del Patrimonio Immobiliare e gli organi della Fondazione.
- *Controllo specifico:* sono espressamente e preventivamente definite le soglie di abbattimento del prezzo rispetto al valore derivante dalla stima/perizia. Sono esattamente individuati i soggetti titolati all'acquisto.

*Protocolli di prevenzione:*

- La Direzione Gestione Immobiliare, con l'eventuale supporto di professionista o società esterna, effettua i necessari sopralluoghi presso le unità immobiliari interessate dall'alienazione, al fine di accertare la rispondenza dello stato dei luoghi rispetto alla documentazione catastale ed ai titoli edilizi provvedendo, in caso di riscontrata difformità, a dare seguito alle necessarie attività di regolarizzazione ed aggiornamento;
- Tutti i contratti di alienazione devono essere stipulati per iscritto, utilizzando sempre il format contrattuale predefinito ed approvato dalla Direzione competente per gli affari legali;
- La stipulazione dei contratti deve essere effettuata dai soggetti della Fondazione muniti di adeguati poteri sulla base del sistema di deleghe e procure vigente;

## U. U.4. Investimenti immobiliari

Di seguito si elencano i reati previsti e sanzionati dal D.Lgs.231/01 a cui l'attività sensibile individuata si ritiene essere maggiormente esposta sulla base del *risk assessment* effettuato. Non si esclude, tuttavia, che l'attività possa essere esposta, in via residuale, ad altri reati sanzionati dal D.Lgs.231/01.

- Reati contro il patrimonio della P.A. (art. 24 D.Lgs. 231/2001):
  - *Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 bis c.p.);*
  - *Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316 ter c.p.);*
  - *Truffa in danno dello Stato, di altro Fondazione pubblico o dell'Unione Europea (art. 640, comma 2 n. 1 c.p.);*
  - *Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.).*

*La truffa ai danni dello Stato può essere integrata quando la controparte è un ente pubblico e, mediante artifici e raggiri, si provoca a quest'ultimo una diminutio patrimonii. Acquisto di un immobile da un ente pubblico ad un prezzo più basso del valore di mercato.*

- Reati contro la P.A. (art. 25 D.Lgs. 231/2001):
  - *Art. 317 c.p. "Concussione"*
  - *art. 318 c.p.: "Corruzione per l'esercizio della funzione"*
  - *art. 319 c.p.: "Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio"*
  - *Art. 319 bis c.p. "Circostanze aggravanti"*
  - *Art. 319 ter c.p. "Corruzione in atti giudiziari"*
  - *Art. 319 quater c.p. "Induzione indebita a dare o promettere utilità"*
  - *Art. 320 c.p. "Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio"*
  - *Art. 321 c.p. "Pene per il corruttore"*
  - *Art. 322 c.p. "Istigazione alla corruzione"*
  - *Art. 346 bis c.p. "Traffico di influenze illecite"*
  - *Peculato (Art. 314.1 c.p.); (danno agli interessi dell'Unione Europea);*
  - *Peculato mediante profitto dell'errore altrui (Art. 316 c.p.); (danno agli interessi dell'Unione Europea).*

*Tenendo conto della casistica giurisprudenziale sulla creazione di "provviste" e del concetto di "altra utilità" da attribuire al soggetto Pubblico Ufficiale o Incaricato di Pubblico Servizio, che si intende corrompere, si potrebbe rappresentare un processo strumentale alla realizzazione di una utilità funzionale ai reati corruttivi, ad esempio attraverso la negoziazione di canoni di locazione più bassi rispetto ai prezzi di mercato.*

*Pagamento di una tangente per ottenere l'acquisto di un immobile da un ente pubblico (corruzione attiva).*

*Acquisto di un immobile ad un prezzo maggiorato a seguito di dazione o promessa di denaro o altra utilità (corruzione passiva).*

- Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/01):

- art. 2635, co. 3, c.c. "Corruzione tra privati"
- Art. 2635 bis c.c. "Istigazione alla corruzione tra privati"
- Art. 2621 False comunicazioni sociali
- Art. 2638 Ostacolo alle Autorità pubbliche di vigilanza

*È possibile il concretizzarsi del reato di corruzione tra privati ex art. 2635 c.c. laddove si ponga in essere una condotta corruttiva, a titolo esemplificativo nei confronti dei conduttori privati ovvero dei competitors, per locazioni di immobili a prezzi diversi da quelli di mercato*

*Il prezzo di vendita di un immobile o di un comparto o le valutazioni basate sulle stime o perizie non corrispondenti al vero riflesse nel Bilancio.*

- Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.lgs. 231/01):
  - Ricettazione (art. 648 c.p.)
  - Riciclaggio (art. 648-bis c.p.)
  - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.)
  - Autoriciclaggio (art. 648 ter1 c.p.)

*L'attività rileva in quanto, se realizzata mediante denaro proveniente da delitto è idonea a configurare l'impiego, la sostituzione, il trasferimento in attività finanziarie richiesti dalla norma, sempre che sia svolta attraverso modalità tali da ostacolare in concreto l'individuazione della provenienza illecita del denaro utilizzato.*

*I reati in oggetto possono astrattamente configurarsi nel momento in cui, a titolo esemplificativo, si acquisiscano immobili con denaro proveniente da un delitto (es.: reato tributario o reato in ambito finanziario).*

- Delitti contro il patrimonio culturale (art. 25-septiesdecies):
  - Furto di beni culturali (art. 518-bis c.p.)
  - Appropriazione indebita di beni culturali (art. 518-ter c.p.)
  - Ricettazione di beni culturali (art. 518-quater c.p.)
  - Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (art. 518-octies c.p.)
  - Violazioni in materia di alienazione di beni culturali (art. 518-novies c.p.)
  - Importazione illecita di beni culturali (art. 518-decies c.p.)
  - Uscita o esportazione illecite di beni culturali (art. 518-undecies c.p.)
  - Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518-duodecies c.p.)
  - Contraffazione di opere d'arte (art. 518-quaterdecies c.p.)

*Astrattamente configurabile in caso di immobili soggetti al controllo della sovrintendenza delle belle arti in quanto aventi valore culturale o storico.*

- Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.lgs. 231/01):

- art. 416 c.p. "Associazione per delinquere"

*L'ente potrebbe rispondere dei reati indicati anche a titolo di associazione per delinquere laddove siano individuabili un'associazione di almeno tre soggetti, una struttura organizzativa, seppur rudimentale, e un disegno criminoso volto alla commissione di più delitti.*

- Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D. Lgs. n. 231/2001):

- Dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti (art. 2 D.Lgs. 74/2000);

*Fatture per operazioni in tutto o in parte inesistenti.*

- Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25-octies.1):

- Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-ter c.p.)
- Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-quater c.p.)
- Frode informatica (art. 640-ter c.p.)

*Relativamente ai pagamenti dei canoni di locazione.*

#### **Soggetti coinvolti:**

- CdA
- Presidente
- DG
- Direzione Gestione Immobili
- Direzione amministrazione e controllo
- Commissione Gestione del Patrimonio Immobiliare
- Investment Advisor

#### **Controlli: principi generali e protocolli specifici**

- *Regolamento:* esiste un Regolamento denominato «Regolamento sugli investimenti» adottato con la Delibera n. 50/2021 (seduta del 24 novembre 2021) che individua le responsabilità dei diversi organi e funzioni che intervengono con una visione statica differente da quella dinamica delle procedure che descrivono il processo.
- *Tracciabilità:* il processo garantisce un elevato livello di tracciabilità (es.: proposte di investimento immobiliare fatte dalla Direzione, report dell'Investment Advisor, delibere e verbali delle riunioni degli organi e della Commissione).

- *Poteri autorizzativi*: il processo garantisce adeguati poteri autorizzativi coerenti con i livelli gerarchici che risultano ben identificati. Intervengono gli organi della Fondazione (CdA/P/DG) e la Commissione Gestione del Patrimonio Immobiliare.
  
- *Segregazione di funzioni*: tale requisito risulta assolto in quanto intervengono nel processo sia le risorse della Direzione Immobiliare che quelle della Direzione Amministrazione e Controllo oltre agli organi della Fondazione (CdA, Presidente, Direttore Generale e la Commissione Gestione del Patrimonio Immobiliare).

#### *Protocolli di prevenzione:*

- Il processo di gestione degli investimenti immobiliari deve avvenire in osservanza alle previsioni di legge, ai regolamenti e alle procedure della Fondazione vigenti;
- Tutti i contratti di investimento immobiliare devono essere stipulati per iscritto, utilizzando sempre il format contrattuale predefinito ed approvato dalla Direzione competente per gli affari legali;
- La stipulazione dei contratti di investimento deve essere effettuata dai soggetti della Fondazione muniti di adeguati poteri sulla base del sistema di deleghe e procure vigente.

## U. U.5. Gestione crediti locativi e contenzioso

Di seguito si elencano i reati previsti e sanzionati dal D.Lgs.231/01 a cui l'attività sensibile individuata si ritiene essere maggiormente esposta sulla base del *risk assessment* effettuato. Non si esclude, tuttavia, che l'attività possa essere esposta, in via residuale, ad altri reati sanzionati dal D.Lgs.231/01.

- Reati contro il patrimonio della P.A. (art. 24 D.Lgs.231/2001):
  - *Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 bis c.p.);*
  - *Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316 ter c.p.);*
  - *Truffa in danno dello Stato, di altro Fondazione pubblico o dell'Unione Europea (art. 640, comma 2 n. 1 c.p.);*
  - *Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.).*

*La truffa ai danni dello Stato può essere integrata quando la controparte è un ente pubblico e, mediante artifici e raggiri, si provoca a quest'ultimo una diminutio patrimonii.*

*Riscossione di crediti di un immobile da un ente pubblico.*

- Reati contro la P.A. (art. 25 D.Lgs. 231/2001):
  - *Art. 317 c.p. "Concussione"*
  - *art. 318 c.p.: "Corruzione per l'esercizio della funzione"*
  - *art. 319 c.p.: "Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio"*
  - *Art. 319 bis c.p. "Circostanze aggravanti"*
  - *Art. 319 ter c.p. "Corruzione in atti giudiziari"*
  - *Art. 319 quater c.p. "Induzione indebita a dare o promettere utilità"*
  - *Art. 320 c.p. "Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio"*
  - *Art. 321 c.p. "Pene per il corruttore"*
  - *Art. 322 c.p. "Istigazione alla corruzione"*
  - *Art. 346 bis c.p. "Traffico di influenze illecite"*
  - *Peculato (Art. 314.1 c.p.); (danno agli interessi dell'Unione Europea);*
  - *Peculato mediante profitto dell'errore altrui (Art. 316 c.p.); (danno agli interessi dell'Unione Europea).*

*Tenendo conto della casistica giurisprudenziale sulla creazione di "provviste" e del concetto di "altra utilità" da attribuire al soggetto Pubblico Ufficiale o Incaricato di Pubblico Servizio, che si intende corrompere, si potrebbe rappresentare un processo strumentale alla realizzazione di una utilità funzionale ai reati corruttivi, ad esempio attraverso la negoziazione di condizioni di recupero del credito.*

*Mancata o ritardata riscossione del credito a seguito di promessa di denaro o altra utilità.*

*Transazioni frutto di promessa di denaro o altra utilità da considerarsi sia come corruzione «attiva» che «passiva».*

- Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/01):
  - art. 2635, co. 3, c.c. "Corruzione tra privati"
  - Art. 2635 bis c.c. "Istigazione alla corruzione tra privati"
  - Art. 2621 False comunicazioni sociali
  - Art. 2638 Ostacolo alle Autorità pubbliche di vigilanza

*È possibile il concretizzarsi del reato di corruzione tra privati ex art. 2635 c.c. laddove si ponga in essere una condotta corruttiva, a titolo esemplificativo nei confronti dei conduttori privati.*

*Il valore del credito anche oggetto di valutazioni non corrispondenti al vero riflesse nel Bilancio.*

- Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.lgs. 231/01):
  - Ricettazione (art. 648 c.p.)
  - Riciclaggio (art. 648-bis c.p.)
  - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.)
  - Autoriciclaggio (art. 648 ter1 c.p.)

*L'attività rileva in quanto, se realizzata mediante denaro proveniente da delitto è idonea a configurare l'impiego, la sostituzione, il trasferimento in attività finanziarie richiesti dalla norma, sempre che sia svolta attraverso modalità tali da ostacolare in concreto l'individuazione della provenienza illecita del denaro utilizzato.*

*I reati in oggetto possono astrattamente configurarsi nel momento in cui, a titolo esemplificativo, si ricevono pagamenti con denaro proveniente da reato, anche in fase transattiva o di regolarizzazione.*

- Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.lgs.231/01):
  - art. 416 c.p. "Associazione per delinquere"

*L'ente potrebbe rispondere dei reati indicati anche a titolo di associazione per delinquere laddove siano individuabili un'associazione di almeno tre soggetti, una struttura organizzativa, seppur rudimentale, e un disegno criminoso volto alla commissione di più delitti.*

- Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D. Lgs. n. 231/2001):
  - Dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti (art. 2 D.Lgs. 74/2000);

*Fatture per operazioni in tutto o in parte inesistenti.*

- Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25-octies.1):
  - Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-ter c.p.)

- Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-quater c.p.)
- Frode informatica (art. 640-ter c.p.)

*Relativamente ai pagamenti dei canoni di locazione scaduti.*

#### **Soggetti coinvolti:**

- CdA
- Presidente
- DG
- Direzione Gestione Immobili
- Direzione amministrazione e controllo
- Area Affari Legali

#### **Controlli: principi generali e protocolli specifici**

- *Poteri autorizzativi:* il processo garantisce adeguati poteri autorizzativi coerenti con i livelli gerarchici che risultano ben identificati (es.: firma da parte del Dirigente della prima lettera di sollecito e del secondo sollecito). Infine, intervengono gli Organi collegiali che monitorano l'andamento dei crediti e deliberano sugli stessi (vedi anche cancellazione dei crediti).
- *Tracciabilità:* il processo garantisce un elevato livello di tracciabilità in quanto supportato da un applicativo con riguardo all'inserimento delle unità immobiliari, e in ragione della formalizzazione dei solleciti inviati anche per raccomandata a/r, oltre ai report degli scaduti ed alla documentazione sottoposta agli organi e alla funzione Affari Legali per l'avvio del contenzioso.
- *Segregazione di funzioni:* tale requisito risulta assolto in quanto intervengono nel processo sia le risorse della Direzione Immobiliare che quelle della Direzione Amministrazione e Controllo che infine gli Affari Legali.
- *Banca cassiera:* i dati relativi ai pagamenti delle locazioni vengono inviati settimanalmente e poi mensilmente dalla Banca.
- *Quadrature:* vengono effettuate periodiche quadrature al fine di riconciliare i diversi metodi di pagamento con quanto risulta dovuto stando a quanto risulta dal gestionale.

#### **Protocolli di prevenzione:**

- esistenza di segregazione tra chi: gestisce l'anagrafica del locatario; verifica il corretto versamento dei

- canoni ed esegue le quadrature di contabilità; gestisce l'attività di riscossione;
- verifiche periodiche circa la situazione degli incassi;
  - archiviazione della documentazione prodotta a supporto del processo (elenco dei conduttori che non hanno effettuato il pagamento, report degli scaduti; corrispondenza mail con i conduttori, etc.).